

GIOVANNA
TALOCCI
designer

a cura di/ **by** Anty Pansera
con/ **with** Domitilla Dardi

QUODLIBET

A Virgilio Guzzini, mentore e amico
Dedicated to Virgilio Guzzini, mentor and friend

© 2015 Quodlibet s.r.l.
via Santa Maria della Porta, 43
62100 Macerata
www.quodlibet.it

ISBN
978-88-7462-xxx-x

Testo composto in/ **Typefaces**
Panton
disegnato da/ *designed by*
Ivan Petrov, Svetoslav Simov/ 2014
Aleo
disegnato da/ *designed by*
Alessio Laiso/ 2013

Stampato da/ **Printed**
Bieffe s.p.a., Recanati

Prima edizione dicembre 2015

A cura di/ **Edited by**
Anty Pansera con/ *with* Domitilla Dardi

Coordinamento redazionale/ **Editorial coordination**
Manuela Impellizzeri

Traduzioni/ **Traslations by**
Andrew Penington
Michael Radford

Progetto grafico/ **Graphic design**
Fausto Gristina

Impaginazione/ **Layout**
Giovanni Zuccarello

Apparati editoriali/ **Editorial information**
Flavia Sgaramella

Apparati iconografici/ **Image research**
Mattia Gallo
Daniele Trebbi

Foto di copertina/ **Cover photo**
Patrizia Savarese

Con il patrocinio di/ *with the patronage of*

ADI ADI ASSOCIAZIONE
PER IL DISEGNO
INDUSTRIALE

Si ringraziano *Maurizio e Marco Borghetti, Giovanni, Giampaolo e Fabrizio Calisti e Mauro Guzzini* che con il loro generoso contributo hanno permesso la realizzazione di questo libro/
With thanks to Maurizio & Marco Borghetti, Giovanni, Giampaolo & Fabrizio Calisti and Mauro Guzzini whose generous contribution enabled this book to be realised.

Contenuti/ Contents

Una premessa/ [A foreword](#) 9
di/ [by](#) Anty Pansera

Intervista/ [Interview](#) 21
di/ [by](#) Anty Pansera

Schede prodotto/ [Product Sheet](#) 87
a cura di/ [by](#) Domitilla Dardi

Regesto dei lavori/ [Works Index](#) 155

Apparati/ [Appendix](#) 199

Biografie/ [Biographies](#) 200

Premi | Riconoscimenti/ [Honors | Awards](#) 204

Bibliografia/ [Bibliography](#) 208

Sitografia/ [Sitography](#) 211

Indice dei nomi/ [Index of Names](#) 214

Crediti fotografici/ [Photographic Credits](#) 217

Ringraziamenti/ [Thanks](#) 219

Una premessa/ A foreword

di/ by Anty Pansera



Una foto nello studio di Patrizia Savarese, 2002/ In [Patrizia Savarese's studio](#)

Una monografia è un testo (o un trattato) su un singolo argomento o su una serie di argomenti correlati, solitamente scritti da una sola persona: una riflessione articolata che affronta un argomento (e qui la storia di una progettista), raccontandone l'evoluzione nel corso degli anni e mettendo in luce quei concatenati avvenimenti che hanno determinato la situazione (la progettualità di questa designer attenta e innovativa) di cui si intende parlare.

Per raccontare però il suo percorso si è deciso di lavorare a più mani, scandendo l'andamento di questa monografia in più parti: un'introduzione a mia cura, di sintetica riproposizione anche del contesto in cui Giovanna Talocci si è formata ed è andata poi a delineare la propria metodologia progettuale, un'amica storica, conosciuta prima per i suoi progetti ma con cui ho poi condiviso anche alcune esperienze lavorative; e dunque, per certi versi, è molto più difficile per me raccontarne vita e miracoli. A seguire una lunga intervista (tra il resto iniziata e più volte ripresa nel corso degli anni e in due città differenti, Roma e Milano) per dar voce in prima persona proprio a Giovanna, protagonista e testimone di una cronaca lunga più decenni. Un'intervista intervallata non solo da un inconsueto e personale apparato iconografico ma anche da sintetiche dichiarazioni/affermazioni dei tanti amici che ne hanno incrociato, più o meno a lungo, il cammino. Un'intervista che è quasi un diario di bordo: a ripercorrere secondo un voluto pensiero ondivago e fluttuante, l'imprescindibile necessità di mirare a un bersaglio in movimento, una lunga carriera che non accenna a smettere di mobilitarsi... E, a meglio contestualizzare l'attività progettuale/produttiva

A monograph is a text (or an essay) on a single subject, or a series of related subjects, usually written by one person: an articulate reflection that addresses a topic (in this case, the career of a woman designer) and recounts its development over a number of years, highlighting a sequence of related events which helped bring about the situation (the skills of this attentive and innovative designer) on which the writing will focus.

However, in order to recount Giovanna's career, a decision was made to work with a selection of contributors and to arrange the evolution of this monograph into various parts: an introduction written by myself, a concise proposition of the context in which Giovanna Talocci received her education and then proceeded to develop her own design methodology. She is an old friend, who I initially came across through her designs but with whom I subsequently shared a number of work-related experiences. So, in a way, it is much more difficult for me to talk about the ins and outs of her life. After that there is a long interview (conducted, off and on, over a number of years and in two different cities, Rome and Milan) in which we hear from Giovanna herself, a leading player and witness in a story spanning decades.

The interview is interspersed not only by unusual and personal iconographic devices but also by concise declarations and statements from the many friends she has made over the years along her journey.

va di Giovanna, ecco delle schede raccontate, dove Domitilla Dardi con sagacia mette in luce le innovazioni (di contenuto e di forma) di una trentina dei più significativi prodotti della designer, quando il caso illustrati anche da espliciti disegni. La curiosità, ovvero un felice istinto che guida alla scoperta e alla consapevole comprensione di nuove conoscenze, come per molti altri protagonisti della cultura del progetto, è stata il costante volano che le ha permesso di mettersi in armonica sintonia con gli incontri, importanti e incisivi, che non solo la casualità le ha procurato: e basta scorrere le prime pagine di questo libro perché saltino agli occhi figure che hanno davvero inciso nel suo fare.

La sua formazione in una famiglia aperta, nonostante la professione del padre militare, ha certo influito in modo inestimabile sui suoi atteggiamenti e poi sulla sua produzione nel corso del tempo. Ma la scelta di frequentare il Liceo Artistico (scuola allora vista, non solo nella capitale e soprattutto per le ragazze, come luogo poco raccomandabile) e poi una scuola di interior design (solo dal 1973 a Roma sarà aperto l'ISIA, l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) sono da leggersi subito in un particolare contesto: la Roma del decennio Settanta, recentemente riletto come tempo «di condivisione, di libertà creativa, del dialogo e della comunicazione». Ed eccola, allora, al Liceo Artistico seguire i corsi di Giulio Turcato e di Afro Basaldella (qui di nuovo insieme dopo la pregnante esperienza nel Gruppo degli Otto) e incrociare poi quell'*unicum* che è stata la Hotech-Italia, scuola privata che oggi non esiste più, che proponeva corsi biennali di architettura d'interni, di scenografia e di design. Qui ha modo di ascoltare spesso i sintetici e coinvolgenti

It is almost like a captain's logbook, as it retreads, according to a deliberately wandering and fluctuating thought process, an inescapable need to aim at a moving target, a long career which shows no signs of becoming any less dynamic...

And, to better contextualise Giovanna's design and productive activities, we have a series of profiles, where Domitilla Dardi astutely highlights the innovations (in content and in form) featured in about thirty of the designer's most significant creations, illustrated by explicit drawings where necessary.

Curiosity, an inspired instinct which leads to the discovery and a conscious comprehension of new knowledge, like for many other leading players in the design culture, has been a constant fly-wheel for Giovanna, allowing her to be in harmonic accord with the important and influential meetings that both chance and intuition have brought her. We only need to flick through the opening pages of this book to see a number of figures leaping out at us who have been a great influence on her work. Her upbringing in an open-minded family, despite the profession of her military father, has certainly had an invaluable impact on her attitude and her output over the course of time. Her decisions to enrol in a secondary school specialising in artistic subjects (places which at the time were viewed as somewhat unsuitable, especially for girls and not only in the capital) and then an interior design school (only in 1973 would the Istituto Superiore per le Industrie Artistiche open in Rome) are to be viewed in a specific context: that of Rome of the 1970s, recently reinterpreted as a time of «sharing, creative freedom, dialogue and communication».

And so we find her at an artistic secondary school following the courses of Giulio Turcato and Afro Basaldella (together again after their fruitful ex-



In Teuco, 1990/ At Teuco, 1990

interventi di due progettisti già noti: l'architetto/designer Mario Marengo (il quale, foggiano, si era laureato a Napoli nel 1957, nel 1960 aveva aperto a Roma lo Studio DEGW dedicato all'“edilizia per comunità”, e aveva iniziato dal 1970 a progettare per Arflex, Artemide, Bernini, B & B...): Renzo Arbore lo avrebbe lanciato come attore comico proprio in quel decennio nel programma radiofonico «Alto gradimento». E poi Fabio Lenci, classe 1935, attivo dal 1962: una *case history* particolare quella di questo studio aperto e operante in una realtà geografica lontana dal privilegiato bacino lombardo dell'industrial e product design, felicemente variegata le sue tipologie d'intervento, dal mondo del mobile a quello degli idrosanitari, attento all'impiego dei materiali “sintetici”, delle imbarcazioni da diporto, dai veicoli urbani a trazione elettrica agli aerei ultraleggeri... Un ampio territorio progettuale in cui Giovanna si troverà a interagire, coinvolta/cooptata, dopo altre arricchenti esperienze, insieme con un compagno di scuola: Carlo Urbinati. E certo l'esordio di Giovanna, e la sua presenza e attività in alcuni showroom dove si vendevano prodotti del furniture design dei maggiori brand del Made in Italy e dove era anche chiamata a integrare con il “su misura” arredi all'insegna della contemporaneità, le hanno permesso conoscenza e consuetudine con linguaggi e materiali. Di design si parlava poco, nella capitale, nonostante Giulio Carlo Argan, rilevante figura di critico e storico dell'arte, fosse stato tra i primi ad affrontare anche tematiche legate al nascente “disegno industriale”: ultimo direttore (nel 1942) della Scuola d'Arte applicata all'Industria, fornita anche di un museo, il MAI (Museo Artistico Industriale, aperto nel 1874), oggi disperso,

perience in the Group of Eight), followed by that one-off experience that was Hotech-Italia, a private school which no longer exists today, and which provided two-year courses in interior architecture, set design and design. Here she was often able to listen to the concise and engaging interventions of two well-established designers.

The first was architect and designer Mario Marengo from Foggia. He graduated in Naples in 1957, and in 1960 he opened the DEGW Studio in Rome, dedicated to “building for community”. In 1970 he began designing for Arflex, Artemide, Bernini and B & B, and Renzo Arbore would launch him as a comic actor in that very decade through the radio programme «Alto Gradimento». Then there was Fabio Lenci, born in 1935, who began his career in 1962. The *case history* for his studio is somewhat unique, having been opened and operating in a geographical area which was a long way from the privileged basin of Lombardy's industrial and product design. His output was successfully diverse, ranging from the world of furniture to that of bathroom fittings, focusing on the use of “synthetic” materials, with applications ranging from pleasure boats and electrically driven urban vehicles to ultralight aircraft... This was an extensive design territory with which Giovanna would soon find herself interacting, and after other formative experiences, she would join forces with an old school friend, Carlo Urbinati.

Certainly, Giovanna's early work allowed her to become acquainted with and acquire a deeper knowledge of certain techniques and materials, as did her presence and activities in a number of showrooms where furniture design products from the most important Italian brands were sold.

During this initial stage, she was also called upon to integrate made-to-measure furniture with series production in the name of contemporaneity.



Con/ with Fabio Lenci e Carlo Urbinati, 1978

si adoperò non poco perché anche a Roma si aprisse nel 1965, presso l'Istituto d'Arte, un Corso Superiore di Disegno Industriale (del quale diventerà presidente) e poi a spingere perché (come gli altri, a Venezia, Urbino, Firenze) non venisse affossato, così da tenerne poi a battesimo la riapertura, nel 1973, come Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA). Solo dal 1978, poi, Eduardo Vittoria promuoverà alla Facoltà di Architettura la costituzione di un Dipartimento di Disegno Industriale e Produzione Edilizia, mentre è del 1974 quell'*Arte e industria* (edito da Sansoni) dato alle stampe da Simonetta Lux, allieva di Argan e in cattedra alla Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1978, tra le poche voci che dal Centro Italia abbiano intrecciato in quegli anni riflessioni transdisciplinari sulle arti, insegnando poi proprio Teoria e storia del disegno industriale alla Facoltà di Architettura. E proprio nel 1978 anche all'Accademia di Belle Arti ecco un "Corso speciale di design" affidato a Ernesto Rampelli.

Alla Fiera Campionaria di Roma, inoltre, diversamente che a Milano, solo all'apertura del decennio e nel quadro di quell'attività fieristica ancora ai primordi si sarebbe affiancata una *Mostra dell'Abitare* – poi *Casaidea* – che nel corso del tempo avrebbe poi proposto mostre personali di maestri come Le Corbusier (1976) e Alvar Aalto (1978). E proprio a Casaidea incontriamo nel 1982 quel gruppetto di quattro moschettieri di cui Giovanna era entrata a far parte: viene dedicata al team una piccola mostra che si colloca quasi a metà del lungo percorso che vede la designer lavorare in quello studio dove, in una "libera associazione" a seconda delle tematiche e dei committenti, si affiancavano di volta

Design wasn't spoken about very much in the capital, despite the fact that Giulio Carlo Argan, an important art historian and critic, was among the first to confront issues linked to the emerging field of "industrial design".

He was the last headteacher (in 1942) of the now disbanded Scuola d'arte applicata all'industria, which also boasted a museum, the M.A.I (Museo Artistico Industriale, which opened in 1874). It was thanks in no small measure to his efforts that an Advanced Course in Industrial Design was launched in 1965 at the Institute of Art (of which he would later assume the presidency). He then fought hard so that it would not be buried like the others in Venice, Urbino and Florence, thus allowing it to be reopened in 1973 as the Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA). Only in 1978 would Eduardo Vittoria begin to promote the constitution of an Industrial Design and Building Production Department at the Faculty of Architecture, while 1974 saw the publication of *Arte e Industria* (published by Sansoni), written by Simonetta Lux, a pupil of Argan and who assumed the tenure at the Faculty of Humanities at the La Sapienza University of Rome in 1978. She was one of the few voices from central Italy at the time that had interwoven cross-disciplinary reflections on the arts, subsequently teaching Theory and History of Industrial Design at the Faculty of Architecture. Moreover, in 1978 at the Academy of Fine Arts, a "Special Design Course" was entrusted to Ernesto Rampelli.

Furthermore, the Fiera Campionaria (Trade Fair) in Rome, unlike in Milan, would only be accompanied by a *Mostra dell'abitare* (subsequently *Casaidea*, a house and home exhibition) at the beginning of the decade, in an environment where such trade exhibition activities were only just beginning. Over the following years, personal exhibitions would be proposed featuring masters such as Le Corbusier

in volta Lenci e Talocci, Urbinati e l'architetto Patrizia Lalle. "Libera associazione" che poco dopo vedrà l'uscita non solo di Lalle, che intraprenderà una diversa strada, ma anche di Urbinati, per l'incompatibilità degli incarichi Teuco e Jacuzzi. Per due decenni – dal 1973 (e come "associata" dal 1975) al 1994 – Giovanna opera con Lenci e, per poco più di un decennio, anche con Urbinati: si confrontano sui progetti e con i committenti, affrontano le tipologie più diverse (dal product all'architettura di interni, alla realizzazione di stand fieristici ma non solo...) anche se, con Lenci, la loro sfida sarà soprattutto relativa ai sanitari: e non poche le innovazioni che apporteranno ai loro prodotti, firmati ben presto a quattro mani per quella Teuco fondata proprio ad apertura degli anni Settanta a Montelupone, in provincia di Macerata, da Virgilio Guzzini al suo rientro da un'esperienza romana. Qui Guzzini era entrato in rapporto con scultori, designer e architetti di fama internazionale come César e Gino Marotta, e si era cimentato con particolari materiali acrilici e curiose tipologie realizzative, tra le quali la cabina tonda per i concorrenti di Mike Bongiorno da cui derivò... la cabina-doccia tonda.

La diversità di approccio progettuale di Lenci e Talocci – forse inizialmente meno importante, considerando la diversità delle esperienze a monte – nel tempo si è andata accentuando, forse proprio per le due diverse formazioni: quella di Giovanna più articolata e non disgiunta, piace sottolinearlo, da una sensibilità più femminile è più attenta alle nuove esigenze dei consumatori/fruitori e ai dettagli progettuali, pur non trascurando di coltivare e di confrontarsi con l'innovazione tecnologica (spesso con team appositamente e intelligentemente individuati). L'innovazione tecno-

(1976) and Alvar Aalto (1978). Indeed, it was at Casaidea in 1982 where we met the group of four musketeers which Giovanna had joined.

A small exhibition was dedicated to the team, positioned almost at the halfway point of a long process which saw the designer working in a studio in "free partnership" with Lenci and Talocci, Urbinati and architect Patrizia Lalle. The team collaborated to varying degrees, according to the specific requirements of the client and the client itself. This "free partnership" would soon see the departure not only of Lalle, whose career would take a different direction, but also Urbinati, due to the incompatibility of his assignments for Teuco and Jacuzzi.

Giovanna worked with Lenci for two decades, from 1973 (and as a partner from 1975) to 1994, and for a little over ten years with Urbinati. They exchanged perspectives on design, and with their clients they tackled an extremely diverse range of projects (from products to interior architecture and the creation of trade exhibition stands, and much more besides), although with Lenci the challenge would be provided above all by bathroom fittings. Their products would include a great number of innovations, and they would co-design many for Teuco, founded at the beginning of the 1970s by Virgilio Guzzini in Montelupone, near Macerata, upon his return from Rome. Here, Guzzini came into contact with sculptors, designers and architects of international renown, like César and Gino Marotta, and he tested himself with certain acrylic materials and curious forms, like the round cabin for Mike Bongiorno's TV show contestants, from which the round shower cabinet derived.

The diversity of Lenci and Talocci's approaches to design, perhaps less important initially considering the diversity of their original experiences, has become increasingly marked, perhaps due to their different backgrounds.



In/ at Teuco, 1990

logica è sempre stata, in particolare, la cifra di riconoscibilità di Lenci, che costantemente tende a individuare per i suoi prodotti funzioni sempre più diversificate e numerose. Anche Giovanna (e ben lo si coglie nello sfogliare e leggere le schede dei suoi prodotti, particolarmente nell'avvicinarsi all'oggi), pur provenendo da una formazione artistica e di interior designer (e da progettazioni di complementi per gli interni domestici), non perde mai d'occhio il mutare delle tecnologie e l'avvento dei nuovi materiali, cogliendo anche la necessità sempre più diffusa di semplificare i servizi e il linguaggio. Il binomio Lenci-Talocci, nella storia della cultura del progetto – e nelle poche attività progettuali che si incontrano a Roma – si abbina di fatto, lo si è già accennato, al contributo che hanno dato a quella Teuco e Guzzini che, nelle Marche, aveva iniziato a valorizzare il ruolo del design grazie all'architetto/designer Luigi Massoni che, da Milano, aveva proficuamente iniziato una collaborazione con Fratelli Guzzini (ma anche con Frau e con Nazareno Gabrielli...) fin dai primi anni Sessanta. Le Marche, allora e nel tempo, sono state un territorio di lavoro per i rari progettisti romani che nel Lazio tardavano a trovare una loro collocazione: e ai due – ma a Giovanna in particolare – si deve anche l'appello a chi credeva nelle potenzialità del design e la sensibilizzazione della loro regione, coinvolta in progetti atti ad aprire le aziende alla cultura del progetto. Esempari, ad esempio, le presenze del Lazio, coordinate da Giovanna, ad *Abitare il tempo*, a Verona, dal 1997. Ma anche il suo ruolo di art director e curatrice per *Segnali di cibo*: certo il primo evento, che abbiamo condiviso, dedicato al food design. Da qui anche la sua particolare e appassionata presenza in televi-

Giovanna's is more articulate and not disjointed. I like to underline that she has a more feminine sensitivity, more attentive to new consumer and user needs and to design details, without neglecting to cultivate and test herself against technological innovation (often with specially and cleverly selected teams). Technological innovation has always been a distinctive feature in Lenci's work, who constantly tends to identify increasingly numerous and diversified functions for his products. Giovanna (and this can be gleaned as you flick through pages and read the profiles of her products, particularly the more recent ones), despite having an artistic and interior design background (including designs of accessories for domestic interiors), never loses sight of the mutation of technologies and the advent of new materials, while understanding the increasingly widespread need to simplify facilities and language.

The Lenci-Talocci pairing, in the history of design culture (and in the few design firms that were present in Rome), is largely associated, as has already been mentioned, with the contribution that they made to Teuco Guzzini. This was a firm that had begun to promote the role of design in Le Marche thanks to architect and designer Luigi Massoni.

Indeed, he had been profitably collaborating with Fratelli Guzzini from Milan (but also with Frau and Nazareno Gabrielli) since the early 1960s. Le Marche, then and over time, has always been a fertile working territory for the rare Roman designers, who in Lazio were struggling to find their place, and the two can take credit for appealing to those who believed in the potential of design and the raising of awareness within their region, Giovanna in particular being involved in projects aimed at opening up businesses to the culture of design. This is exemplified, for instance, by the presence of Lazio, coordinated by Giovanna, at the *Abitare il tempo* in Verona from 1997 onwards. Then there is her role as art director and



In studio con/ [in the design studio with](#) Roberto Falletti, Marco Pallocca, Manuela Impellizzeri, Flavia Sgaramella, Roberta Pacifici, 2015

sione, straordinario medium per parlare di progetti anche per cucinare e allestire la tavola. La curiosità naturale per l'innovazione e per la ricerca di nuovi materiali e di nuove tecnologie, e soprattutto l'attenta e profonda osservazione della realtà che la circonda, delle esigenze dei nuovi comportamenti – con un occhio all'evoluzione del mercato – sono gli elementi che da sempre la connotano ma l'hanno anche indotta ad aprire, a metà del decennio Novanta, un suo studio: Talocci Design. E si potrebbe forse osservare come proprio la lontananza geografica da Milano e da altri centri dove l'industrializzazione aveva già ipotecato la progettazione sia stata sfruttata come possibilità di maggior libertà e autonomia creativa: un'apertura alla ricerca, a poter affrontare anche temi di più innovativa tecnologia, e non solo mobili e complementi d'arredo. Dagli anni Ottanta e soprattutto Novanta, comunque, anche nel Centro Italia ecco lo sdoganarsi del design: non da sottovalutare il ruolo

[curator for Segnali di cibo](#): certainly the first event, an experience which we shared, dedicated to food design. Here we also find her rather unexpected and passionate presence on television, an extraordinary medium for talking about design related to cooking or setting the table.

[Her natural curiosity for innovation and for research into new materials and technologies, and above all her attentive and profound observation of the reality that surrounds her and the needs of new behaviours \(with one eye on the evolution of the market\) are elements which have always distinguished her, but which also induced her to open her own studio in the mid 1990s: Talocci Design.](#)

[One could perhaps observe how the very geographical distance from Milan and from other places where industrialisation had already adopted design had been exploited as a possibility of greater creative freedom and autonomy: opening up to research, also being able to confront issues related to more innovative](#)



Camino e fioriera/ [Mobile fire-pit and planter](#) Falper, 2011

[Bucket Scarabeo](#), 2012

dell'ISIA, da cui escono molti professionisti (anche donne) che aprono i loro studi e si impegnano in tipologie merceologiche poco frequentate dai designer. E la costituzione, che ha visto Giovanna (inizialmente con Lenci) in prima fila e anche nel ruolo di presidente, dell'associazione In-Forma-Azione, a rispondere alle esigenze di quei progettisti romani e laziali che si sentivano poco rappresentati dall'ADI (Associazione per il Disegno Industriale) allora forse troppo milancentrica: Talocci, comunque socia dal 1979, vi svolge un significativo ruolo proprio per una maggiore apertura, e dal 2004 entra nel Comitato esecutivo, dove ricopre oggi la carica di vicepresidente dell'associazione. Dall'apertura del suo studio Giovanna è intervenuta, sempre più liberamente, in campi eterogenei, continuando per lo più a progettare idrosanitari e attrezzature che il nuovo bagno, nel corso dei decenni, richiedeva: non solo vasche ma rubinetteria e box doccia. E se è certo stata un'altra donna, Antonia Campi, a

technology, and not just with furniture and furnishing accessories.

From the 1980s and above all the 1990s onwards, in the centre of Italy too, design really began to come through. The role of the ISIA should not be underestimated, an institution from which many professionals (including women) have emerged, opening their own studios and operating in product areas not particularly well-frequented by designers.

Then there was the constitution of the In-Forma-Azione association, which saw Giovanna (initially with Lenci) in the front line, also in the role of president, responding to the needs of those Rome and Lazio designers who felt under-represented by the ADI (Associazione per il Disegno Industriale), perhaps too Milan-centric at the time. Talocci, a member since 1979, played a fundamental role in opening up that organisation, and in 2004 she joined the executive committee, where she holds the position of association vice-president to this day.

rivoluzionare dai lontani anni Sessanta e con SCI Laveno (poi con Pozzi Ginori) questo ambiente della casa, certo è stata proprio questa progettista a introdurvi nuove tecnologie e servizi: non ultima la sauna sbarcata proprio a Roma con le Olimpiadi del 1960, ma che avrebbe dovuto poi aspettare decenni per entrare nelle abitazioni private, Giovanna interviene ammorbidendo l'impatto di un oggetto così tecnico con l'ambiente circostante e modifica il paesaggio domestico con i prodotti Effegibi. La sua filosofia progettuale, in sintesi, muove dall'intuizione prima e dall'individuazione poi di quali possano essere nuovi bisogni legati a particolari categorie di prodotti per certi versi consuete: e se sostiene che «sognare significa immaginare delle possibilità e cercare di renderle vere», possibilità/prodotti devono rappresentare «una ragionata e metabolizzata risposta alle esigenze del pubblico finale». Risposta che si concretizza con un lavoro di team, sia nel suo studio (dove tende a valorizzare le inclinazioni individuali e le potenzialità di ciascuno), sia all'interno delle aziende dove viene coinvolta: dove si impegna sempre – con una straordinaria capacità di ascolto – per cogliere al meglio da tutti (dirigenza e maestranze) le caratteristiche tipologiche e produttive di quell'attività, offrendo poi un servizio davvero *design oriented*, un potenziamento così rispettoso che la porta sempre a intrecciare non solo rapporti duraturi con i committenti, ma anche amicizie che trascendono il momento del lavoro. Ma mi piace ricordare – per il resto rimando al corredo delle schede – anche alcuni dei più inconsueti progetti/

After the opening of her studio, Giovanna began to intervene with increasing freedom in a wide range of fields, while she continued to design bathroom fittings and equipment that new bathrooms over the decades would require. Not only bathtubs, but bathroom fixtures and shower cabinets too.

And if it was another woman, Antonia Campi, who had revolutionised this part of the house way back in the 1960s with SCI Laveno (then Pozzi Ginori), it was certainly Giovanni who introduced new technologies and facilities to it, not least the sauna which arrived in Rome with the 1960 Olympic Games, but which would then have to wait decades before entering into private homes. Giovanna softened the impact of such a technical object with the surrounding environment and altered the domestic landscape with Effegibi products. Her design philosophy, in a nutshell, moves from an initial intuition and a subsequent identification of new needs linked to particular product categories which are in a certain sense normal. And while she maintains that «to dream means to imagine possibilities and to try and make them real», possibilities or products must represent a «reasoned and metabolised response to the needs of the final user». A response made concrete by teamwork, both in the studio (where she tends to exploit the individual inclinations and potential of each person), and in the companies with which she works, where she always strives, with an extraordinary ability to listen, to best ascertain from everyone (management and workers) the typological and productive characteristics of that business, thus offering a truly *design oriented* service. Her manner of working is so respectful that it always leads her not only to forge long-lasting relationships with clients, but also friendships which go beyond professional cooperation.

It's nice to remember (and for the rest I refer the reader to the product profiles) some of the more

prodotti, soprattutto se disegnati da una donna, quasi a seguire idealmente il *fil rouge* che l'aveva vista progettare con Lenci nel 1981 uno dei primi computer in grado di elaborare disegni per la romana Eurobit, dal compatto chassis: ed ecco nel 1999 il terminale mobile LRT-311 (per Larimart) e la tastiera del terminale del soccorso automobilistico Fashion (Viasat) nel 2000.

E prosegue nel frattempo il suo impegno per divulgare la cultura professionale del design anche in quella Roma capitale così lontana dal palcoscenico storico più naturale del design, Milano. La sua militanza (uso volutamente questo termine) nell'ADI, fondata e radicata nel capoluogo lombardo, e la sua concomitante vita professionale e personale nella capitale le hanno permesso di interagire con quei luoghi particolari che sono i ministeri (delle Attività Produttive, degli Esteri, dei Beni Culturali) e di innescarvi felicemente i semi di conoscenza e di consapevolezza del ruolo del design maturati non solo intorno a tavoli e conferenze di lavoro, ma anche in sempre più concreti e fattivi rapporti e attività, a riconoscimento dell'importanza della progettualità anche per la bilancia dei pagamenti. Una progettualità intrinseca a tutto il fare di Giovanna, ben applicata – mi pare – anche alle sue scelte di vita: a oggi (e per il futuro, prossimo e non solo) ha saputo infatti realizzare i suoi desideri con la passione che le viene forse da un suo più remoto DNA: una felice, serena e ottimistica napoletanitudine che ha saputo travasare nei suoi lunghi viaggi e presenze dal Centro al Nord Italia. Buon lavoro! E che questa monografia sia solo il censimento di una piccola tappa...

unusual designs and products, especially as they were designed by a woman, almost ideally following the guiding thread that in 1981 saw her design with Lenci one of the first computers able to process drawings for Roman firm Eurobit, distinguished by its compact chassis. Then in 1999, the mobile LRT-311 terminal (for Larimart) and the Fashion keyboard for the breakdown service terminal (for Visat) in 2000. Meanwhile, her commitment to spreading the professional design culture in Rome continued, in a city which was a far cry from the traditional more natural home of design, Milan.

Her militancy (and I use this term deliberately) in the ADI, founded and rooted in the Lombard capital, and her simultaneous working and professional life in Rome, allowed her to interact with those unusual places we all ministries (of Productive Activity, of Foreign Affairs, of Cultural Heritage) and to successfully sow the seeds of knowledge and awareness of the role of design.

The said knowledge and awareness did not only ripen around conference tables and work meetings, but also in increasingly concrete and active relationships and businesses, in recognition of the importance of design for the country's balance of payments. This flair for design, which is intrinsic in all Giovanna's output, has been well applied, I would say, to her life choices as well. Up to now (and this will surely continue into the immediate and long term future) she has been able to realise her ambitions with a passion that is perhaps rooted in her deepest DNA: a happy, relaxed and optimistic Neapolitan trait which she has skilfully decanted throughout her long journeys and projects from the centre to the north of Italy. So, all the best for the future! And may this monograph be but a small chapter...

Intervista/ Interview

con Giovanna Talocci

di/ by Anty Pansera



Con Anty Pansera, Milano, giugno 2015/ With Anty Pansera, Milan, June 2015

QUATTRO CHIACCHIERE
PER RICOSTRUIRE, CON QUALCHE
NOTA DI CRONACA PERSONALE
E PROFESSIONALE, UNA STORIA...

A FRIENDLY CHAT, INCLUDING
A FEW PERSONAL AND PROFESSIONAL
ACCOUNTS, TO RETRACE A STORY...

A_ Abbiamo iniziato questa lunga chiacchierata addirittura anni fa e l'abbiamo proseguita tra Roma e Milano, in certi casi seguendo, per scelta, un percorso cronologico, in altri ricordando alcune tematiche... una chiacchierata che serve anche da falsariga per l'inserimento di immagini da un album fotografico un po' particolare, lontano dagli still life e dai disegni che raccontano poi i prodotti. Ma non potevamo che iniziare dalla formazione di questa progettista un po' ano-

A_ We actually began this long chat years ago, and it has continued back and forth between Rome and Milan since then. On occasions, we decided to follow a chronological thread, while other times we focused on specific topics. This is a chat which also serves as a guideline for the addition of images from a rather special photo album, a far cry from the still life and the designs given to us by the products themselves. However, we couldn't help but start with the background and education of this designer who,

mala, in fin dei conti: per la sua origine geografica, soprattutto, in quel Centro Italia e in quella Roma, che negli anni Sessanta non rientra certo nelle cronache e nella storia del Made in Italy, ma anche per la sua scelta di affrontare non solo il furniture, "praticato" in quell'epoca comunque da non molte figure femminili anche nel Nord, in Lombardia, a Milano... E allora, qual è il tuo percorso?

G_Dopo le medie dell'obbligo, mi sono scoperta con due passioni, matematica – andavo benissimo e mi tenevo 9 – e disegno. E allora, liceo scientifico o artistico? Un'amica mi parla dell'artistico con entusiasmo e la mia famiglia, borghese ma aperta – anche se mio padre era un militare, ufficiale di artiglieria – appoggia la mia scelta di iscrivermi al Liceo Artistico di via Ripetta, allora l'unico a Roma e considerato, come in altre città, e come la stessa Brera, un "covo della depravazione". Ma i miei genitori mi hanno dato fiducia: «ci fidiamo di te... alla peggio vai via, cambi». Mi iscrivo così nel 1965, avevo 14 anni, sono nata in luglio, e mi diplomò nel 1969.

Una classe fantastica, compagni con i quali si è instaurato un grande legame, con alcuni l'amicizia continua ancora oggi, in particolare con Patrizia Lucchetti, che ha poi sposato il mio collega e amico, il designer Carlo Urbinati, e con Pietro Fortuna, ora pittore affermato anche in Germania. Tra i docenti, tutti importanti, Afro e Turcato. Una scuola "seria", pur godendovi di grande libertà, rispetto ad altre scuole: nell'edificio si conviveva con l'Accademia, grande il fermento e davvero di chiara e consolidata fama gli artisti che giravano... anche De Chirico.

let's be honest, is a little out of the ordinary: partly because of her geographic origins, Rome and central Italy, which in the 1960s weren't exactly at the heart of the development of the "Made in Italy" concept, but also because of her decision not to limit herself to furniture, a field which in any case did not feature many female designers, not even in Lombardy or Milan... So, how did it all begin?

G_After I'd started secondary school, I discovered two passions, mathematics (which I was really good at, I got 9 out of 10) and drawing. So, I had to decide between scientific and artistic studies. A friend of mine spoke to me enthusiastically about artistic studies, and my family, middle class but open-minded (even if my father was a military man, an artillery officer), supported my decision to enrol at the Liceo Artistico in Via Ripetta. It was the only one in Rome at the time, and it was considered like those in other towns, even the one in Brera, "a den of depravity". But my parents gave me confidence: «we trust you...if you don't like it, you can always change your mind». So I enrolled in 1965, I was fourteen (I was born in July), and I got my diploma in 1969.

It was a great class, I forged really strong links with many of my classmates, and with some of them our friendship continues to this day, particularly Patrizia Lucchetti, who subsequently married a friend and colleague of mine, the designer Carlo Urbinati, and Pietro Fortuna, now an established painter in Germany.

There were also many great teachers, including Afro and Turcato.

It was a "serious" school, although it enjoyed a lot of freedom compared to other schools. We shared the building with the Academy, there was a great



ISTITUTO
DI BELLE ARTI

Con Giovanna ho condiviso i banchi di scuola, le vacanze, i viaggi, i figli che abbiamo tenuto a Battesimo reciprocamente, mia moglie sua compagna di classe dal liceo, ho diviso con lei anche dolori e lacrime: da questo si può capire quanto sia profonda la nostra amicizia. Abbiamo anche progettato insieme molti prodotti in perfetta simbiosi, ognuno completava gli spunti creativi dell'altro. Giovanna è dotata di un talento naturale per trovare il perfetto equilibrio tra forma e funzione. Una predisposizione che parte dal suo percorso formativo di tipo artistico arricchito dal confronto con le problematiche dell'architettura d'interni e approdato al design, affrontando il mondo delle tecnologie e dei mercati. Questo mix di conoscenze sono la sua "arma letale", frutto di talento naturale non costruito a tavolino ma in crescita spontanea che oggi fa parte del suo DNA. Con affetto.

Carlo Urbinati

With Giovanna I have shared classrooms and holidays, we've held each other's children at their respective Christenings, my wife was a classmate of hers at secondary school, and I have also shared tears and pain with her, which tells you how deep our friendship really is.

We have also designed many products together in perfect harmony, with either one of us completing the creative sparks of the other.

Giovanna is blessed with a natural talent for finding the perfect balance between form and function. This inclination derives from her artistic education and was enriched by elements of interior architecture before leading her to the world of design, where she has also had to confront technology and of market.

This mix of knowledge is her "lethal weapon", the fruit of a natural talent which she has always allowed to grow spontaneously, and which today is part of her DNA.

With fondness.

Carlo Urbinati

Fogli in bianco per giustificare le assenze, con già la firma dei miei genitori... perché potessi autonomamente gestirmi, e mio padre che mi dava anche le sigarette da offrire agli amici. Quattro anni importanti, molto formativi.

A_E dopo il diploma...

G_Allora ci si poteva iscrivere solo alla Facoltà di Architettura o all'Accademia. Ma non mi interessava fare l'architetto, così ho scelto di iscrivermi a una scuola privata, l'Hotech-Italia, che oggi non esiste più, che proponeva corsi biennali. Architettura d'interni, scenografia e corsi di design... ed eccomi a conoscere, grazie ai loro interventi, alcuni progettisti già noti come Fabio Lenci e Mario Marengo, entrambi classe 1935, che tenevano lezioni brevi che mi incuriosivano.

E con Carlo Urbinati, compagno di studi, affronto e svolgo la tesi finale sulle terme romane, un tema che ha certo influenzato entrambi, l'acqua... Storia, tecnologia e sociologia delle terme romane... Si stava allora lavorando a dei restauri nella basilica di Santa Maria degli Angeli, un tempo calidarium delle Terme di Diocleziano: Carlo riuscì a sbirciare nella parte tecnologica delle terme romane, e imparammo tanto sulla tecnologia antica, ancora in parte valida...

A_E siamo arrivati al 1971 e al tuo esordio nel mondo del lavoro...

G_Appena diplomata mi sono messa a cercare un lavoro, senza appoggi in questo ambito e ho mandato curricula a studi e showroom di arredamento, trovati sulle pagine gialle... numerosi i colloqui. Ho così iniziato a lavorare in uno studio che

buzz about the place and the artists there were well established and even famous, like De Chirico, for example. I had blank sheets of paper to justify my absences, which had already been signed by my parents... so I could organise myself independently, and my Dad even gave me cigarettes to offer to my friends. They were four very important years, very instructive.

A_And after your diploma...?

G_At that time you could only enrol with the Faculty of Architecture or the Academy. I wasn't interested in being an architect, so I decided to enrol with a private school called Hotech-Italia. It no longer exists, but then it offered two-year courses in subjects like interior design, set design, design in general, and that's how I met established and well-known designers such as Fabio Lenci and Mario Marengo, both born in 1935, whose brief lessons aroused my curiosity. And with Carlo Urbinati, I also tackled and completed my final thesis on Roman baths, a theme that has certainly influenced both of us, water... the History, Technology and Sociology of Roman Baths... at that time, restoration work was being done in the Basilica of Santa Maria degli Angeli, once the calidarium of the Baths of Diocletian: Carlo managed to catch a glimpse of the technological parts of the Roman baths, and we learned a lot about ancient technology, some of which is still valid today...

A_And then we come to 1971 and your introduction to the world of work...

G_As soon as I got my diploma I started looking for a job. I didn't have any contacts in this field, I just sent my CV to studios and showrooms that I found



Al tecnigrafo, primi anni di lavoro, 1974/
At the drawing board, the early years, 1974

progettava interni, molto commerciale, legato a una piccola azienda del mobile e del complemento di arredo. Dopo questa breve esperienza sono poi entrata a Design 2000, allora un negozio di arredamento che offriva anche progettazione, in piazzale Flaminio, in una posizione centrale, nel palazzo che ospitava anche la Fono Roma, dove andavano gli attori a doppiare, quindi molto frequentato dal mondo dello spettacolo. Bravissimo era il direttore artistico, cui devo molto, purtroppo scomparso, Gigi Ravasio. Una figura dalla personalità vivace e competente che mi ha "insegnato" anche come ci si deve porre con il cliente; un vetrinista eccezionale che sapeva mettere in scena qualsiasi cosa con grande fascino, a suscitare emozioni, una persona dal gusto particolare che ha portato questo spazio a un riconosciuto successo.

A_ Quanto è durato questo tuo "apprendistato"?

G_ Circa un anno e nel frattempo sono rimasta in contatto con Urbinati che fin dai tempi della scuola aveva iniziato a lavorare da Lenci.

Fabio aveva allora aperto un negozio di design molto avanzato, che comprendeva anche il suo studio: studio e negozio insieme, in centro ma al di là del Tevere rispetto a dove lavoravo io. Più tardi Fabio scinderà il negozio (che in seguito cede a Giancarlo Bernini) e manterrà al piano di sopra solo lo studio e per questa divisione si cercava per il negozio una responsabile della progettazione, legata alla vendita: ed eccomi ad affrontare questa grande scuola, la vendita appunto... Non da poco questi incontri e scontri con la realtà, con le più disparate esigenze dei

in the Yellow Pages, and I had several interviews. My first job was with an interior design studio, very commercial, which was attached to a small furniture and accessory manufacturer. After this brief experience I joined Design 2000, which at the time was a furniture shop that also provided design services, it was in Piazzale Flaminio. It was in a central position in the same building as Fono Roma, where actors went to dub films, so it was frequented by a lot of people in show business. The artistic director, Gigi Ravasio, was great, I owe him a lot, though sadly he is no longer with us. He had a lively personality and great expertise. He "taught" me how to handle situations with clients. He was an exceptional "window dresser" who knew how to showcase anything with great style and charm and arouse emotions, a person with discerning taste and who achieved considerable and widely-acknowledged success.

A_ How long did this "apprenticeship" last?

G_ About a year, and in the meantime I stayed in touch with Urbinati, who had been working at Lenci ever since he was at school.

Fabio then opened a shop featuring very advanced design, that also contained his studio: a studio and shop in one, in the centre but on the other side of the Tevere from where I worked. Later, Fabio would separate the shop (which he would subsequently sell to Giancarlo Bernini) and keep the studio upstairs, and this meant that he needed a design and sales manager. And that's how I entered the world of sales... it was no easy task adapting to a world for which I had had no training, and having to deal with a diverse range of customer and client requirements.

clienti e committenti, senza una particolare preparazione. Un'utilissima "scuola", non presente nel mio DNA.

A_ Con chi lavoravi e con chi potevi confrontarti?

G_Se in Design 2000 ero con molti altri, qui a IN ero sola: c'era solo il direttore del negozio, Massimo Lopez (che lavorerà poi in Unifor e in iGuzzini Illuminazione), una commessa e io. E qui ho iniziato a disegnare "su misura", non solo a vendere mobili in catalogo ma a progettare pezzi particolari... Moquette dovunque – siamo negli anni Settanta – a rivestire qualsiasi cosa... e poi l'Alcantara: e non sono stati pochi i clienti per i quali ho seguito interi arredi ad hoc.

A_ Cosa avevate in catalogo da proporre?

G_Beh, molti pezzi: ma mi piace ricordare come a Roma ci fosse Rega, che produceva mobili in ottone con tubi e ripiani in vetro. E vendevamo i mobili anche di Vittorio Papa, che realizzava per IN pezzi su misura e che mi chiese di disegnargli una testata per un letto: testata che propose e vendette anche a un negozio di Milano, mi pare di ricordare, I regali di Nella Longari, in via Bigli, molto noto. Si era in un clima che mi galvanizzava oltre che a interessarmi molto.

A_ E intanto, al piano superiore...

G_Di sopra Lenci e Urbinati lavoravano e li incontro spesso, ci si frequentava e con loro vedevo Mario Marengo che stava iniziando a lavorare in TV con Arbore e che ci coinvolgeva con le sue spassose battute.

It was an extremely useful grounding in something which I didn't exactly have in my blood.

A_ Who did you work with, and who could you measure yourself against?

G_In Design 2000 I worked with a lot of people, but at "IN" I was alone: there was only the manager of the shop, Massimo Lopez (who would later work for Unifor and in iGuzzini Illuminazione), a shop assistant and myself. It was here that I started to produce "made-to-measure" designs, I wasn't just selling catalogue furniture, I was designing original pieces... There were carpets everywhere, covering anything, this was the 1970s after all, and then there was Alcantara. On several occasions I coordinated entire customised furnishing projects for our clients.

A_ What did you have in your catalogue?

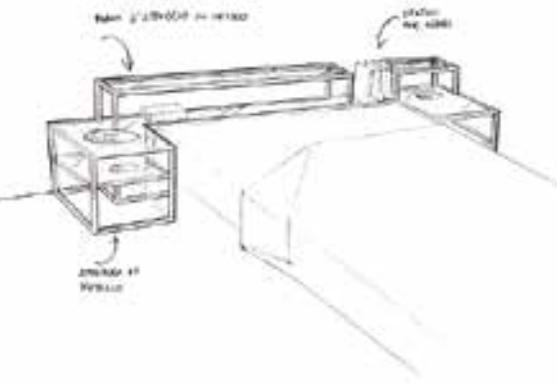
G_Well, a lot of things. But I remember that in Rome we had Rega, who produced brass furniture with glass tubes and shelves. We also sold furniture designed by Vittorio Papa, who produced made-to-measure pieces for IN, and he even asked me to design him a headboard for a bed. He sold the headboard in a shop in Milan if I remember well, in I regali di Nella Longari, in Via Bigli, it was very well-known. I was in an environment which interested and excited me a great deal.

A_ And meanwhile, upstairs...

G_Lenci and Urbinati worked upstairs and I used to meet them often, I spent a lot of time with them and through them I met Mario Marengo, he was just starting to work on TV with Arbore, and he made us laugh with his hilarious jokes.



Con Fabio Lenci e Carlo Urbinati nei primi anni Ottanta/
With Fabio Lenci & Carlo Urbinati early 1980s



Testata letto per Vittorio Papa, 1973/ [Head-board for Vittorio Papa, 1973](#)

A_ Tappa successiva...

G_ Ho lavorato a IN fino al 1973 circa: stava anche per iniziare la mia vita coniugale. Vittorio Papa mi invitò a lavorare da lui: si trattava di una piccola azienda dove sono entrata per organizzargli anche il catalogo... per fargli l'art direction, potremmo dire oggi... oltre che per disegnare mobili. In un posto fantastico, in una tenuta sull'Appia Antica dove c'erano le ville di Zeffirelli, di Soraya: in un parco meraviglioso, un'aziendina familiare ma con ottimi contatti e ho disegnato allora anche un tavolo che, se ricordo bene, venne acquistato da Alberto Sordi. Anche qui dunque, lavoro in un clima stimolante.

A_ Lavoro a part time, però...

G_ Certo, e positivo anche questo. Così, in parallelo e sempre attraverso Papa, sono stata coinvolta dalla storica galleria d'antiquariato Tuena, di via Margutta: vi si vendevano mobili antichi ma la clientela chiedeva anche una loro contestualizzazione e io sono intervenuta con altri mobili su misura...

A_ Ma presto un bivio e una irrimandabile scelta.

G_ Vero... anche Lenci e Urbinati mi chiamano per dar loro una mano... devo scegliere... e decido di lasciare sia Papa che Tuena e inizio a collaborare con Fabio e Carlo.

A_ Doppia svolta: siamo tra la fine del '73 gli inizi del '74, ti sposi in febbraio.

G_ Doppia svolta. Fabio aveva iniziato a lavorare nel 1972 con Teuco e io mi unisco a lui e a Urbinati mentre stanno cambiando studio... e inizio

A_ What was the next step?

G_ I worked at IN until around 1973: I was also about to begin married life. Vittorio Papa invited me to work with him: it was a small business which I joined in order to organise the catalogue, to work as an 'art director' we might say today, as well as to design furniture. It was a fantastic place, in an estate in Appia Antica, among the villas of Zeffirelli and Soraya. It was a family-run business in the middle of beautiful parkland. It was a small firm but it had excellent contacts, and I designed a table which, if I remember well, was bought by Alberto Sordi. So again, I was working in a highly stimulating environment.

A_ You were working part-time though...

G_ Sure, and it was a positive thing too. It meant that, in parallel, and again thanks to Papa, I could work with Tuena, a famous antiques gallery in Via Margutta: the gallery sold furniture but the clientele also asked for such pieces to be contextualised and I intervened with other made-to-measure pieces...

A_ But soon you would come to a crossroads, and you would have to make a decision.

G_ That's right... Lenci and Urbinati also called me and asked me to give them a hand... so I had to choose... and I decided to leave both Papa and Tuena to start work with Fabio and Carlo.

A_ A double turning point: this was around the end of 73 and the beginning of 74, and in February you got married.

G_ Indeed. Fabio had started work in 1972 with Teuco and I joined him and Urbinati while they were

Nei rapporti professionali tra designer e aziende, come in amore, si verificano periodi di conoscenza, poi di stima, poi di passione, poi arriva il matrimonio, in seguito a volte c'è voglia di cambiamento, ci possono essere tradimenti, liti e infine il divorzio. Fortunatamente non sempre è così ma qualcosa di simile avviene anche con i collaboratori, specialmente quando sono in studio da molti anni e vogliono confrontarsi con il proprio maestro.

C'è chi si confronta sulla creatività, chi nella tecnica di presentazione, chi nella critica sulla qualità del progetto, chi con la comunicazione del lavoro nella presentazione al committente. Giovanna eccelleva in particolare in queste due ultime caratteristiche.

Mi fu presentata da Carlo Urbinati, con il quale Giovanna aveva condiviso un corso di arredamento. Buona matita... coinvolse Giovanna in qualche progetto per Teuco e per Bernini. Non fu facile convincere a far accettare anche la firma di Giovanna, ancora troppo giovane. Lei riuscì comunque a inserirsi anche per le sue capacità comunicative di cui io ero senz'altro meno brillante... Nel tempo lei affinò sempre di più le sue capacità riuscendo a ottenere diversi successi...

Fabio Lenci

In relationships between designers and companies, as in love stories, there are periods of getting to know one another, of esteem and of passion. Then there is a wedding, followed by a desire for change, there may be betrayals, arguments and finally divorce. Fortunately, this is not always the case, but something similar also happens with collaborators, especially when they have been working in the studio for many years and they want to test themselves against their own teacher.

There are those who operate in the realm of creativity, those who specialise in presentation techniques, in critical analyses of design quality and those whose talents lie in communicating the design during client presentations. Giovanna particularly excelled in these last two aspects of her work.

She was introduced to me by Carlo Urbinati, with whom Giovanna had shared a furnishing course. She clearly had talent, so I involved Giovanna in a few projects for Teuco and for Bernini. It wasn't easy to convince people to accept Giovanna's signature as she was still very young. Nevertheless, she persuaded people to accept her thanks in part to her communication skills, an area in which I had considerably less flair. Over time, she has constantly honed her skills and consequently has enjoyed great success.

Fabio Lenci



Nello studio rotondo con Patrizia Lalle, Fabio Lenci e Carlo Urbinati, 1979
[In the "round" design studio with Patrizia Lalle, Fabio Lenci and Carlo Urbinati, 1979](#)

una collaborazione un po' anomala perché Fabio usciva da esperienze con partner che gli avevano causato non pochi problemi. Così mi propose di dividere gli utili sia sui prodotti che sugli arredi: io avrei seguito soprattutto i secondi ma iniziai anche ad andare con loro in Teuco per progettare e seguire la realizzazione, con Lenci e Urbinati dunque, degli stand...

A_ Dove lavoravate, a quel tempo?

G_ In un nuovo, stupendo spazio: un superattico rotondo con una straordinaria vista. E da allora anche la mia attività è sempre più virata al design. La struttura dello studio era particolare: Lenci era già il più affermato, i guadagni venivano alla fine dell'anno suddivisi tra spese e ricavi e la titolarità dello studio divisa per tre. E per qualche tempo, non per molto, per quattro: era presente infatti anche Patrizia Lalle, un'architetta che nel 1978 entra a far parte del nostro staff per qualche anno... cambiando poi strada.

[changing studios... and I began a rather unusual collaboration because Fabio had just been through an experience with partners who had caused him quite a lot of problems. So he proposed that we share profits both on products and on the furniture. I would mainly work with the latter but I also started to go with Lenci and Urbinati to Teuco to design and oversee the creation of exhibition stands...](#)

A_ Where were you working at that time?

G_ [In fantastic new premises: it was a circular super attic with a wonderful view. And from then on my activities were increasingly directed towards design. The structure of the studio was unusual: Lenci was already the most established, and at the end of the year the revenue was divided into expenses and profits and the ownership of the studio was divided into three. For a while, but not for very long, it was divided four ways: Patrizia Lalle, an architect, joined us in 1978 and worked with us for a few years before she moved onto pastures new.](#)

A_Quale è stato il tuo primo progetto, arrivata fra loro?

G_Il mio primo intervento progettuale “vero” è stato per Fratelli Guzzini: allora l’azienda aveva un settore di accessori per il bagno, che voleva rilanciare. Ed ecco così due progetti particolari, che proponevano anche un’innovativa tipologia produttiva, con un investimento non particolarmente importante, all’inizio, e una maggior artigianalità nel processo produttivo anche se con una particolare originalità di messa in forma. Due le serie: la «Snodo», che implicava “meno fori possibili sulle piastrelle” (si usavano allora piastrelle “firmate”), caratterizzata da un tubolare che ne costituiva la struttura e che con solo due agganci poteva essere applicata al muro. Un prodotto allora poco capito che raccolse non molto successo di mercato perché forse concettualmente troppo “avanzato”, ma che ha ottenuto una Menzione d’onore al Compasso d’Oro del 1981. E la «Line», molto più “pregiata”: una lastra di acrilico di forte spessore a supportare i pezzi di servizio. Poi con Fratelli Guzzini si rielaborarono anche altri accessori e si progettò ad esempio una mensola, la Ella, realizzata con un unico stampo, agganciabile al tubo della doccia (anche questa esente da buchi sul muro) con tutti i servizi inseriti.

Come ultima fatica eccoci ad affrontare un progetto più complesso: Teuco stava iniziando a operare e proponeva pezzi dai costi abbastanza elevati. Così anche Fratelli Guzzini volle investire su pezzi più costosi: vede così la luce la serie «Sistema», realizzata con lo stampaggio a iniezione, che proponeva una specchiera dalla cornice at-

A_What first design you produced after you had joined them?

G_My first “real” design was for Fratelli Guzzini: then the company had a bathroom accessories division which it wanted to relaunch. And so I came up with two original designs which also required an innovative form of production but without the need for a particularly large initial investment. They required greater craftsmanship in the manufacturing process and a certain originality in its shaping.

There were two series: «Snodo», which implied “as few holes as possible in the tiles” (“designer” tiles were still used back then), characterised by a tubular tyre which formed the structure and which could be attached to the wall with only a couple of hooks. At that time this product wasn’t understood so well, and wasn’t particularly successful on the market, maybe because it was conceptually too “advanced”, though it did receive a “Mention of Honour” at the Golden Compass in 1981. Then there was «Line», which was much more “refined”: an acrylic sheet of a certain thickness supporting the functional pieces.

Then, with Fratelli Guzzini, we reworked other accessories and designed a shelf, the Ella, for example, made with a single mould. It could be attached to the shower hose (also free of holes in the wall) with all the relevant functions inserted.

Our last effort saw us take on a more complex project. Teuco was beginning to trade and offered rather expensive pieces. So Fratelli Guzzini also wanted to invest in pieces at the higher end of the market: that’s how the «Sistema» series was born. Made with injection moulding, it in-



Serie «Sistema» per Fratelli Guzzini progettata con Fabio Lenci, 1982/ «System» series for Fratelli Guzzini designed with Fabio Lenci, 1982

trezzata, in verticale i contenitori, con al di sopra una lampada, il tutto montato su un profilo di alluminio che faceva da cerniera. Tutto chiuso era un pezzo essenziale, poi si apriva e svelava i propri servizi: un lavoro di ricerca e progettazione molto lungo, di un paio di anni almeno per verificare anche le potenzialità tecnologiche dell'azienda. Un prodotto molto interessante al suo esordio: siamo nel 1981 e in contemporanea Carrara&Matta presentava, a firma di Vico Magistretti, un prodotto concettualmente analogo.

A_ Certo, il Marienbad, un contenitore a due vani, variamente componibili... Sono prodotti differenti ma sicuramente analoghi e ambedue non hanno riscosso un gran successo commerciale perché il pubblico non era ancora in grado di capirli, rapportati anche ai prezzi, entrambi elevati.

G_ Nel 1978, con Urbinati e proprio per Carrara&Matta progetterò mobili da bagno in laminato e per Vitreouslite lavandini a semi incasso e un piatto doccia – che ho con gioia ritrovato proprio nel tuo bagno! – dalle particolari caratteristiche, con l'accesso all'impianto nascosto da un piccolo sedile asportabile... e a suggerire questa idea è stato Peppino Odorisio, un illuminato distributore.

A_ Dopo questi prodotti, che abbiamo appena ricordato, Fratelli Guzzini rinuncia a essere presente nel settore del bagno, concentrandosi sul casalingo: diversi i canali di vendita, oltre a tutto. E in realtà c'è ormai Teuco che sta sempre più affermandosi e che si deve valorizzare...

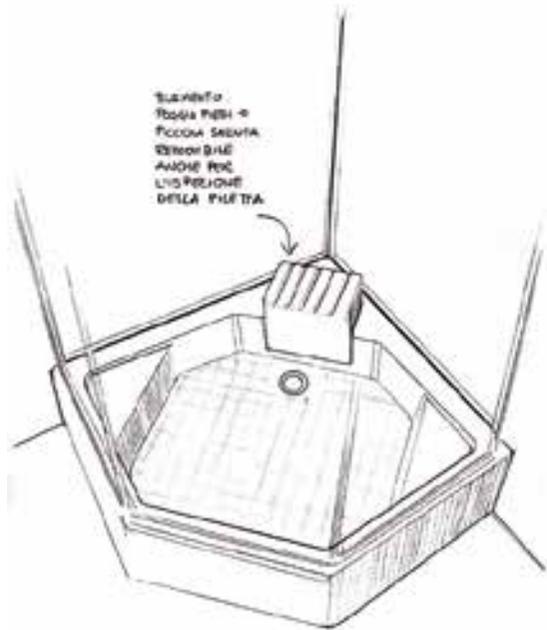
G_ Da allora ho iniziato sempre più a collaborare con Fabio proprio per alcuni progetti Teuco,

cluded a dressing table with a functional frame, vertically arranged containers and a lamp on top, all assembled on aluminium piping acting as a hinge. When it was closed it was an essential piece, and when it opened it revealed all of its functions. It was the fruit of a very long process of research and design, it must have taken at least a couple of years, including an assessment of the company's technological potential. It was a very interesting product when it first came out. It was 1981 and, at the same time, Carrara&Matta presented a conceptually similar product designed by Vico Magistretti.

A_ Of course, the Marienbad, a container with two compartments which could be assembled in a variety of ways... They were different products but certainly similar, and neither of them enjoyed a great deal of commercial success because people didn't really understand them at the time, especially considering the rather high price of both of them.

G_ In 1978, with Urbinati as well as Carrara&Matta, I designed bathroom furniture in laminate, and for Vitreouslite I designed semi-recessed wash basins and showers, which I was delighted to find in your bathroom! They had unique characteristics, with access hidden by a little removable seat... It was Peppino Odorisio, an enlightened distributor, who suggested that idea to me.

A_ After these products, which we have just remembered, Fratelli Guzzini decided to leave the bathroom field and concentrate on household products, which above all required different sales channels. In reality, Teuco was increasingly



SUBINFI
FRONTO PERSI
PICCOLA SEDUTA
SENZA BARE
ANCHE PER
L'USO PERSONE
DELLA PRIMA

Piatto doccia per Vitreouslite progettato con Carlo Urbinati, 1978/ Shower tray for Vitreouslite designed with Carlo Urbinati, 1978

mentre con Carlo lavoravo per Rustici, un'azienda toscana di accessori per bagno. In realtà, già l'abbiamo detto, il nostro sodalizio è sempre stato un po' particolare. Non era una società tra noi tre, ma si trattava di tre designer che a seconda dell'occasione e/o del progetto si aggregavano, o a due o a tre.

E proprio in quest'ottica, ricordo anche l'ipotesi di una collaborazione con Martinelli Luce, che avrei dovuto assumermi in prima persona dato il rapporto di Lenci e Urbinati con la futura iGuzzini Illuminazione, allora ancora Harvey. Una collaborazione, questa per Martinelli, alla quale poi rinunciavi per la lontananza da Roma: forse l'unica volta che ho dato forfait per motivi familiari... mi ero appena sposata.

A_Cosa hai progettato invece per Rustici?

Un'azienda di lunga data, di Sinalunga, in provincia di Siena, sorta per realizzare i vetri per i mobili in stile... buffet e controbuffet... poi passata a produrre box doccia e accessori da bagno in cristallo.

G_Noi li abbiamo conosciuti in questa fase e abbiamo progettato solo accessori e contenitori per il bagno: ed è stata lunga e interessante la collaborazione con questo sfegatato senese, e con lui ho vissuto anche l'esperienza da contraddaioli per il Palio. Qui si lavorava il vetro ed erano stati inventati dei profili per le docce particolari, brevettati. E allora ecco soprattutto box docce e accessori da bagno in cristallo trasparente, blu, fumé... che allora erano i colori di moda, mensola, specchiera, armadietti. Si propose, a Urbinati e a me, di contribuire a una svolta, all'insegna del de-

establishing itself and striving to maximise its potential...

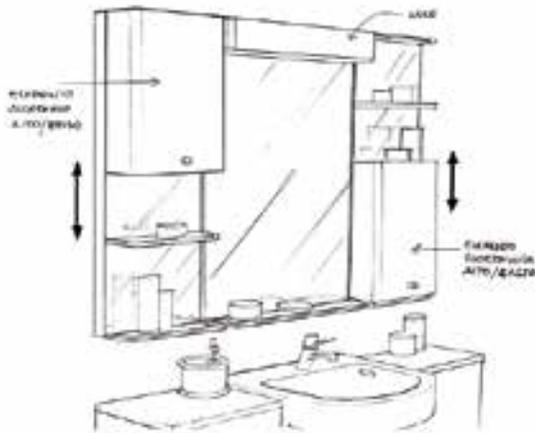
G_From then on I started collaborating with Fabio more and more on a number of Teuco projects, while with Carlo I worked for Rustici, a company from Tuscany making bathroom accessories. Actually, we've already mentioned that our association was a little unusual. It wasn't a three-way partnership, it was just three designers who, depending on the occasion and/or the project itself, worked together, maybe just two of us or maybe all three.

And it is from this perspective that I remember the possibility of collaborating with Martinelli Luce, which I would have had to undertake myself given Lenci and Urbinati's relationship with the future iGuzzini Illuminazione, still known as Harvey at that time. This was an opportunity I decided to forgo however, given that it was a long way from Rome. That was perhaps the only time I've ever rejected an offer for family reasons. I had only just got married.

A_What did you design for Rustici?

A long-standing business based in Sinalunga, in the province of Siena, founded to produce glass for furniture such as sideboards and cabinets... they then went on to produce shower cabinets and crystal bathroom accessories.

G_We started working with them in the latter stages and we only designed bathroom accessories and containers for the bathroom: it was a long and interesting collaboration with this fanatical Siena man, and it was with him that I experienced inter-district rivalry of the Palio. Here, we worked with glass and some designs for unusual showers



Mobili bagno per Rustici progettati con Carlo Urbinati, 1980/
Bathroom sink and wall unit for Rustici designed with
Carlo Urbinati, 1980

sign... non solo però la progettazione di accessori dal grande spessore materico, per valorizzarli, ma anche l'individuazione di soluzioni per una loro maggior sicurezza. Ed ecco allora il bordo del cristallo stonato e la messa a punto di una particolare macchina proprio per "stondare" il cristallo. Accessori davvero belli, impreziositi da un filo di ottone: e nascono serie di accessori come la Gioielli (1978)... e la serie «Primavera»... E anche questa serie non buca il muro ma viene "appoggiata" a terra: tutti i pezzi dotati di una base, una scelta progettuale che sembra banale oggi ma che anticipava i tempi. Nella serie «Ring», partendo dal presupposto che il vetro può tagliare, i bordi sono profilati in PVC morbido per attutire ogni urto e il sistema di attacco alla parete è in un unico punto con una piccola staffetta... e poi i mobili da bagno che avevano fianchi in cristallo e piani in legno, all'insegna della leggerezza.

A_ Il principio ispiratore era soprattutto, mi pare, quello di capire le esigenze della stanza da bagno e risolverne i problemi.

G_ I bagni erano ancora piccoli, quasi dei corridoi: e credo allora sia stata innovativa la serie di mobili con sportelli scorrevoli in altezza per permettere l'accesso facilmente... Sportelli senza alcun oggetto, ingombro. E gli specchi che scorrevano in orizzontale per permettere di vedere alcuni oggetti e di prenderli, nascondendone altri...

A_ Ma hai già fatto in quella fine degli anni Settanta anche esperienze fuori dall'ambiente bagno...

G_ Nel 1976, da sola, avevo progettato una serie di mobili componibili per il soggiorno per un'azienda

were created and subsequently patented. So we mainly did shower cabinets and bathroom accessories in transparent, blue and smoked crystal... which were the most fashionable colours back then, as well as shelves, dressing tables and cupboards. They asked Urbinati and myself to contribute to a complete design overhaul, not just for the design of accessories made with sturdy materials, to maximise their use, but also the identification of solutions for greater safety.

And so we have the edge of the crystal rounded off, and even acquired a special machine to 'round off' the crystal. We made really nice accessories, enhanced by a brass thread: we created series of accessories such as Gioielli (1978)... and the «Primavera» series ... and again this series didn't require holes to be made in the wall, but was simply "laid" on the ground. All pieces were equipped with a base, a design decision which seems really basic but was actually ahead of its time. In the «Ring» series, starting from the assumption that glass can be sharp, the edges were lined with soft PVC in order to absorb any impact and the system for attaching it to the wall was a single point with a little hook... then we did bathroom furniture with crystal sides and wooden shelves, to make them lighter.

A_ The main inspiration seems to have been understanding the needs of a bathroom and solving any relevant problems.

G_ Bathrooms were still small, almost like little corridors. And so I think that the series of furniture with vertical sliding doors to allow easy access was truly innovative... Doors without any kind of projection or encumbrance. And then there were



In Brianza si lavora al prototipo di una nuova serie di mobili, 1978/ In Brianza, working on the prototype for a new furniture line, 1978

della Brianza, e nel 1980 ho continuato a imparare, cimentandomi con il legno. Fabio da tempo lavorava per Bernini: con Carlo lo affiancammo per la rivisitazione di una serie già di successo proprio di Lenci, realizzando così uno scrittoio. Un'esperienza pregnante, questa con Bernini, sia per il luogo del nostro lavoro, una fabbrica in Brianza, in un grande parco con i daini, sia per l'incontro con una straordinaria competenza, sapienza artigiana e incomparabile cultura del legno...

A_Il tema del legno ti era già consueto, per l'interior design e per i mobili su misura che avevi già progettato. Così come il rapporto con la figura del falegname, nel contesto laziale dove avevi iniziato a operare: la consuetudine di dare disegni tecnici particolareggiati ti ha permesso di rapportarti con facilità alla progettazione in legno anche in Brianza...

G_Certo, ma impagabile è stato l'incontro con uno dei pionieri del Centro Ricerche Bernini, presente in questa azienda dagli anni Settanta fino ai primi Novanta... un vero poeta del legno, Bepi Fiori: e del legno ha proprio contribuito a farmi davvero innamorare.

A_E anche in questo caso emerge una tua caratteristica, che credo sia quella che ti ha permesso di affrontare tanti contesti e diverse tipologie progettuali: la tua grande curiosità. E, vorrei sottolineare, anche nei confronti dei diversi materiali, delle diverse tipologie di lavorazione, degli aspetti tecnici potrei quasi riassumere. Capire "come si fa": anche per meglio "stressare" la materia e volgerla a un'innovativa messa in forma.

the horizontally sliding mirrors which allowed you to see and pick up certain objects while hiding others...

A_But towards the end of the 1970s you had already acquired some experience outside the bathroom environment...

G_In 1976, on my own, I designed a series of modular living room furniture for a company in the Brianza area, and in 1980 I continued my education by testing myself in the world of wood. Fabio had been working for Bernini for a while. Carlo and I joined him in a re-evaluation of a series which had already been a success for Lenci, producing a writing desk. This experience with Bernini was beneficial, with respect to both our place of work, a workshop in Brianza surrounded by extensive parkland and deer, and our exposure to the skill and expertise of its craftsmen and the incomparable culture of woodworking...

A_You were already familiar with the theme of wood, thanks to your interior design work and the made-to-measure furniture you had already created. As you were with the figure of the carpenter, in Lazio where you had started your working life: the habit of delivering detailed technical drawings allowed you to easily relate to wood design in Brianza...

G_Of course, but my meeting with one of the pioneers of the Bernini Research Centre was invaluable, he had been there since the 1970s and would remain until the early 90s, a real poet of wood, Bepi Fiori: he helped me fall in love with the material.

Quanto tempo è trascorso da quella mia trasferta capitolina quando andai, su indicazione – di un mai dimenticato Virgilio Guzzini – in via Dehon, per incontrare dei designer a me del tutto sconosciuti? Eravamo agli sgoccioli degli anni Settanta. Fui accolto gioiosamente da Fabio Lenci, Carlo Urbinati, Patrizia Lalle e, appunto, Giovanna Talocci, in un superattico. Dopo aver visto alcuni dei loro lavori di progettazione, mi permisi di affermare che quell'insieme di teste pensanti rappresentava "la scuola romana dell'industrial design"! In seguito, ognuno dei componenti di quel brillante e ben assortito quartetto, scelse percorsi operativi autonomi. Ma il progettare "alla romana" assunse un suo preciso significato che rimane. Oggi, con grande piacere (e un pizzico di nostalgica tenerezza), riconfermo il mio grande apprezzamento personale per Giovanna, poi confluito in una solida amicizia. Ne rammento la crescita professionale, prima in Teuco e poi con altre società del Gruppo Guzzini, sino ad approdare in imprese dove ha disegnato vari oggetti di arredo e conseguendo grandi risultati anche nel settore della stanza da bagno. Sue le coraggiose incursioni nel comparto delle saune, che le hanno fatto conquistare valore, simpatia e ottenere numerosi riconoscimenti internazionali! In ragione della nostra duratura amicizia (che è anche dei rispettivi nuclei familiari) e della reciproca stima, nel 2007, Giovanna Talocci, già nel direttivo ADI mi incaricò, di coordinare l'Osservatorio Permanente del Design e di realizzare l'ADI-Design-Index nel triennio 2008-10. Le sono ancora grato per la sconfinata fiducia riposta in me! Oggi nello studio all'EUR Giovanna Talocci, con i suoi collaboratori, prosegue il suo cammino progettuale ponendo l'attenzione a un mercato tanto dinamico quanto imprevedibile e altrettanto esigente. Si pone con curiosità, riconosciuta volontà e capacità interpretativa, ben consapevole di essere – da sempre – innovativa nei fatti.

Oscar G. Colli

So much time has passed since my trip to Rome, when I went, upon instructions from the never-to-be-forgotten Virgilio Guzzini, to Via Dehon to meet some designers who I had never even heard of before. We were in the final throes of the 1970s. I was gleefully welcomed in a super-attic by Fabio Lenci, Carlo Urbinati, Patrizia Lalle and, of course, Giovanna Talocci. After having seen some of their design work, I took the liberty of stating that this group of minds represented "the Roman school of industrial design"! Later, every member of that brilliant and varied quartet chose to pursue independent careers. But at that time "Roman" design assumed a precise meaning which it continues to hold. Today, it is with great pleasure (and pinch of nostalgic tenderness) that I reconfirm my great personal appreciation for Giovanna, which has evolved into a solid friendship. I remember her professional growth, first at Teuco then with other companies in the Guzzini Group, and then her introduction to companies where she designed various items of furniture and also achieved great results in the bathroom sector. She made some brave incursions into the world of saunas, which allowed her to acquire value, affection, and considerable international recognition! In view of our longstanding friendship (which includes our respective families) and our mutual esteem, in 2007, Giovanna Talocci, already on the executive board of the ADI, entrusted me with the coordination of the Permanent Design Observatory and the creation of the ADI-Design-Index, in the three-year period from 2008 to 2010. I am still grateful to her for the boundless confidence she had in me! Today, at the EUR studio, Giovanna Talocci and her collaborators continue along their design path, focusing their attention on a market which is as unpredictable as it is dynamic and demanding. She conducts herself with curiosity, acknowledged will power and interpretative ability, well aware that she is, and always has been, innovative in her actions.

Oscar G. Colli

G_Sì, e per quanto riguarda proprio il legno, questa esperienza l'abbiamo, naturalmente con Fabio, messa poi a frutto nel 1982, per Sorgente del mobile, un'azienda sempre brianzola, di Arosio: progettando una camera da letto con testata flessibile, con comodini che potevano scomparire sotto il letto. Una serie che comprendeva anche divanetti, cassettoni, secrétaire, séparé/portabili... un progetto curioso e complesso. Di fatto, a rileggerlo oggi, lo trovo ancora innovativo.

A_Nell'anno precedente, nel 1981, affronti, sempre con Fabio, anche un altro bel progetto, di industrial design.

G_Un'azienda romana, Eurobit, ci chiese di disegnare uno dei primi computer in grado di elaborare disegni... e abbiamo così lavorato a questo chassis attrezzato, molto compatto se chiuso, poi, quando aperto, in grado di offrire molti servizi.

A_Computer che è servito anche a voi...

G_Curiosamente, proprio poco dopo, ecco un incarico da David Ceramica, un'azienda di piastrelle in ceramica di Agliana, in provincia di Pistoia e con Urbinati abbiamo "sperimentato" questa nuova modalità di progettazione: decori di piastrelle realizzati al computer...

A_Quando si conclude l'avventura dello studio con i quattro moschettieri?

G_A *Casaidea* 1982, una manifestazione alla Fiera di Roma, allestimo una nostra piccola monografica, a quattro, un canto del cigno, forse. Nel tempo si erano già consolidati all'interno dello studio due team, Lenci e Talocci da una parte e

A_And also in this case a characteristic of yours emerged, which I believe is what allowed you to confront a diverse range of design typologies and contexts: your great curiosity. And I would like to underline that this also applies to a wide range of materials, different kinds of production processes, one might summarise them as technical aspects. Understanding "how it is done", in order to "stress" the material better and to shape it in an innovative way.

G_Yes, and as far as wood is concerned, myself and Fabio, naturally, were able to gather the fruits of this experience in 1982 for Sorgente del mobile, another Brianza company based in Arosio.

We designed a bedroom featuring a flexible headboard on the bed, and bedside tables which could disappear under the bed. The series also included little settees, chests of drawers, writing desks, partitions and clothes hangers... it was a curious and complex project. In fact, when I look back on it today, I still find it innovative.

A_The previous year, in 1981, again with Fabio, you took on another interesting project in the world of industrial design.

G_A company from Rome, Eurobit, asked us to design one of the first computers capable of processing drawings, and so we worked on this well-equipped chassis which was very compact when closed but, when open, could offer a great deal of functions.

A_A computer which also served you well...

G_Curiously, soon afterwards, we were given a job by David Ceramica, a ceramic tiles company from Agliana near Pistoia, and with Urbinati we

Casaidea, Roma, 1982/ *Casaidea* exhibition, Rome, 1982





Le prime royalties Teuco/ The first Teuco royalties

Urbinati e Lalle dall'altra. Ma sarà soprattutto l'incarico dato a Carlo Urbinati da Jacuzzi che farà sciogliere il sodalizio, data l'incompatibilità degli incarichi Teuco e Jacuzzi.

A_ Ed eccoci dunque a Teuco, un'azienda per la quale sia Fabio che tu avete progettato, direi, la maggior parte dei prodotti, contribuendo, mi pare, non poco a definirne specificità, immagine e qualità.

G_ Sono andata a Recanati, in Teuco, per la prima volta nel 1973, a settembre e, da spettatrice, ho assistito quell'anno a Milano, in occasione della manifestazione *Mostra Convegno*, all'esordio, credo, dell'azienda con i primi pezzi di Lenci e Urbinati. E inizialmente, da allora, ho affiancato Fabio e Carlo per la progettazione degli allestimenti, per l'*exhibit design*.

Nel 1976-77 circa, con Lenci ho iniziato poi a studiare dei contenitori e accessori per bagno che sono però rimasti allo stadio di prototipi e in seguito ad affrontare il tema delle vasche e delle docce. Ed ecco, dopo qualche anno, le prime *royalties*, per i primi prodotti e un primo assegno, nel 1981, di 5.000 lire, per una vasca del 1979. Un assegno che Virgilio Guzzini, il patron di Teuco a cui devo moltissimo, mi suggerì di non incassare perché sarebbe stato un portafortuna, molti gli zero che si sarebbero aggiunti... E mi piace ricordare come un paio di prodotti di allora siano ancora in catalogo, indicatore di successo.

experimented with this new way of designing: tile decoration produced on a computer...

A_ When did your studio adventure with the four musketeers come to an end?

G_ At Casaidea in 1982, a trade fair in Rome. We set up our own little monograph, the four of us, and this was perhaps our swan song. Over time, two teams had already formed within the studio, Lenci and Talocci on one side, and Urbinati and Lalle on the other. But above all it was the assignment given to Carlo Urbinati by Jacuzzi that would dissolve the partnership, given the incompatibility of the Teuco and Jacuzzi jobs.

A_ So, here we are at Teuco, a company for which both you and Fabio have designed, I would say, the majority of its products, contributing in no small measure to the definition of its uniqueness, image and quality.

G_ I went to Teuco, in Recanati, for the first time in 1973. It was September, and as a spectator that year I went to Milan for the *Mostra Convegno* event, which I believe was the company's first outing with the first pieces designed by Lenci and Urbinati. And initially, from that moment on I worked alongside Fabio and Carlo in the design of exhibition spaces, *exhibit design*. In 1976/77 with Lenci I began to study containers and accessories for bathrooms, which remained at the prototype stage however, and then I had to tackle the theme of bathtubs and showers. And then, a few years later, the first *royalties* arrived for my first products, and in 1981 I received my first cheque for 5.000 lire, for a bathtub I'd designed in 1979. A cheque which

A_ Ricordi brevemente alcuni prodotti che ritieni siano dei punti di riferimento?

G_ Alcuni progetti credo siano davvero degli *ever green* e ancora rispondano a esigenze dell'oggi... molti i prodotti che sono stati sul mercato anche per più di dieci anni, alcuni sono arrivati a essere prodotti annualmente anche in 2.000-3.000 pezzi, che per un prodotto di quella dimensione è certo un'eccezione. All'inizio io, avendo una figlia piccola, Manuela, avevo alcune esigenze che riportavo nei miei *brief* progettuali. Ad esempio caldeggiavo piatti doccia profondi così da diventare dei bagnetti per i bambini... e devo ammettere che delle esigenze, per così dire, femminili, legate alla gestione della vita di tutta la famiglia, mi sono state di utile guida progettuale. Il piatto alto fu apprezzato e copiato dalla concorrenza... anche se poi il mercato avrebbe richiesto piatti doccia bassissimi, un tema che si è ancora nel tempo sviluppato.

Con Antonio Renzi alla festa di Natale Teuco nel 1990/
With Antonio Renzi at the Teuco Christmas party, 1990



A_ Questi temi legati al bagno... al lavarsi e poi al benessere ti hanno permesso molte riflessioni e ricerche...

G_ Sì, perché impongono di rapportarsi anche con la sociologia, per comprendere le nuove esigenze del pubblico, per arrivare a capire perché si chiede la sauna, il bagno turco ecc. E poi a cercare i materiali più adatti: la ricerca è certo un *plus* in più, quando si progetta, così come è stato, inizialmente, per l'idromassaggio... per il benessere e la cura del corpo. E in Teuco è stato di grande importanza per la ricerca su questi temi Antonio Renzi, allora direttore commerciale, che univa la sua grande visione imprenditoriale a una forte

Virgilio Guzzini, the head of Teuco and to whom I owe a great deal, suggested that I didn't cash because it would become a lucky charm, with many more zeros to be added... And I like to remember how a couple of products from that time are still in the catalogue, that's a true indicator of success.

A_ Can you briefly take us through some of your products which you believe are reference points?

G_ There are some designs which I think are truly evergreen and still satisfy people's needs today... there are many products that have been on the market for more than ten years, and that have reached an annual production of two or three thousand pieces, which for a product of that size is certainly exceptional. At the beginning, as I had a daughter, Manuela, I had a number of needs that I included in my design briefs. For example, I was in favour of deep shower trays so that they could also be used as little baths for babies... and I have to admit that needs which could be described as female, linked to the life of the whole family, were useful to me as a design guide. The deep shower tray was copied by our competitors, even though the market would later demand extremely shallow shower trays, an aspect which has developed further over time.

A_ These concepts linked to the bathroom... to bathing and then to well-being led you to reflect a great deal, and to carry out research...

G_ Yes, because they force you to consider aspects of sociology, in order to understand the public's new needs, to be able to understand why people ask for saunas or Turkish baths. Then you have to look for the most suitable materials. Research certainly gives

curiosità per i temi legati al benessere. La nostra era una squadra di lavoro molto affiatata, il che è davvero importante: adesso mi manca il lavoro "in azienda" a contatto con operai e tecnici. Allora si stava a Recanati anche una settimana: ci si confrontava e il lavoro che veniva bene era condiviso da tutti... Il modo di procedere ora si è modificato. Davanti a dodici prodotti nuovi presentati al Cersaie, e faccio un esempio, c'era dietro, vista la loro complessità e la loro industrializzazione da raggiungere davvero in pochi mesi, il lavoro di tutti: si incrociavano idee ed esperienze... E davanti al successo, proprio a Bologna, al Cersaie, e a uno stand bianco e rosso, ho visto Virgilio commosso, con lacrime di gioia... la partecipazione di tutti aveva "dimensioni" umane.

A_Virgilio Guzzini... ho avuto anche io modo di conoscerlo, lavorando per ricostruire l'archivio Teuco e tutta la sua intrigante storia: affascinanti e coinvolgenti i suoi racconti, dall'esordio a Roma, prima della fondazione di Teuco nel 1972 a Montelupone, con la realizzazione della cabina per Mike Bongiorno alla doccia tonda... una rivoluzione la sua, con l'introduzione in bagno dell'acrilico, un materiale assolutamente innovativo per il settore. E lo ricordo, tra l'altro, con la sua bianca capigliatura al vento, un giorno di acquazzone a sfidare le intemperie per ritrovare uno stampo.

G_Nel 1973, in un passaggio autunnale da Recanati, per andare a Milano al Salone del Mobile, che allora era a settembre, con Fabio e Carlo, abbiamo visitato lo stabilimento di Le Grazie, ed è allora che ho conosciuto Virgilio: un incontro che

that extra edge when you're designing well-being and care for the body, as was the case initially for the hydro-massage. And at Teuco, the research into these themes on the part of Antonio Renzi, then the Commercial Director, was of great importance, combining his great entrepreneurial vision with a strong curiosity for issues linked to well-being.

Ours was a very close-knit team, which is extremely important: now I miss the "in house" work, collaborating with the manual workers and technicians.

Back then we used to go to Recanati for as long as a week. We exchanged opinions and the results were good and approved by everyone... The way of working has changed now.

The twelve new products presented at the Cersaie, to give you an example, given their complexity and the fact that they had to be on the market within a very short space of time, were the fruits of everybody's work.

The result of a combination of ideas and experiences... And ahead of such success, right there in Bologna at the Cersaie, beholding the red and white exhibition stand, I saw Virgilio all emotional, crying tears of joy... the participation of everyone gave everything a very human touch.

A_Virgilio Guzzini... I met him too, working on the reconstruction of the Teuco archive and all of its intriguing history, with fascinating and exciting tales of the early days in Rome, before the foundation of Teuco in Montelupone in 1972. There was the creation of a cabin for Mike Bongiorno's TV show, which later became a circular shower cubicle... that was a revolution,



Nella sala esposizione Teuco con Antonio Renzi, Virgilio Guzzini e Fabio Lenci, 1995/
[In the Teuco showroom with Antonio Renzi, Virgilio Guzzini and Fabio Lenci, 1995](#)

olfattivamente lego proprio all'“odore dell'acrilico”, un odore particolare che si coglie solo le prime volte che si ha a che fare con questo materiale. Un personaggio, Virgilio, davvero “travolgente”, mi si passi questo termine, ed “entusiasta”, che mi ha trasmesso la sensazione che, facendo questo mestiere, si può davvero “essere vivi”. Un uomo dalle grandi passioni, per il quale, certo, il lavoro era totalizzante... e questa sua passione la sapeva trasmettere fin dal primo incontro, enorme la carica che sapeva infondere. Di tutti gli operai conosceva vita morte e miracoli, ad alcuni addirittura dette un aiuto per impiantare proprie aziende, che poi sarebbero state satelliti di Teuco ma non solo. Ma mi piace ricordare come un'altra sua passione/hobby sia stata la coltivazione delle orchidee...

Virgilio pretendeva moltissimo da se stesso e dagli altri: e ricordo una sgridata per un ritardo di “cinque”, davvero “cinque” minuti... la veemenza, nel suo fare, era “paterna” e per far crescere gli altri.

A_ Un buon clima a Recanati, e particolare: umanamente e professionalmente...

G_ Certo anche in Teuco, come nelle altre aziende del gruppo, vigeva un imperante maschilismo: una persona in gamba non poteva che essere un uomo. Ma per me, devo sottolineare, c'è sempre stata grande stima e anche puntuali e affettuosi consigli soprattutto nel momento del passaggio dall'essere associata con Lenci a prendere una strada autonoma... Virgilio mi ha supportata, in quella mia scelta di autonomia, dopo avere comunque messo in evidenza i valori che facevano

with the introduction of acrylic to the bathroom, a totally innovative material for the sector. And I remember him, with his grey hair blowing in the wind, in the pouring rain, braving the elements to find a mould he had lost.

G_ In 1973, in an autumn visit to Recanati, on our way to the Salone del Mobile, which back then was in September, I visited the factory in Le Grazie with Fabio and Carlo, and that's when I met Virgilio: a meeting which brings back memories of a smell of acrylic, a distinctive odour which you only recognise on the first few occasions that you come into contact with it. Virgilio was a truly overwhelming character, if you will, and extremely enthusiastic. He gave me the feeling that this profession could make you feel truly “alive”. A man of great passion, for whom work was completely absorbing... and he knew how to transmit his passion right from the very first meeting, he was able to give you huge motivation. He knew everything there was to know about his workers, and he even helped some of them to set up their own businesses, which would then become subsidiaries of Teuco, but that's not all. It's nice to remember that another passion and hobby of his was growing orchids...

Virgilio expected a great deal of himself and of other people, and I remember being told off for being 5 minutes, literally five minutes late... his vehemence was fatherly though, and was intended to help others grow.

A_ A good atmosphere in Recanati, a unique one, both from a personal and professional point of view.

G_ Of course, at Teuco, like the other companies in the group, a prevailing chauvinism was in force:



Si lavora al progetto con Virgilio Guzzini e Fabio Lenci, 1995/ [Working on a design with Virgilio Guzzini and Fabio Lenci, 1995](#)

essere eccellente la coppia di lavoro Lenci-Talocci. Ma quando capì che era insostenibile il mio rapporto con Fabio, mi garantì che avrebbe comunque continuato a lavorare con entrambi...

A_Hai sempre lavorato in mezzo agli uomini... come ti sei sentita?

G_Operando in questi settori e ambiti di progettazione, e in quegli anni comunque poco frequentati dai designer, al di là del genere, mi sono effettivamente trovata sempre a operare con uomini. Non è mai mancato il rispetto ma ho certo faticato di più a far comprendere le mie competenze, soprattutto quelle tecniche, oltre che le mie capacità estetiche. Lo stesso Giulio Castelli, personaggio centrale della cultura del design italiano, ricordo che, in occasione di una visita in studio da noi, assistendo ad alcune mie osservazioni per risolvere problemi di stampaggio, si meravigliò prima e poi si congratulò con me.

A_Un piccolo passo indietro: come si era soliti procedere in Teuco dal progetto al prodotto?

G_Inizialmente, e lavorando a fianco di Virgilio, determinanti erano le riunioni con lui, Antonio e Fabio, dove si cercava di proiettarsi in avanti e di capire quali sarebbero state le esigenze del consumatore. Da questi incontri, ad esempio, emerse l'intuizione di utilizzare box doccia e vasca anche per installarvi il bagno turco.

A_E dopo questi *brief*?

G_Fabio e io proponevamo delle soluzioni progettuali e da lì, dopo messe a punto comuni, e i nostri esecutivi, tra l'altro molto dettagliati, si iniziava la

if a person was good at their job then they must be a man. But for me, I have to stress that I always enjoyed great esteem as well as prompt and heartfelt advice, especially during my transition from being in a partnership with Lenci to going out on my own... Virgilio supported me in that decision, after highlighting the values that made the Lenci/Talocci team an excellent one.

But when he realised that my relationship with Fabio was unsustainable, he assured me that he would continue to work with both of us...

A_You have always worked among men... how did that make you feel?

G_Working in these sectors and fields of design, and in those years where there were not so many designers, of either sex, I always ended up working with men. I was never disrespected but I certainly had to work harder to demonstrate my skills, especially my technical know-how as well as my aesthetic capabilities. Giulio Castelli himself, a pillar of the Italian design culture... I remember that, when he came to visit us in our studio, he listened to some of my observations and suggestions for solving some moulding problems, and he expressed great amazement before congratulating me.

A_A small step backwards. How did you usually get from the design to the product when you were with Teuco?

G_Initially, working alongside Virgilio, the meetings with him, Antonio and Fabio were crucial. We tried to think and plan ahead, to understand what the consumers' needs would be.



Sala prototipi in Teuco negli anni Ottanta, con Mario Chiusaroli/
[Teuco prototype room with Mario Chiusaroli in the 1980s](#)



Laboratorio di prototipazione Teuco,
con Giovanni Cingolani si lavora alla Seaside,
2004/ [Teuco prototype workshop,](#)
[with Giovanni Cingolani working on the](#)
[Seaside tub, 2004](#)

realizzazione dei prototipi. Che si realizzavano allora in legno ed erano opera di Mario Chiusaroli detto Mariuccio, uno straordinario falegname-modellista che spesso ci ha suggerito modifiche di dettagli del progetto. Da lì si passava poi allo stampo e ai primi pezzi con l'aiuto di un altro straordinario personaggio dell'ufficio prototipazione, Giovanni Cingolani, che è sempre riuscito a risolvere ogni problema tecnico dei prodotti. In questa fase di prototipazione voglio ricordare anche il ruolo di Mario Beccerica, detto Marione, che seguiva la parte di carpenteria metallica e che poi avrebbe deciso di mettersi in proprio, appoggiato e incoraggiato da Virgilio che gli avrebbe poi affidato importanti commesse Teuco.

A_ Nel corso degli anni come sono poi cambiate le modalità di questo percorso a monte del prodotto?

G_ In realtà, il momento del *brief* iniziale è rimasto inalterato fino alla presenza di Virgilio, che ha lasciato al compimento dei settanta anni, come dal "patto di famiglia" dei Guzzini, la direzione di Teuco. Dopo di allora, piano piano, i vertici familiari aziendali, Adolfo con Mauro e Luca Guzzini, hanno scelto di coinvolgere anche altri designer, oltre a Lenci e a me, e quindi il momento di identificazione del nuovo prodotto si è trasformato in un'operazione più *marketing oriented*. Salvo in alcuni casi particolari, come per la nascita della Seaside, che è stata una mia proposta a Mauro Guzzini, avanzata tenendo conto di riflessioni sul mercato di riferimento e le abitudini di vita che si andavano modificando. Una proposta innovativa accolta con entusiasmo e di fatto, poi, da un ottimo riscontro sul mercato.

From these meetings, for example, came the intuition of using shower cabinets and bathtub for the installation of Turkish baths.

A_ And after these briefing sessions?

G_ Fabio and I would propose some design solutions and from there, after a few common adjustments, and our extremely detailed drawings, work on creating a prototype would begin.

They were made from wood then and they were the work of Mario Chiusaroli, an extraordinary woodworker and model-maker who often suggested modifications to us regarding certain design details. Then we moved onto the moulding stage and the manufacture of the first pieces with the help of another extraordinary character from the prototyping office, Giovanni Cingolani, who always managed to resolve any kind of technical problem regarding the products. In this prototyping stage I must also remember the role of Mario Beccerica, known as Marione, who was in charge of the metalworking stages. He would later go out on his own, with the support and encouragement of Virgilio, who would assign important Teuco contracts to him.

A_ Over the years, how has this process from design to product changed?

G_ Actually, the moment of the initial brief remained unchanged while Virgilio was there.

At the age of seventy, as previously agreed with the Guzzini family, he resigned as managing director of Teuco. After that, the directors of the family business, Adolfo with Mauro and Luca Guzzini, chose to gradually involve other designers as well



Laboratorio prototipazione Teuco, prototipo minipiscina con Roberto Falletti, 2008/ [Teuco prototype workshop, mini-spa prototype with Roberto Falletti, 2008](#)



Prove ergonomiche con Roberto Falletti, 2007/ [Conducting ergonomic tests with Roberto Falletti, 2007](#)

A_Dunque è cambiato, nel tempo, il percorso dall'ideazione al prodotto?

G_Nel tempo, gli uffici tecnici di Teuco e gli ingegneri che vi si sono succeduti, hanno svolto un puntuale lavoro, in team con me, e con gli altri designer, arrivando a seguire tutta la fase che porta al prodotto e alla sua industrializzazione. Forse però si è persa l'abitudine al racconto diretto delle motivazioni progettuali di un nuovo prodotto a quel "comitato prodotto" che deve poi sia deciderne l'inserimento in catalogo che la sua commercializzazione. La voce del designer, credo, è più diretta e forse coinvolgente, come la mia ormai lunga esperienza mi ha insegnato e come continua a essere una prassi abbastanza diffusa in altri contesti.

A_Quali altre esperienze particolari ricordi, fatte sempre con Teuco?

G_Fondamentale la soddisfazione della presenza, con il meglio della produzione italiana e con i più prestigiosi ambienti del Made in Italy, di alcuni prodotti "di arredo", di Fabio Lenci e miei, all'Expo di Brisbane del 1988. Il tema era *Leisure in the age of technology*: ed ecco allora un'intera sala da bagno messa a punto per Teuco e il letto per Poltrona Frau, di cui parleremo poi.

A_E ancora?

G_Particolare credo sia stata l'esperienza fatta, sempre con Teuco, nel 1997. Proposi la fotografa Patrizia Savarese che aveva ipotizzato di realizzare una serie di scatti molto particolari, che mettessero in rapporto la figura umana con l'acqua. Obiettivo era la pubblicazione di calendari

as Lenci and I, and so the moment in which a new product was identified was transformed into a more marketing oriented operation. There were a few specific exceptions, as in the creation of Seaside, which was a proposition I put to Mauro Guzzini, considering aspects of the market in question as well as habits which were progressively changing. It was an innovative idea received with enthusiasm, and which then achieved significant success in the market place..

A_So the road from conception to product did change over time...

G_Over time, the technical departments at Teuco and the engineers who came in later carried out some prompt work, as part of a team with me and other designers, until they followed the entire process leading to the creation of the production and its introduction to the market.

However, maybe we lost the habit of communicating our design reasoning for a new product directly to that "product committee" which then had to decide both on its addition to the catalogue and on its going into production. The voice of the designer, in my opinion, is more direct and perhaps more engaging, as my now extensive experience has taught me, and this continues to be a rather widespread practice in other sectors too.

A_What other specific experiences do you remember with Teuco?

G_One underlying memory I have is the presence, alongside the best of Italian production and with the most prestigious fields of the Made in Italy brand, of a number of furniture products designed by myself

Più di trent'anni di conoscenza e qualche lavoro in comune, ricchi di esperienza, amicizia e condivisione, storie belle o meno, mai un attimo ho perso stima nei confronti di Giovanna.

Una delle poche donne che conosco che è riuscita a conciliare un super lavoro con la famiglia. Grande lavoratrice, sempre più che disponibile con tutti, sempre proiettata in avanti. Se devo dare un'immagine di Giovanna... la definirei un'atleta della corsa a ostacoli. A lei devo di avermi dimostrato, oltre che amicizia, un bell'esempio di tenacia.

Patrizia Savarese

More than 30 years of acquaintance and a few collaborations, full of enriching experiences, friendship and sharing, happy stories and others less so, but never for a moment have I lost the esteem in which I hold Giovanna.

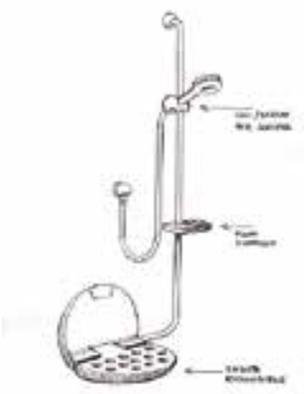
One of the few women I know who has successfully reconciled the commitments of a high profile job with her family life. A great worker, always available and helpful to everyone, always looking forward. If I have to associate an image with Giovanna, I would define her as a hurdler.

I owe her thanks for having shown me, as well as her friendship, a perfect example of tenaciousness.

Patrizia Savarese



Una delle immagini subacquee di Patrizia Savarese per Teuco, 2000/ [One of Patrizia Savarese's underwater images for Teuco, 2000](#)



Sittino per Fornara & Maulini progettato con Fabio Lenci, 1987/ [Sittino, Fornara&Maulini, designed with Fabio Lenci, 1987](#)

che vennero diffusi dal 1998 ed ebbero poi più edizioni. In particolare dal 2000, Virgilio fece costruire in Teuco uno speciale set con una grandissima vasca in cristallo dentro la quale Patrizia fotografò delle campionesse di nuoto sincronizzato in una sorta di danza acquatica. E negli anni a seguire ecco una serie di altre suggestive immagini, sempre in questo scenario.

A_E restiamo ancora in bagno: hai disegnato anche rubinetteria, e inizialmente in relazione proprio con Teuco, dacché non esistevano dei “gruppi” da “appoggiare” alla vasca, ma solo da parete.

G_Per Teuco in effetti si era affrontato anche il tema della sorgente dell’acqua: per la vasca attrezzata in metacrilato, nata con Lenci e con il nostro studio, non esistevano rubinetterie. Si è progettata dunque una rubinetteria da appoggiare sulle vasche e linguisticamente affine all’insieme. Ecco così Quadra, nata nel 1987, realizzata dalla Raf e da Fornara & Maulini con la doccetta integrata nel gruppo rubinetteria, e mi pare che sia stata la prima volta di questa tipologia, che si caratterizzava per l’impugnatura e il flessibile che sparivano all’interno della vasca stessa. La Quadra avrà una Menzione d’onore al Compasso d’Oro nel 1987.

A_Ci sono poi stati altri prodotti di rubinetteria...

G_La collaborazione con Raf e con Fornara & Maulini, che si è allargata poi a gruppi anche per lavabo e bidet, ha stimolato la collaborazione con altri prodotti per le due aziende. Con Raf è nata la serie di rubinetterie chiamata «Ping» del 1988. E con la seconda poi si apre una collaborazione che ha scandito anni di lavoro: numerosi i prodot-

and Fabio Lenci and the Brisbane Expo in 1988. The theme was *Leisure in the age of technology*: then there was an entire bathroom designed for Teuco and a bed for Poltrona Frau, which we’ll talk about later.

A_And then?

G_Another experience with Teuco, this time from 1997, was also important. I proposed the photographer Patrizia Savarese, who’d had the idea of producing a series of unique shots showing the relationship between man and water.

The objective was the publication of calendars that would be distributed from 1998 onwards and of which several editions would subsequently be released. In the year 2000 in particular, Virgilio had a special set built in Teuco featuring a huge crystal bathtub in which Patrizia photographed a group of synchronised swimmers performing a kind of aquatic dance. Over the years there were more evocative images all in a similar kind of scenario.

A_Let’s stay in the bathroom for a little longer. You have also designed bathroom fittings, and initially in collaboration with Teuco, since at the time there were no “units” to “place” on the bathtub, but only on the wall.

G_For Teuco, in reality, we also confronted the theme of water springs: for the bathtub in methacrylate, created in our studio with Lenci, there were no bathroom fittings. So we designed fittings to be placed on the tub and which were aesthetically allied to the unit as a whole.

So there was Quadra, born in 1987 and manufactured by Raf and Fornara & Maulini, with the



Premiazione ADI Technotel a Genova nel 1989/ ADI Technotel award ceremony, Genova, 1989

ti, sempre all'insegna dell'innovazione tecnologica e/o funzionale, come la Jewel Line, soffione doccia multifunzione e che con un unico attacco a parete, grazie a due bracci snodabili, poteva essere regolato in altezza. Numerosa poi la famiglia di doccette dalle forme geometriche, che utilizzavano il sistema Venturi, per miscelare aria e acqua all'insegna del risparmio energetico. La doccetta Outline, del 1988, avrà così successo e sarà insignita di numerosi premi, come il Premio 5 Stelle ADI Technotel, nel 1989, e resterà a lungo in catalogo. E nel 2009 la Grohe ne presenterà una analoga! Altro prodotto significativo è la Gigolò (1990) nata per risolvere il problema della scarsa pressione dell'acqua, dei piani alti e del mercato inglese: il soffione-disco, molto sottile, per il limitato "passaggio" si potenzia.

Rigorosa è la sua messa in forma. E, ancora, ecco il Sittino (1992), un sedile in poliuretano integrale, una novità: morbido e molto igienico, idrorepellente, antisettico e antiscivolo, chiuso in un disco a parete, che poteva essere autonomo ma anche collegato ad un tubo attrezzato (maniglione doccia) su cui si poteva innescare la Outline. Grande attenzione, anche qui, per l'aggancio al muro.

A_ Mentre con Lenci lavori per Teuco, ecco l'arrivo di una proposta di lavoro da Poltrona Frau, e siamo sempre nelle Marche, una regione dove hai non poco lavorato... macinando chilometri su chilometri, vista la difficoltà di accesso da Roma.

G_ Chilometri su chilometri, in ogni stagione, con ogni tempo e più volte alla settimana. Già nel 1986-87, parlando con un dirigente Montedison grande esperto di materiali acrilici, Carlo Sem-

shower integrato into the water fittings unit. I believe this was the first of its kind, distinguished by its grip and the flexible tubing that disappeared into the tub itself. The Quadra would be given a "Mention of Honour" at the Golden Compass in 1987.

A_ Then there were other bathroom fitting designs..

G_ The collaboration with Raf and with Fornara&Maulini, which then also extended to units for wash basins and bidets, stimulated collaborations with other products for the two companies. With Raf, we created a series of bathroom fittings called «Ping» in 1988. And with the latter, we undertook a collaboration which articulated years of work: there were new products, always in the name of technological and/or functional innovation, like the Jewel Line, a multifunctional shower head which, with a single wall attachment thanks to two detachable arms, could be regulated in terms of height. There was then a family of little showers with geometric forms which used the Venturi system, blending air and water in the name of energy saving. The Outline shower from 1988, would be successful and would be awarded several prizes, such as the Premio 5 Stelle ADI Technotel in 1989. It would be a mainstay in the catalogue. In 2009, Grohe would present a very similar one!!! Another significant product is the Gigolò (1990), born in order to solve the problem of low water pressure and of the English market: the shower head/disc, which was very slender and with limited "flow" was strengthened and given a rigorous form. Then there was also the Sittino (1992), a seat in whole polyurethane, which was a novelty: soft and very hygienic, waterproof, antiseptic and non-slip,



Letto I Madrigali 4 per Poltrona Frau progettato con Fabio Lenci, 1987/ I Madrigali 4 bed for Poltrona Frau, designed with Fabio Lenci, 1987

pio, punto di riferimento del gruppo Guzzini per i materiali di questo tipo, era emerso il progetto di un letto futuribile e fantascientifico e “per fare l’amore”, giocoso... chiacchiere serali durante le trasferte proprio a Recanati, per scaricare le tensioni di una giornata di lavoro.

Poltrona Frau aveva invitato allora alcuni designer a lavorare intorno al “pianale” di un letto brevettato, dalla rete particolare e con Fabio portammo diverse proposte, di letti più tradizionali certo, ma cui affiancammo, quasi una provocazione, un letto a baldacchino che era nato proprio dalla chiacchiere di quelle serate. Un letto dalle più funzioni, a partire da una riflessione storica: il letto a baldacchino era un micro ambiente con un micro clima, che sollevava da terra, che proteggeva. Tutti elementi che abbiamo rivisitato nell’ottica del fine XX secolo. Si riprende così quella forma, con un linguaggio lineare e pulito e si riveste il tutto di pelle, una caratteristica di Poltrona Frau. Ed ecco un grande letto a baldacchino, dal colore particolare perché in quel 1987 Frau aveva fatto fare uno studio sul colore, da cui risultava come l’azzurro fosse quello che suggeriva il maggior senso di leggerezza. L’insieme del letto, poi, e le sue funzioni erano “comandate” da un sistema elettronico e pilotate da un telecomando: dalla regolazione dello spessore della rete ai comodini che avanzavano e ruotavano, alla testata che creava diversi tipi di appoggio... Un frigobar era celato dietro al letto (champagne in fresco!) e tra i due schienali un’area apposita ospitava il telecomando rivestito in pelle, naturalmente, e uno spazio per il telefono: non c’erano i cellulari! Il telecomando regolava anche

enclosed in a wall mounted disc, which could either be autonomous or connected to a hose (shower handle) on which the Outline could be attached. So great attention was paid to wall attachments.

A_ While you were working at Teuco with Lenci, you received a job offer from Poltrona Frau, and you were still in Le Marche, a region where you worked for quite a long time, clocking up the kilometres, given the difficulty of access from Rome.

G_ Clocking up the kilometres, in all seasons, in all weathers and several times a week. As early as 1986 or 1987, I was speaking with a Montedison director, a great expert on acrylic materials, Carlo Sempio. He was an authority for the Guzzini group with regard to this type of material, and we came up with the idea of a futuristic, science fiction bed for “making love”, it was a playful idea. It came from evening chats during our trips to Recanati to release the tension after a hard day’s work.

Poltrona Frau had invited a number of designers to work on a “platform”, with an unusual base for a patented bed, and Fabio and I put forward a number of proposals, for more traditional beds, certainly, but with which we accompanied, almost as a joke, a canopy bed which was the product of one of those evening chats. A bed which had several functions, starting with a historical reflection: the canopy bed is a micro-environment with a micro-climate lifting itself above the ground, which it protected. All the elements we had revisited from the perspective of the end of the 20th century. So we reverted to that form, with a linear and clean look, and covered everything with leather, a characteristic feature of Poltrona Frau. So we had a large canopy bed, with

le luci, che interagivano con una sveglia che illuminava gradualmente l'ambiente e che poteva sollevare poi anche le serrande. Il baldacchino si presentava con un alloggiamento per le tende, dall'apertura programmata e nel cappello si nascondeva un televisore che scendeva dall'alto, dotato di un impianto stereo e di videocassette: i cd non esistevano. Naturalmente non mancava un impianto, sempre telecomandato, per l'umidificazione dell'aria e alcuni specchi bronzati nascondevano un riscaldamento in piastre ceramiche... Insomma, si trattava di un micro ambiente artificiale e autonomo, quasi una stanza tutta programmabile: e il filmato di presentazione fu realizzato da Studio Azzurro, che era allora alle prime armi. Grande il successo di immagine, pazzesco il costo del prototipo: e ho studiato le luci in un hangar di Fiumicino... Davvero straordinario l'impegno dell'azienda!

A_Il prototipo del "baldacchino" fu esposto a Venezia e Parigi e soprattutto fu scelto poi per rappresentare l'Italia alla World Expo di Brisbane, in Australia, nel 1988. Dove sei andata e negli ambienti all'insegna del Made in Italy eri presente con diversi prodotti: questo di Poltrona Frau e un bagno completo, vasca, doccia, lavabo e sanitari di Teuco.

G_Grande è stato l'interesse suscitato e naturalmente la curiosità del pubblico, ma anche della stampa. Il letto avrebbe "funzionato" per mesi e mesi per dimostrare i suoi movimenti, tra la meraviglia dei visitatori e... di Giulio Andreotti, allora Ministro degli Affari Esteri, in visita ufficiale.

an unusual colour, because back in 1987 Frau had commissioned a colour study which had shown that sky-blue was the colour that portrayed the greatest sense of lightness. The bed as a whole and its functions were controlled by an electronic system and driven by remote control: from regulating the thickness of the base to the bedside tables which advanced and rotated, as well as the headboard which created different types of support... A mini-bar was concealed behind the bed (chilled champagne!) and between the two back supports there was a special area which housed the remote control, lined with leather of course, and a space for a telephone: there were no mobile phones in those days!! The remote control also regulated the lights, which interacted with an alarm clock and gradually lit up the environment, and it could also raise the shutters.

The canopy had a compartment for the curtains with a programmed opening facility, and in the top was hidden a television which came down from above. It was also equipped with a stereo system and video cassette player: there were no CDs in those days either. Naturally, there was also a remote controlled air humidifier, and a number of bronzed mirrors hiding a heating system made of ceramic tiles... In short it was an artificial and autonomous micro-environment, almost an entirely programmable room. The presentation video was filmed by Studio Azzurro, which was just starting out back then.

It proved a hugely successful image, but the cost of the prototype was incredible: I studied the lighting in a hangar at Fiumicino Airport... The company's commitment was truly extraordinary!



Bagno Teuco progettato con Fabio Lenci, 1986/ [Teuco bathroom designed with Fabio Lenci, 1986](#)



Progetto per l'aereo presidenziale con Fabio Lenci per Frau Aviation, 1989/ [Presidential aircraft, designed with Fabio Lenci for Frau Aviation, 1989](#)



Rilievi nell'aereo da riallestire, 1989/ [Measuring up for an aircraft re-fit, 1989](#)

A_E grande è stata l'esperienza che Fabio e tu avete acquisito, anche per la messa a punto di questo prototipo per Poltrona Frau...

G_Va ricordato assolutamente come tutta la parte elettronica di questo letto sia stata curata dalla MAC di Recanati, un'azienda di elettronica guidata da Luigi Mandolini, che avevamo conosciuto in Teuco, un tecnico con grandi capacità creative: la collaborazione con lui si è sviluppata in moltissimi altri miei progetti e continua felicemente ancora oggi.

A_Ma... dopo il prototipo?

G_Ne sono stati realizzati alcuni pezzi: non pochi i clienti che lo hanno voluto ma non è mai stato industrializzato per la sua oggettiva complessità e forse anche per un'indispensabile certificazione IMQ, una procedura normale per le aziende dell'illuminazione e del bagno, meno usuale per le industrie di arredo.

A_Quale altri prodotti per Poltrona Frau?

G_Abbiamo progettato delle postazioni di lavoro dove il computer era il protagonista: la seduta e la console importanti, a caratterizzare un "salotto"/ufficio. Ma poi abbiamo lavorato per la divisione di Poltrona Frau finalizzata a realizzare gli interni di aerei ed elicotteri. E anche in questo caso si è realizzata una ricerca molto interessante, tesa a progettare un "aereo di stato": ma con la trasformazione di un aereo preesistente in un aereo "istituzionale": dove si erano organizzate parti diversificate, di rappresentanza e di servizio. Un progetto che permetteva l'utilizzo istituzionale e quello di velivolo per rifornire altri aerei in volo. Eravamo agli

A_The "canopy" prototype was exhibited in Venice and Paris and above all it was then chosen to represent Italy at the World Expo in Brisbane, Australia, in 1988. Wherever you went, in the name Made in Italy, you were present with a range of products: this one for Poltrona Frau is a complete bathroom with a bath, shower, wash basin, toilet and bidet made by Teuco.

G_It aroused great interest and curiosity among the general public, but also with the press. The bed would be in "operation" for months and months, demonstrating its movements and marvelling visitors including Giulio Andreotti, then the Minister of Foreign Affairs, on an official visit.

A_So you and Fabio acquired great experience thanks in part to this prototype for Poltrona Frau...

G_It must be remembered that all of the electronics included in this bed were the work of MAC from Recanati, an electronics company led by Luigi Mandolini, who we met at Teuco.

He was a technician with great creative abilities: the collaboration with him has extended into many more of my designs and happily continues today.

A_But... after the prototype?

G_A number of pieces were produced. There were quite a few clients who wanted it but it was never manufactured in large numbers due to its objective complexity, and perhaps because it would have required IMQ certification, a normal procedure for companies working in the lighting and bathroom sectors, but rather unusual for those working in furniture.

inizi degli anni Novanta ed è arrivata Tangentopoli: tutto si bloccò. Ma era davvero un progetto che puntava a economie di scala, per trasformare gli aerei ad hoc, a seconda delle esigenze.

A_E ancora per il trasporto aereo?

G_Abbiamo anche lavorato per interni di elicotteri e di piccoli aerei privati: esperienze che mi sono molto servite, trasladole poi in altre tipologie produttive. Ad esempio l'acquisizione dell'importanza e del ruolo della luce radente alle pareti, che dilata lo spazio ed evita l'effetto claustrofobico: una conoscenza che ho riciclato nella progettazione delle saune.

A_Per te, poi, l'esperienza con Poltrona Frau continua per *Abitare il Tempo*, la manifestazione di Verona, come vedremo, di cui ti sei occupata a lungo, anche in termini personali come curatrice di eventi... e siamo nel 1998.

G_Sì, in quell'occasione ho disegnato per Frau un altro letto che si caratterizza per la presenza di rete a doghe dilatabili per poter essere montata su più strutture. A monte c'è il concetto delle gonne e dei pullover "a portafoglio": un progetto che si è concretizzato però solo a livello di prototipo. Ma è continuata l'amicizia con Franco Moschini, presidente di Poltrona Frau, complice le nostre frequentazioni agli interessantissimi seminari organizzati dall'amico Domenico De Masi. Anno dopo anno nella bellissima cornice di Ravello godevamo di incontri preziosi con personaggi internazionali del mondo della cultura, dell'arte, dell'impresa, dell'economia. Un'esperienza che mi ha arricchito moltissimo.

A_What other products did you design for Poltrona Frau?

G_We designed some work stations where the computer was the star, while the seat and the console were important in order to portray a lounge/office environment. But then we worked for the Poltrona Frau department responsible for creating the interiors of aeroplanes and helicopters. And also in this case some extremely interesting research was carried out, with the aim of designing a "state aeroplane", transforming an existing aircraft into an "institutional" one, where separate sections were set up to accommodate delegation and service areas. It was a project regarding an aircraft with an institutional use and for refuelling other aircraft in flight. We were at the beginning of the 1990s and "Tangentopoli" had arrived. Everything was blocked. But it really was a design of economies of scale, to transform aeroplanes on an individual basis according to the client's needs.

A_Anything else for air transport?

G_We also worked on the interiors of helicopters and small private aeroplanes, and these experiences were very useful to me because I was able to translate them into other sectors of production. For example, understanding the importance of oblique lighting on the walls, which broadens the space and avoids the creation of a claustrophobic effect. I was able to recycle this knowledge when designing saunas.

A_For you then, the experience with Poltrona Frau continued for *Abitare il Tempo*, an event in Verona which, as we will see, you worked at for a

Con/ [with](#) Manuela Impellizzeri e Franco Moschini, 2014



È stato con un pizzico di ingenuità giovanile, che con Giovanna facemmo, in anni di spinta e di provocazione, un letto con ben trentanove funzioni di movimento. E che fu portato a Brisbane nel 1989, all'Expo! A baldacchino per meglio nascondere innumerevoli e impensabili automatismi, un'alcova con funzioni innovative. Fabio e Giovanna erano sempre provocatori: era la loro cifra. Si sapeva che il progetto non sarebbe andato in produzione, ma era di stimolo per l'azienda, a testimoniare la creatività di chi non si ferma al primo ostacolo. Molte le pubblicazioni, la fortuna critica: importante per Poltrona Frau per tradizione legata all'artigianato ma che guarda alla tecnologia. E la provocazione alla bellezza ci ha guidato anche negli studi per portare in aereo funzioni di comodità, di comfort...

Franco Moschini

It was with a pinch of youthful naivety that Giovanna and I made, in those years of drive and provocation, a bed with as many as 39 movement functions. It was even taken to the Brisbane Expo in 1989! It was a canopy bed, so we could better hide the innumerable and unimaginable automated devices, an alcove of innovation functions. Fabio and Giovanna were always provocative, it was their trademark.

We knew that the design would never go into production, but it provided the company with a stimulus, testifying to the creativity of those who wouldn't give up at the first sign of trouble. There were many publications, and luck had a critical role to play. This was important for a firm like Poltrona Frau, traditionally dependent on craftsmanship while keeping one eye on technology. Then there were provocations of beauty which guided us in our studies to bring comfort functions into aeroplanes...

Franco Moschini



Vignetta di Roberto Palomba in occasione del trasloco al nuovo studio, 1994/ [Caricature by Roberto Palomba moving to the new design office, 1994](#)

A_Ed eccoci quasi alla metà del decennio Novanta, nel 1994, quando avviene la scissione del binomio Lenci-Talocci. Tu devi molti momenti e passaggi della tua vita a incontri fatti con Fabio Lenci: hai imparato da lui e sei poi molto “cresciuta” e dunque è logico che tu abbia poi sentito l’esigenza di “camminare da sola”. Molti pensavano che tu lavorassi “al traino”... significativo che Virgilio ti abbia dato fiducia e che il confronto con lui ti sia servito. Come, e perché è avvenuto il passaggio al tuo firmare anche per Teuco da sola?

G_Dopo vent’anni di lavoro insieme, arricchiti da legami di amicizia e vacanze passate con le famiglie sul bel trimarano di Fabio, il nostro approccio progettuale ha iniziato a percorrere strade un po’ diverse, portandoci a questa decisione. Fabio ha da sempre una straordinaria predisposizione per l’innovazione tecnologica e questo ha fatto sì che tendesse a caricare i prodotti di funzioni sempre più articolate. Da parte mia, invece, avevo la sensazione che si cominciasse ad andare verso una semplificazione dei prodotti... sia dal punto di vista dei servizi che dell’immagine. E per una più puntuale esemplificazione mi piace ricordare un prodotto, certo di qualche anno dopo, del 2005, proprio la Seaside, per Teuco naturalmente, che penso sia quasi un manifesto della mia metodologia progettuale e del mio linguaggio. Ovvero una vasca da bagno, nata per un utilizzo anche in ambienti *living*, che ha una forte valenza di memoria: ricorda una spiaggia, una cascata d’acqua, un rapporto esplicito con la natura e si caratterizza per un’estrema pulizia di linee, nascondendo tutta

long time, even personally as an events curator... and we’re now in 1998.

G_Yes, on that occasion, for Frau, I designed another bed that was characterised by the presence of a base with extendible slats so that it could be assembled on various structures. At the origin is the concept of “wrap-around” skirts and pullovers: the design was only realised on a prototype level. But my friendship continued with Franco Moschini, chairman of Poltrona Frau, thanks to our attending the fascinating seminars organised by our friend Domenico De Masi. Year after year against the beautiful backdrop of Ravello we enjoyed precious meetings with international personalities from the world of culture, art, business and economics. It was an extremely valuable experience for me.

A_And so here we are nearly halfway through the decade, in 1994, and the break-up of the Lenci/Talocci partnership. You owe many moments and periods of your life to meetings you had with Fabio Lenci. You learned from him and you then “grew up”, and so it is logical that you then felt the need to stand on your own two feet. Many people thought you were dragged along behind... it was significant that Virgilio gave you his trust and that the discussion with him was useful to you. How, and why, did you come to sign for Teuco on your own?

G_After twenty years of working together, enriched by bonds of friendship and holidays spent with our families on Fabio’s beautiful trimaran, our design approaches began to move in slightly different directions, and that brought us to this



Con i figli, Manuela e Alessandro Impellizzeri, 2011/ [With her children, Manuela and Alessandro Impellizzeri, 2011](#)

la tecnologia di cui è dotata, che è invisibile di primo acchito.

A_Ed eccoci arrivate allo studio Talocci Design e siamo in quei primi anni Novanta che ci hanno fatto conoscere meglio.

G_Chiuso il ciclo con Fabio, ho sentito l'esigenza di esprimere il mio pensiero progettuale senza filtri e di far conoscere le mie capacità, fino ad allora sempre abbinate ai progetti con Urbinati e soprattutto con Lenci. Nel '94 ho così acquistato una mansarda con vista sui Castelli Romani e organizzato lì il mio studio, in associazione con mia figlia Manuela Impellizzeri, ormai diventata grande. A lei è affidata la comunicazione e organizzazione degli eventi, da sempre sua passione. Con me sono venuti poi due storici collaboratori, Daniele Trebbi e Andrea Casamichele, e mi seguì anche Alessandra Ronchetti, la segretaria.

A_Chi sono i tuoi primi committenti, oltre alla storica Teuco?

G_Importante è certo stato continuare ad avere come committente Teuco ma nello stesso periodo è iniziata anche la collaborazione con Effegibi.

Il tema della sauna mi interessava da tempo... avevo anche fatto un lungo viaggio in camper con mio marito e mia figlia in Svezia: in tutti i campeggi ecco la sauna, con i suoi riti che mi avevano affascinata. Ma Fabio non la considerava adatta a Teuco, quindi ripresi l'idea appena aperto il mio nuovo studio. Avevo cercato a Bologna a una fiera un'azienda che potesse avere le competenze per realizzare la parte tecnica della

decision. Fabio has always had an extraordinary inclination towards technological innovation and this meant that he tended to load his products with increasingly articulate functions. On my part, on the other hand, I had the feeling that I was starting to move towards the simplification of products... both from the point of view of functions and of image. For example, I like to remember a product, albeit from a few years later in 2005, called *Seaside*, made for Teuco of course, which I think is almost a manifesto of my design methodology and of my language. It was a bathtub, born to be used in a kind of living-room environment, and it has a strong evocative focus: it reminds me of a beach, a waterfall, an explicit relationship with nature and it is characterised by the extreme clarity of its lines, hiding all the technology with which it is equipped, invisible at first glance.

A_And then we come to the Talocci Design studio, in the early nineties during which we got to know each other better.

G_Having finished my chapter with Fabio, I felt the need to express my design thoughts without filters and to express my own abilities, which until then had always been combined with the designs of Urbinati and above all with those of Lenci.

In '94, I bought a loft apartment overlooking Castelli Romani and I set up my studio there in partnership with my daughter Manuela Impellizzeri.

She was entrusted with communication and event organisation. Two long-standing collaborators came with me, Daniele Trebbi and Andrea Casamichele, and secretary Alessandra Ronchetti joined us too.

sauna finlandese che aveva bisogno della tecnologia del legno, certo non pertinente alla normale produzione Teuco.

Conosco così Effegibi e dunque Maurizio Borghetti, proprio in occasione di una manifestazione fieristica dove ero andata dopo una riunione Teuco e con Virgilio. Avevo sul bavero un piccolo distintivo di cui l'azienda insigniva i collaboratori dopo una quindicina d'anni. Mi interessava Effegibi, e cominciai a chiedere informazioni... e il titolare dopo poco, indica la spillina e mi chiede se tutto il discorso aveva a che fare con Teuco. Nacque così un feeling tra Borghetti e Guzzini e iniziammo con loro la progettazione per un prodotto Teuco: una sauna finlandese il cui esterno era rivestito in acrilico perfettamente abbinato dunque al box doccia, quasi un unico prodotto, per fare in modo che il rito della sauna vi si unificasse, certo un'innovazione.

La progettazione per questo prodotto ha però inciampato in Teuco in alcuni dubbi e si decise di aspettare a presentarla... Effegibi invece si dimostrò interessata e soddisfatta e mi chiese di proseguire su questo tema: con il benestare di Virgilio iniziai così la collaborazione con Effegibi. Al Cersaie 1996 si ebbe già un buon riscontro e una prima linea di saune da me disegnate per Effegibi rivoluzionò, direi, l'approccio progettuale a quel tipo di prodotto perché vi applicai principi e ragionamenti propri del mondo dell'arredo.

A_Effegibi e tu, dunque, siete arrivati a portare la sauna in casa, non relegandola in cantinetta, però Effegibi aveva risolto il tema della sauna in casa come microambiente, mentre tu sei partita

A_And who were your first clients? Apart from Teuco, of course.

G_It was certainly important to continue to have Teuco as a client, but at that time I also began collaborating with Effegibi. I had been interested in the sauna theme for a long time, and I had also been on a mobile home holiday in Sweden with my husband and daughter: all the campsites there have saunas which include their own rituals, and I found that fascinating. But Fabio didn't think that it was suitable for Teuco, so I picked up the idea again as soon as I opened my new studio. At a trade fair in Bologna, I had looked for a company which might have the skills to complete the technical work for a Finnish sauna. This required woodworking technology, which certainly wasn't in line with Teuco's normal production.

That's how I came across Effegibi and met Maurizio Borghetti, on the occasion of a trade fair where I had gone after a meeting with Teuco and Virgilio. I had on my lapel a little badge on which the company listed its collaborators over a fifteen-year period. I was interested in Effegibi and I started to ask for some information. Soon the owner pointed to the badge and asked me of all this had anything to do with Teuco. And so an understanding was formed between Borghetti and Guzzini and we started work together on a design for a Teuco product: a Finnish sauna with an acrylic-lined exterior which was perfectly paired with a shower cabinet, almost making it a single product so that it could be combined with the ritual of the sauna, which was certainly an innovation at the time.

The design of this product, however, raised a number of doubts on the part of Teuco, it was decided



Prova del prototipo di una sauna in Effegibi, con Marco Borghetti, 1995/ [Prototype trial for a new sauna at Effegibi, with Marco Borghetti, 1995](#)



Prototipo della sauna per Teuco, 1997/
Prototype of the sauna designed for Teuco,
1997

da un presupposto non solo dimensionale, definendone un nuovo aspetto, gradevole e coordinabile con l'arredo casa.

G_Collocandosi in un luogo privato, non aveva senso allora utilizzare legno su tutti i lati, e si potevano superare effetti, per molti, claustrofobici... Più vetro allora, una piccola rivoluzione: si sono studiati e individuati particolari vetri, coibenti e non dispersivi del calore, inoltre ho utilizzato luci radenti, quelle degli aerei, perché dessero la sensazione di una maggior dimensione ambientale. Ho poi scelto legni non "da baita" ma anche essenze diverse, certo sempre compatibili con la sauna: tecnicamente adatti alle alte temperature ma senza eccessive nodosità, a meglio valorizzare un interno. Si sono inoltre attrezzate le pareti esterne con mensole e portasciugamani. Si è superata anche la tradizione delle linee squadrate, delle saune come scatolette, privilegiando un segno morbido, e, volutamente, un linguaggio diverso dal passato stilistico e funzionale, pur rispettando la funzione della tradizione, come la potenza per fornire prestazioni di calore d'alto livello...

A_E Teuco?

G_Teuco allora riprese il suo progetto originario e lo mise in produzione. Effegibi, per certi versi, stimola Teuco... Ed ecco per Effegibi la linea «Eurek», una denominazione suggerita da Oscar Colli, che si è declinata in cinque diverse forme.

A_Effegibi: di che tipo di azienda si tratta?

G_È stata fondata a Cesena da Maurizio Borghetti e Orlando Gozzi (uno straordinario tecnico, sempre dietro le quinte: indispensabile il suo

to delay its presentation... Effegibi, on the other hand, showed interest and satisfaction and asked me to proceed with this theme, so with Virgilio's blessing I started my collaboration with Effegibi. At Cersaie in 1996 we were quite successful and an initial series of saunas designed by me for Effegibi revolutionised, I would say, the design approach to that type of product because I applied principles and strategies taken from the world of furniture design.

A_So you and Effegibi succeed in taking the sauna into the home rather than relegating it to the basement. However, Effegibi had developed the theme of the home sauna as a micro-environment, while you started from an assumption which was not just dimensional, defining a new look which was pleasant and which could be coordinated with the furniture of the home.

G_Being located in a private place, it didn't make sense to use wood on all sides, and certain effects, which for many are claustrophobic, could be overcome... We used more glass, it was a mini-revolution: we studied and identified certain types of glass which insulated heat rather than dispersing it. Moreover, I used oblique lighting, as in aeroplanes, so that it would give the impression of a more environmental dimension. I then chose types of wood, not from "log cabins" but with different essences, though still compatible with a sauna, of course: able to tolerate high temperatures but without excessive knottiness, so as to better enhance an interior. The walls were also equipped with shelves and towel hooks. We also went beyond the tradition of squared lines, the idea of saunas as little boxes, favouring a softer style which was different from their functional and



Con/ with Maurizio e Marco Borghetti, 2007

operato) nel 1987 e si proponeva fin dall'inizio di produrre saune adatte a essere utilizzate in casa. Proprio per questo, affiancati anche da Marco, fratello di Maurizio, decisero di inserirsi in canali distributivi tipici dell'arredo bagno e di puntare anche su prodotti di serie... fino ad allora ci si affidava unicamente al su misura... proponendo delle saune dimensionalmente più piccole. Dopo il nostro incontro e la mia osservazione di come si dovessero innovare forme e materiali, nonché gli accessori, in funzione dell'utilizzo in ambienti domestici, ormai ben allineati su canoni estetici precisi, ci si attiva. Non solo: da parte di Maurizio e Marco mi è stata data così grande fiducia che mi si è affidata anche dell'art direction dell'azienda.

A_E da questo punto di vista, come ti sei attivata?

stylistic past, while still respecting the function of tradition, like the power needed to supply high-performance heating...

A_And Teuco?

G_Teuco then reverted to its original design and put it into production. Effegibi in some ways stimulated Teuco... So for Effigibi we had the «Eurek» line, a name suggested by Oscar Colli, which was divided into five different forms...

A_Effegibi: what kind of company was it?

G_It was founded by in Cesena by Maurizio Borghetti and Orlando Gozzi (an extraordinary technician, always behind the scenes, his work was invaluable) in 1987, and it aimed right from the start to produce saunas suitable for use in the home. This is why, together with Marco, Maurizio's brother, they decided to access distribution channels which



Stand Effegibi al Salone del Mobile di Milano, 2012/ Effegibi stand at the Milan Furniture Fair, 2012



Con lo staff Effegibi nello showroom milanese, aprile 2015/ With the staff of Effegibi in the Milanese showroom, April 2015

G_Intanto nel proporre un'evoluzione dell'immagine generale dell'azienda che doveva andare di pari passo con i nuovi prodotti. E se personalmente ho dato una nuova immagine agli stand fieristici e ho progettato anche, nel 2007, un *restyling* degli stessi uffici della sede di Cesena, fin dai primi anni ho suggerito nomi di molti collaboratori. E allora ecco Oscar Vitale che si è occupato della grafica aziendale e pubblicitaria, Patrizia Savarese per le fotografie e Mariangela Viterbo per la comunicazione e le pubbliche relazioni. La MAC di Luigi Mandolini mi ha affiancato fin dall'inizio per la parte, fondamentale, della progettazione elettronica di saune e hamman. Gianni Di Blasio, che avevo già conosciuto in Teuco, si è poi unito al team come consulente per lo sviluppo commerciale e l'internazionalizzazione. Una squadra, questa, che è riuscita a modificare il volto dell'azienda, alcuni cambiamenti davvero determinanti, un team che, negli anni, ha visto sostituire alcuni suoi componenti, altri, invece, a tutt'oggi sono presenti. Filo conduttore di questa storia è la lungimiranza dei Borghetti. Con Marco in particolare, da ormai molti anni amministratore delegato dell'azienda, si lavora con entusiasmo per anticipare con prodotti innovativi i trend di questo settore.

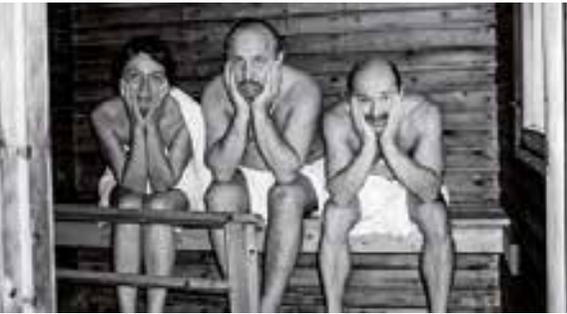
A_Con loro, mi pare, tu abbia poi intrecciato anche rapporti al di là della professione...

G_Rapporti di amicizia: e mi piace soprattutto ricordare alcuni giorni nel 2000, e un viaggio in Finlandia, patria della sauna, al quale Maurizio e Marco Borghetti mi invitarono con la mia famiglia. E allora ecco la visita alla casa di Saarinen

were typical of bathroom furniture and to aim for large-scale production... before that they had only manufactured on a customised basis... proposing saunas of a smaller size. After our meeting and my observation on how forms and materials could be innovative, as well as accessories in function of their use in domestic spaces, once we had all agreed on precise aesthetic criteria, we got down to work. Not only that, but Maurizio and Marco trusted in me to such an extent that I also became the company's art director.

A_And as an art director, how did you operate?

G_Well, to start with I proposed an evolution in the company's general image which had to keep up with the release of new products. Personally, I gave the exhibition stands a new look and in 2007 I also restyled the offices of the firm's Cesena headquarters. Early on I suggested names of many collaborators, so we had Oscar Vitale who dealt with the company's advertising and graphics, Patrizia Savarese as a photographer and Mariangela Viterbo in charge of communication and public relations. Luigi Mandolini's MAC worked alongside me from the beginning in dealing with fundamental aspect of electronic design for saunas and hammams. Gianni Di Blasio, who I'd already met at Teuco, subsequently joined the team as a consultant for commercial and international development. This team managed to change the face of the company, sometimes in a crucial way, and it was a team that over the years saw a number changes in its composition, although some remain present to this day. The common thread running through this story is the foresight of the Borghetti brothers. With Marco in particular, who



Con Maurizio Borghetti e Carlo Urbinati in una sauna in Finlandia, 2000/ [With Maurizio Borghetti and Carlo Urbinati in a sauna in Finland, 2000](#)



Nel Saunamuseum di Muurame, 2000/ [In the Muurame Saunamuseum, 2000](#)

e qualche ora nella sauna in riva al lago, la mia prima esperienza finlandese, che mi ha fatto cogliere la raffinatezza dei dettagli e delle finiture, il profumo intenso del legno. E altre esperienze in un'altra residenza, dove addirittura c'erano tre saune, due interne alla casa, elettriche, e l'altra, esterna, a legna... Quanto tempo trascorremmo nelle saune a scherzare e chiacchierare, anche con i nostri bambini! E poi eccoci al Museo di Alvar Aalto e a quello della sauna, il Saunamuseum, a Muurame, con la guida di una signora finlandese: un museo vivo, un parco con tante saune in un percorso cronologico, dal passato all'oggi, con la ricostruzione anche delle saune di guerra... Dovunque arrivassero, i finlandesi si costruivano una sauna, al centro, cuore dell'accampamento. In Finlandia si partoriva e si moriva in sauna, un luogo asettico... regno anche di folletti e di leggende...

A_Un viaggio che ti ha influenzato e suggerito dettagli...

G_Tornando in Italia, ho concretizzato molte suggestioni che ho applicato anche a un nuovo progetto, la linea «Master», che si caratterizza per una grande vetrata, le linee non più curve, ma pulite, all'interno, particolari dettagli come la maniglia in cuoio per ricordare quasi la pelle nuda nella sauna. Un insieme sensoriale al tatto: sensazioni ottenute anche grazie a legni vellutati. Una linea dove si unisce la grande tradizione all'innovazione dell'elettronica, anche all'insegna del risparmio energetico. Uno spazio dotato anche di diffusori di musica e per la cromoterapia, a coronamento di un momento di

has now been the Managing Director for a number of years, I work enthusiastically to anticipate the upcoming trends of this sector with new products.

A_If I'm not mistaken, with them the relationship is not merely professional...

G_We're friends, yes. And I like to remember in particular a few days we spent together in Finland, home of the sauna, after Maurizio and Marco Borghetti had invited myself and my family along with them. So we visited the home of Saarinen and spent a few hours in the sauna on the lakeside. It was my first time in Finland, and it helped me understand the sophistication of the details and finishes as well as the intense fragrance of the wood. There were other experiences in another house where there were three saunas, two electric ones inside and a wood-heated sauna outside... We spent a lot of time in the saunas joking and chatting, sometimes with the children too! Then we went to the Alvar Aalto Museum and then the Sauna Museum in Muurame, the guide was a Finnish lady: it was a living museum, a park with many saunas laid out in chronological order, leading the visitor from the past up to the present day, there was even a reconstruction of "war saunas"... Wherever they went, the Finns built themselves a sauna, right in the heart of the encampment. In Finland, people give birth in saunas, people die in saunas, they are aesthetic places...and also the realm of goblins and legends...

A_A trip which influenced you, and which suggested details to you...

G_After returning to Italy, I implemented many of those suggestions, applying them to a new design

Il rapporto con Giovanna, nato professionalmente, è diventato un'amicizia. Fra noi il livello di complicità è tale da riuscire a separare lavoro e rapporto personale, anche con confronti non sempre convergenti, a testimonianza di un rapporto vero e sincero. L'azienda deve molto al rapporto con Giovanna e nel nostro mercato siamo stati pionieri innanzitutto grazie al suo fondamentale contributo. Sul piano più intimo, Giovanna ha visto nascere i miei figli e io ho visto crescere i suoi, almeno vent'anni di vita insieme che ci hanno legato al di là della professione. Voglio bene a Giovanna, e conto sempre sulla sua amicizia per me, e sul suo intuito per i progetti aziendali futuri.

Marco Borghetti

«Voi potreste produrre saune anche per altri?» ... «Se gli altri sono quelli di cui porta il marchio all'occhiello, sì». Dopo pochi minuti la signora si presentò con Virgilio Guzzini, grande maestro di vita e di imprenditoria e si è avviata una collaborazione. Con quella domanda e la relativa risposta è iniziato un percorso che ha trasformato velocemente un rapporto di lavoro in una grande amicizia. Come dimenticare le esperienze che ci hanno portato in Finlandia, in Cina, nelle rilassanti Maldive? Tutti passi che ci hanno arricchito e che sempre hanno portato a prodotti nuovi e... vincenti. Utilizzo questo termine perché così ti ho sempre vista e definita: una vincente. Grazie Giovanna di quello che hai creato con la tua matita e con la tua grande abilità, ma soprattutto grazie a te e alla tua famiglia per l'amicizia che mi hai voluto dedicare.

Maurizio Borghetti

My relationship with Giovanna, initially professional, has become one of friendship. There is a level of complicity between us which enables us to separate work from our personal lives, even though our views are not always in agreement. This merely testifies to a true and honest relationship. The company owes a great deal to its work with Giovanna and in our market we have been pioneers largely thanks to her fundamental contribution. On a more personal level, Giovanna has seen the birth of my children and I have seen hers grow up. We have spent at least twenty years of our lives together, creating bonds which go well beyond those of our profession. I care a lot about Giovanna, and will always count on her friendship, as well as on her intuition in the design of future products for the company.

Marco Borghetti

“Could you produce saunas for others too?” ... “If the others are those whose trademarks you’re wearing on your lapel, then yes”. After a few minutes, this woman returned with Virgilio Guzzini, a guru of life and of business, and a collaboration was initiated. With that question and answer, we began a journey which quickly transformed a working relationship into a great friendship. How could I forget the experiences which took us to Finland, China and the relaxing Maldives? All of them were life enriching steps along the way to creating new and winning products. I use this word because I have always seen and defined you as a winner. Thank you Giovanna, for everything you have created with your pencil and with your great talent, but above all thanks to you and your family for your great friendship.

Maurizio Borghetti

Essere capaci di offrire tanto con un minimo di manovra non è cosa facile. Il design calmo di Giovanna è puro contenuto e mai uno *showoff*, sottovoce comunica messaggi importanti, mai gridati, mai appariscenti e chi ha occhi per vedere...

William Sawaya

Being able to offer a great deal with the minimum of effort is not easy. Giovanna's calm designs are pure content, they do not show off. They deliver their messages in a whisper, never a shout, they are never garish, yet those who have eyes to see....

William Sawaya



Sauna «Master» per Effegibi, 2003/ Sauna «Master» for Effegibi, 2003

relax. E la linea «Master» è corredata anche di attrezzature “esterne”, come i lettini per il relax.

A_ Nel periodo precedente avevi partecipato alla seconda edizione della manifestazione *Bagno senza confini. Usi e costumi*, curata da Ambrogio Rossari e Lucy Salamanca e organizzata da Quid alla Pescheria di Pesaro nel 1998.

G_ Per questa mostra avevo proposto una delle saune «Eurek», dalla forma tonda che univa un box doccia e un box sauna, una nuova tipologia di prodotto, un *unicum*: di fatto due prodotti in uno. Questo prototipo diventerà prodotto nel 2002. È la sauna Logica: per entrare in zona sauna si attraversa la zona doccia, un'unicità da cui sono derivate altre serie di saune.

A_ Sempre per Effegibi...

G_ Sì... E mi ricordo come, andando con Maurizio Borghetti, in Germania, a Francoforte, per la ISH, importante fiera leader per il mondo del bagno, già nel 1998 trovammo molte copie di prodotto Effegibi... Maurizio arrabbiatissimo e io, invece, fiera delle copie, che significano successo.

A_ Ma ti sei anche impegnata, e non poco, per la divulgazione del design e della sua importanza nella crescita economica delle aziende. E qual è il contributo e la crescita anche professionale, che ti ha offerto la tua collaborazione ad *Abitare il Tempo*?

G_ Nei primi tempi, da quando sono stata autonoma e ho iniziato a operare professionalmente da sola, ho inizialmente condiviso con Roberto Palomba la scelta e la volontà di promuovere le

called «Master». It was characterised by a large glass wall, outlines no longer curved but clean. Inside there were unusual details such as the leather handle, as if to allude to the bare skin of the sauna. A collection of sensations to the touch: sensations obtained thanks to velvety woods. A line which also included a great tradition of electronic innovation as well as energy saving principles. The space was also equipped with speakers for music and with Chromotherapy facilities in order to further enhance moments of maximum relaxation. The «Master» line was also supplied with 'external' equipment, such as beds to relax on.

A_ Previously you had participated in the second edition of the bathroom furniture trade fair *Bagno senza confini. Usi e costumi*, curated by Ambrogio Rossari and Lucy Salamanca, organised by Quid at the Pescheria in Pesaro in 1998.

G_ For this exhibition I had proposed one of the «Eurek» saunas, with its round shape combining a shower cabinet and a sauna cubicle, a new type of product effectively merging two items into one. This prototype would go into production in 2002. I also presented the Logica sauna: you had to go through the shower area to get to the sauna area, a uniqueness from which other series of saunas were derived.

A_ Again for Effegibi...

G_ Yes... and I remember, when I was going to Frankfurt with Maurizio Borghetti for ISH, a leading trade fair for bathroom furniture, back in 1998, that we found many copies of Effegibi's products... Maurizio was really angry but I was proud of the copies, it meant that we had been successful.



Stand per la Regione Lazio ad *Abitare il Tempo*, 1997/ [Stand for the Lazio Region at *Abitare il Tempo* exhibition, 1997](#)



Abitare il Tempo con Roberto Palomba e Carlo Amadori, 1997/ [Abitare il Tempo exhibition with Roberto Palomba and Carlo Amadori, 1997](#)

aziende del Lazio. E si sono intensificati i contatti che già avevo con un dirigente della Regione, Marzio Febbo, che si occupava delle Attività Produttive e che decise di appoggiare le iniziative di *Abitare il Tempo* e di esporre progetti di ricerca nella zona dedicata ai territori e supportata appunto dalle istituzioni. Così ho curato dal 1996 la presenza della Regione Lazio a Verona e poi della Camera di Commercio di Roma, specializzandomi in allestimenti scenografici e soprattutto ho iniziato a mettere in contatto aziende e designer, anche giovani promesse. Ed ecco ad esempio il connubio tra Giulio Cappellini e proprio Roberto Palomba con Flaminia, una piccola azienda di Civita Castellana, che così si è valorizzata: con il lavabo Acquagrande, presentato proprio ad *Abitare il Tempo* del 1997, è nata una felice collaborazione e una notorietà sempre maggiore per Flaminia.

A_Contatti e incontri...

G_Molti e utili: stimolante davvero il contatto con diversi designer e con le loro diverse metodologie progettuali, come Ross Lovegrove, Toshiyuki Kita o William Sawaya e Paolo Moroni, un arricchimento che resta nella mia storia e ha determinato la mia crescita. Ottimo il rapporto ad esempio con Giulio Cappellini con serate di lavoro condivise e momenti di convivialità. Coinvolsi Giulio anche in alcune mostre che ho curato nei primi anni 2000 per il Macef di Milano, anche quella un'esperienza interessante che mi ha permesso di conoscere e creare un rapporto duraturo di stima e amicizia con Marisa Corso, allora direttore del Macef. In seguito, quando Marisa è diventata direttore commerciale e marketing della Fiera di Bologna abbiamo insie-

A_But you were also committed, in no small measure, to the promotion of design and its importance in the economic growth of a business. **What was the contribution and the professional growth which your collaboration with *Abitare il Tempo* gave you?**

G_Early on, when I had started out on in business my own, I initially shared my decision and desire to promote businesses from Lazio with Roberto Palomba. The contact that I already had with regional councillor Marzio Febbo began to intensify. He was in charge of the region's productive activities and decided to support the *Abitare il Tempo* initiatives and to exhibit research projects in the area dedicated to territorial initiatives which had received institutional support. So in 1996 I managed the presence of the Regione Lazio in Verona and subsequently that of the Rome Chamber of Commerce. I was specialising in set design, and I began to put companies in touch with designers, including young, emerging talents. This led to the collaborations between Giulio Cappellini and Roberto Palomba himself with Flaminia, a small business from Civita Castellana, which was thus able to boost its profile: with the Acquagrande washbasin, presented at *Abitare il Tempo* in 1997, a successful collaboration was born and Flaminia started to acquire greater visibility.

A_Contacts and meetings...

G_There were many, and they were useful: the contact with different designers and their different methodologies was truly stimulating, such enrichment remains part of my background and it has greatly influenced my growth.

Nella vita professionale, come in quella personale, esistono dei rapporti che nascono come un colpo di fulmine e poi magari con il tempo ti deludono e quelli che invece sbocciano piano piano e negli anni si fortificano, con Giovanna è accaduto questo.

L'ho conosciuta quando si occupava di un importante progetto sul design per il bagno nell'ambito di Mostra Convegno Expocomfort e quando alcuni anni dopo, quando ero direttore di Macef, dovevo attuare alcuni progetti innovativi sul design ho pensato di coinvolgerla, pur non conoscendola profondamente ma avendo avuto modo di apprezzare le varie iniziative che aveva nel frattempo realizzato.

Ma l'esperienza più significativa l'abbiamo vissuta quando abbiamo creato e lanciato a Bologna, città senza mare, *Design on Board*, la manifestazione dedicata al design degli interni per la nautica di alto livello.

L'idea nacque un pomeriggio in Triennale intanto che con Manuela Cifarelli, compianto direttore di Material ConneXion, si pensava a cosa fare di nuovo nel mondo fieristico ormai così sovraffollato di eventi e io dissi... «da anni mi piacerebbe fare una fiera sui materiali innovativi e il design

per la nautica»... apriti cielo... dopo una settimana Giovanna mi aveva mandato una bozza di progetto e... tutto cominciò. È stata un'esperienza complessa, se vogliamo anche difficile ma proprio per questo arricchente e stimolante che mi ha fatto apprezzare ancor più la professionalità di Giovanna ma ha anche rinsaldato un rapporto che oggi non stento a chiamare di profonda amicizia e io, i miei pochi amici lo confermano, non uso facilmente questo termine. Giovanna è un'infaticabile lavoratrice, precisa, puntuale in alcuni casi perfino pignola ma sempre aperta al dialogo e al confronto, da alcuni anni poi è particolarmente impegnata nella diffusione della cultura del design ma sempre con grande discrezione, una delle sue tante doti, senza mai prevaricare nessuno. Credo che in questi anni di carriera professionale Giovanna abbia fatto molto per il design italiano e mi auguro che molto ancora possa fare nel futuro.

Marisa Corso

In one's professional life, as well as one's personal life, there are relationships which arrive like a bolt from the blue, but which over time will disappoint you, and there are those that gradually blossom and become stronger as the years go by. My relationship with Giovanna is an example of the latter.

I met her when she was working on an important bathroom design project for the Mostra Convegno Expocomfort (an exhibition and conference), and a few years later, when I was a director at Macef and I had to launch a number of innovative design projects, I decided to involve her. I didn't know her that well, but I had appreciated the various initiatives she had undertaken in the meantime. But our most significant experience together was when we created and launched "Design on Board", a trade fair dedicated to the design of interiors for yachts, albeit in Bologna, a city far from the sea.

The idea came to me at the Triennial when we were with Manuela Cifarelli, the dear departed director of Material Connexion. We were thinking about what new ideas we could bring to the overcrowded world of trade fairs and I said..."I've been wanting to do a fair for years on innovative materials and boat design"....and, heavens above, a week

later Giovanna had sent me a rough project outline, and that's how it all started. It was a complex experience, difficult if you like, but that made it all the more stimulating and rewarding, and it made me appreciate Giovanna's professionalism even more. However, it also forged a relationship which today I have no hesitation in calling a friendship, and this is a term, as my few friends will tell you, that I do not use lightly.

Giovanna is an untiring worker, precise, accurate, sometimes even fussy, but she is always open to dialogue and discussion. For a number of years now she has been striving to promote the culture of design, but always with great discretion, which is one her many qualities, without ever bullying anyone. I think that throughout her career has done a great deal for Italian design, and I hope she will be able to a great deal more in the future.

Marisa Corso

me realizzato la prima fiera per i prodotti di arredo di design per i grandi yacht, *Design on Board*.

A_ Siamo alla fine degli anni Novanta: e hai incontrato anche Roberto Palomba, che abbiamo già citato...

G_ Un giovane architetto, allora, che ancora viveva a Roma, prima del salto al Nord e che a quei tempi interagiva con Luigi Massoni, un giovane designer dalla mentalità molto aperta e interessato anche alla scenografia: creatività ed esperienza, la sua, che ben si coniugavano con il mio fare. Indescrivibile il suo umorismo, innumerevoli gli sketch e le caricature che disegnava mentre si lavorava. Con me ha conosciuto il mondo dell'arredo bagno e alcune aziende, tra cui Effegibi per la quale per un certo periodo ha curato le pubbliche relazioni. Insieme abbiamo curato alcune mostre che gli hanno aperto la strada soprattutto in un settore, quello dell'arredo bagno, al quale non aveva pensato: un territorio progettuale al quale i giovani spesso non pensano...

A_ Ma torniamo ai dintorni del progetto: e non dimentichiamo però come tu ti sia molto adoperata anche per costituire a Roma un'associazione di design...

G_ Lenci e io eravamo entrambi soci dell'ADI, ma c'era l'esigenza di rendere più presente l'associazione a Roma. Si ipotizzò allora di offrire l'opportunità agli associati romani e laziali, ma non solo, ai designer e architetti del territorio, di incontrarsi. Era condivisa la necessità di riflessioni comuni ma, nello stesso tempo, diffuso il rifiuto di muoversi sotto l'egida dell'ADI, considerata allora

I had an excellent relationship, for example, with Giulio Cappellini, sharing evenings of work and moments of fun. I also involved Giulio in a number of exhibitions that I curated in the early 2000s for Macef from Milan. That was also an interesting experience which allowed me to get to know and forge a long-term relationship of esteem and friendship with Marisa Corso, who was then a Director of Macef. Subsequently, when Marisa became Commercial and Marketing Director of the Fiera di Bologna, we organised together the first trade fair for the design of furniture for large yachts, *Design on Board*.

A_ So, at the end of the 1990s you met Roberto Palomba, who we have already mentioned...

G_ He was a young architect at that time, still living in Rome before moving up north, and he had a lot of contact with Luigi Massoni, a young and very open-minded designer who was also interested in set design: he had creativity and experience which were easily compatible with my way of working. His humour was indescribable, and he produced countless sketches and caricatures while he worked. With me he got to know the world of bathroom furnishings and he met a number of companies, including Effegibi, whose public relations he managed for a period of time. Together we curated a number of exhibitions which opened the door for him, especially in a sector such as bathroom furnishings, which he had never thought about before: it's an area that young designers often fail to consider...

A_ Let's get back to design: and let's not forget how you strived to found a design association in Rome...



Vignetta di/ [caricature by](#) Roberto Palomba

troppo milanocentrica: non c'era il Frecciarossa e la distanza geografica era davvero notevole.

A_Come vi siete allora mossi?

G_Tanta era la voglia di fare cose, ma affrancandosi da ADI, da soli: l'Associazione era allora presieduta da Augusto Morello. Fondammo così In-Forma-Azione, di cui sono stata eletta presidente. Ci siamo mossi senza o quasi possibilità economiche, organizzando però molteplici attività ed è iniziato proprio allora un rapporto felice con la Regione Lazio, e proprio grazie a Marzio Febbo, dirigente dell'Assessorato Sviluppo Economico, che colse il senso e il ruolo del design per lo sviluppo anche delle aziende del nostro territorio. E diciamo pure che la Regione Lazio ha riscosso così in questo settore molti consensi e successo: e a tutt'oggi, grazie anche ai miei progetti e incontri sono molte le aziende che hanno goduto e godono di risultati importanti.

A_Una necessità, quella di puntare sul design ma, insieme, esigenza di non essere legati all'ADI...

G_Un'esigenza non solo nostra: in contemporanea infatti, in Toscana, Veneto, Basilicata, Calabria, Puglia nascevano associazioni di design autonome: in Campania con Almerico De Angelis... e anche in Lombardia ecco ABC... Insieme si è fondato il Consiglio Nazionale delle Associazioni per il Design, nel quale si era invitata anche ADI e Morello, pensando a una federazione.

A_Qual è stato l'iniziale rapporto tra ADI e CNAD?

G_Morello si dimostrò disponibile, inizialmente, ma poi chiuse al CNAD, anche se ADI però ini-

G_Lenci and I were both members of the ADI, but there was a need to bring the association closer to Rome. We thought about offering members from Rome and Lazio, the designers and architects from the region, to opportunity to meet. Everyone agreed on the need for common reflection, but at the same time, there was a widespread rejection of the ADI aegis, considered too Milan-centric: there was no Frecciarossa and the distance really was considerable.

A_So how did you go about it?

G_We were very motivated to do things, but free from the ADI, on our own: the chairman of the association at the time was Augusto Morello. So we founded In-Forma-Azione, of which I was elected President. We operated with hardly any funds, but we organised a host of activities and that was when we forged a successful relationship with Regione Lazio, thanks to Marzio Febbo, Councillor for Economic Development, who understood the significance of the role that design could play in the region's enterprise. In fact we could say that the Regione Lazio achieved great consensus and success in this sector: thanks to my projects and meetings many companies have enjoyed and continue to enjoy excellent results.

A_A necessity, that of focusing on design, but the same time, a need to break away from the ADI...

G_It wasn't just us. Indeed, at the same time, new autonomous design associations were being founded in Tuscany, Veneto, Basilicata, Calabria, and Puglia: in Campania with Almerico De Angelis... and even in Lombardy there was ABC... Together we founded



Con/ [with](#) Riccardo Sarfatti, 1999

ziò allora un'accelerazione nel costruire i rapporti con le delegazioni territoriali e credo proprio che il CNAD sia servito da stimolo all'ADI.

A_ CNAD ha continuato a operare...

G_Primo presidente del CNAD è stato Fabio Lenci: io, socià ADI dal 1979, non mi sono mai dimessa, diversamente da altri, convinta che non esistessero contrapposizioni... E dopo la presidenza Lenci, chiesi la disponibilità di Riccardo Sarfatti: gli feci conoscere meglio il CNAD e gli si offrì la presidenza. Anche se all'inizio aveva perplessità, dopo i primi incontri Riccardo fu conquistato dal fervore dei diversi territori, vedeva le tensioni e l'interesse di tutti e ne fu affascinato.

A_ Come prosegue questa storia...

G_Nel maggio 2000 si decise di organizzare un incontro a Milano, e che si svolse al Museo della Scienza e della Tecnica. ADI fu assente mentre al fianco di Sarfatti, presidente CNAD, troviamo la presenza dei sociologi quali Mario Abis e Domenico De Masi. Tema: il riordino delle professioni intellettuali, il ruolo del design.

Poi nel 2003 si decise di fare un congresso congiunto, CNAD e ADI, coinvolgendo per la prima volta la politica: ADI era presieduta da Carlo Forcolini, e fu presente anche Alberto Seassaro per il Politecnico di Milano. Sarfatti era ancora il presidente CNAD. Io ho presieduto il coordinamento di questo convegno che si svolse alla Casa dell'Architettura a Roma, cui parteciparono esponenti del mondo politico come Adolfo Urso, all'epoca Vice Ministro delle Attività Produttive e venne anche Renato Brunetta, allora consiglier-

the National Council of Design Associations, to which the ADI and Morello were also invited, in view of forming a federation.

A_ What was the relationship like at first between the ADI and the CNAD?

G_Morello was initially open to the idea, but then he cut all ties with the CNAD, even though the ADI began to accelerate the process of building relationships with the regional delegations, and I really believe that the CNAD served as a stimulus for the ADI.

A_ The CNAD continued to operate...

G_The first president of the CNAD was Fabio Lenci: I, member of the ADI since 1979, never resigned, unlike others, as I was convinced there was no conflict of interests... And after Lenci's presidency, I asked Riccardo Sarfatti if he was available: I introduced him to the CNAD and he was offered the presidency. Although he was a little perplexed at the beginning, after the early meetings he was enthusiastic about the zeal of the various regions, he saw the tensions and interests of everyone and he was fascinated by it.

A_ How did the story continue...?

G_In May 2000 it was decided to organise a meeting in Milan, and it was held at the Museum of Science and Technology. The ADI was absent while alongside Sarfatti, President of the CNAD, were sociologists such as Mario Abis and Domenico De Masi. The theme was: the reorganisation of intellectual professions, the role of design.

Then in 2003 we decided to hold a joint CNAD and ADI congress, involving the world of politics for the first time. The President of the ADI was Carlo



Compasso d'Oro 2011 a Roma con Manuela Impellizzeri, Luisa Bocchietto e Gianluigi Benedetti/ Compasso d'Oro awards, 2011, Rome, with Manuela Impellizzeri, Luisa Bocchietto and Gianluigi Benedetti



Compasso d'Oro 2011 con Toshiyuki Kita, premio alla carriera/ Compasso d'Oro awards, 2011, with Toshiyuki Kita, award for the career

re economico del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

A_Di fatto, allora il Convegno di Roma è servito a riunificare il CNAD e l'ADI: e siamo nel 2003.

G_Si, dopo il Convegno, il CNAD decide di sciogliersi, alcuni soci entrano o rientrano in ADI, che nel frattempo si è organizzata in delegazioni territoriali e mi sembra che siano da sottolineare questi eventi, e come il CNAD sia servito all'ADI per capire i territori e ai territori per incrociarsi e conoscersi... Lo "scioglimento" ebbe luogo a Milano, all'Umanitaria.

A_Come inizia il tuo impegno "dentro" ADI?

G_È Carlo Forcolini che mi coinvolge, nel suo secondo mandato, nel 2004 e sarò poi presente anche nei due direttivi che hanno visto la presidenza di Luisa Bocchietto, dal 2008 al 2014 e ora sono diventata vice presidente, con Luciano Galimberti, alla presidenza dal maggio 2014. I sei anni passati con Luisa, in particolare, sono stati ricchissimi di eventi e cambiamenti, credo, epocali per l'associazione, il Compasso d'Oro a Roma con l'appoggio del Governo e in seguito, e forse anche grazie a questo, la concessione della nuova sede da parte del Comune di Milano. Un periodo ricco che ha consolidato la stima e l'amicizia che mi lega a Luisa.

A_Una presenza, e un contributo, questo tuo, all'Associazione, che di fatto, a oggi, data ben quindici anni: e i tuoi ruoli nell'ADI sono stati ben spesi soprattutto e sono serviti a far conoscere e ad attestare l'associazione nella capitale, nei diversi ministeri e Istituzioni romane.

Forcolini, and Alberto Seassaro was also present representing the Polytechnic of Milan. Sarfatti was still President of the CNAD. I was in charge of coordinating this conference which was held in Rome at the Casa dell'Architettura. It was attended by exponents of the world of politics such as Adolfo Urso, then Deputy Minister of Productive Activities, and Renato Brunetta, then economic advisor to Prime Minister Silvio Berlusconi.

A_So effectively, the Rome Conference served to unify the CNAD and the ADI: and this was in 2003.

G_Yes, after the conference, the CNAD decided to dissolve, and some members joined or rejoined the ADI, which in the meantime had organised itself into territorial delegations. I think these events should be remembered with regard to how the CNAD made the ADI understand the importance of the regions, and led the regions to interact and get to know each other better... The "disbandment" took place at the Umanitaria in Milan.

A_How did your work "within" the ADI begin?

G_It was Carlo Forcolini who brought me in during his second term, in 2004, and I would be present in the two boards that saw the presidency of Luisa Bocchietto, from 2008 to 2014, and that of Luciano Galimberti from May 2014, for whom I was Vice-President. The six years I spent with Luisa, in particular, were packed with events and, in my opinion, monumental changes for the association. The Golden Compass in Rome with government support, and subsequently, and perhaps also as a result of this, the concession of the new headquarters on the part of Milan City Council. An event-



Premio dei Premi 2014 con Paolo D'Arrigo, Fausto Gristina, Gianfranco Tonti, Daniele Marannano/ [Premio dei Premi award, 2014 with Paolo D'Arrigo, Fausto Gristina, Gianfranco Tonti, Daniele Marannano](#)



WIPO, Ginevra. Mostra ADI Design Index nel 2013/ [WIPO, Geneva, ADI Design Index Exhibition, 2013](#)

G_Ho cercato di far capire e di testimoniare l'importanza del design: nel corso degli anni, con CNAD prima e poi ovviamente con ADI. E ho cercato di portare riflessioni anche nel 2010, ad esempio nei rapporti con il Ministero dell'Innovazione e con il Ministro dello Sviluppo Economico durante la collaborazione con la Fondazione Valore Italia, insieme a Luisa Bocchietto e Giovanni Cutolo, per l'organizzazione del Compasso d'Oro 2011 a Roma, per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Un altro importante traguardo per ADI è stato nel 2009 quando si è istituito il Premio Nazionale per l'Innovazione, detto anche Premio dei Premi, da parte del Ministero dell'Innovazione su concessione del Presidente della Repubblica. Siamo allora stati chiamati a rappresentare il design italiano e io ho fatto parte, fin dall'inizio, del comitato di indirizzo in rappresentanza di ADI, a pari dignità con istituzioni importanti come Confindustria, Confcommercio, PNICube, ABI, Pubblica Amministrazione. Ogni anno sono tre i premi per il design consegnati dal Presidente della Repubblica e assegnati da ADI. Inoltre, con il Ministero dell'Innovazione, siamo stati scelti come referenti per il design all'atto della costituzione del Centro Italo-Cinese per il Design e l'Innovazione CIDIC. E, ancora al Ministero per lo Sviluppo Economico, ecco la partecipazione ADI ai tavoli di lavoro relativi alla proprietà intellettuale culminati con l'organizzazione di una mostra presso il WIPO (World Intellectual Property Organization) a Ginevra nel 2013, in occasione dell'incontro mondiale dei centotrenta paesi che vi aderiscono. Sempre più stretti poi sono diventati i rapporti con la Farnesina, per organizzare alcuni eventi per la promo-

ful period which consolidated my esteem for and friendship with Luisa.

A_A presence, and a contribution you have given to the association, which has been ongoing for fifteen years. And your roles in the ADI have been put to excellent use, serving to raise the association's profile in the capital's institutions and in government ministries.

G_I tried to make people understand and testify to the importance of design: over the years, with the CNAD first and obviously later with the ADI. And I tried to make people reflect, in 2010 for example, in our relations with the Ministry for Innovation and the Ministry of Economic Development, during our collaboration with the Valore Italia Foundation, together with Luisa Bocchietto and Giovanni Cutolo, for the organisation of the Golden Compass 2011 to mark the anniversary of the unification of Italy. Another important achievement for the ADI occurred in 2009 when the National Award for Innovation was established, also known as the Prize of Prizes, by the Ministry for Innovation by concession of the President of the Republic.

We were asked to represent Italian design, and from the beginning I was part of the orientation committee representing the ADI, on an equal footing with important institutions such as Confindustria, Confcommercio, PINCube, ABI and public administrations.

Every year three design awards are announced by the President of the Republic and assigned by the ADI. Furthermore, together with the Ministry of Innovation, we were chosen as design representatives in the constitution of the Italian-Chinese Design Centre

Molti anni fa, durante gli studi e non sapendo ancora che il design sarebbe entrato nella mia vita, a casa di una coetanea, fui colpita da una doccia davvero innovativa. Ho associato quell'oggetto di qualità a due nomi: Fabio Lenci e Giovanna Talocci, che per me sono diventati sinonimo di design alternativo; non si trattava infatti di un mobile o di una lampada, ma di un oggetto dell'ambiente bagno, tanto più affascinante quanto più inaspettato, per la sua bellezza.

Negli anni seguenti, appassionandomi sempre più al design e ai suoi protagonisti, continuava a incuriosirmi il fatto che uno dei due progettisti citati fosse una donna e che non fosse di Milano. All'Università ero circondata infatti da famosi designer milanesi, quasi tutti uomini (ad eccezione di Anna Castelli Ferrieri), ma quando iniziai a lavorare come architetto continuai a incontrare il nome di Giovanna Talocci nelle occasioni in cui si trattava di progettare gli ambienti bagno per i miei clienti. Il suo nome rappresentava una garanzia, un mito e la sentivo presente nel mio mondo, a distanza, come ci appaiono a volte familiari i volti dei divi del cinema che ci affascinano, pur essendoci estranei. In tempi più recenti, iniziando a frequentare l'ADI, ebbi il piacere di conoscerla di persona. Mi incuriosiva sapere come era nata la sua passione per questo mestiere, per quali vie era arrivata alla notorietà in un settore lontano dai riflettori del

Salone del Mobile.

Quando decisi di candidarmi alla presidenza dell'Associazione non ebbi dubbi sul fatto che ci dovesse essere anche lei, con me, in quest'avventura: per la sua esperienza in ADI, per i suoi contatti a Roma, per la sua competenza e anche perché era una donna. Non ci conoscevamo a fondo ma, nei sei anni passati fianco a fianco, grazie alla stima reciproca, ci siamo permesse di fare insieme delle scommesse su progetti futuri e di realizzarne qualcuno.

Attraverso di lei e grazie alla sua attenzione diplomatica si sono potuti avvicinare i rappresentanti delle Istituzioni e arrivare a stabilire dei rapporti continuativi tra mondi prima distanti, a favore del design. Rapporti che sono nati dal tanto entusiasmo che abbiamo condiviso.

Realizzando questi progetti per ADI, per promuovere il design italiano, abbiamo lavorato duramente e nel frattempo è nata e si è consolidata anche una grande amicizia. E diventare amica di un mito è un'esperienza inaspettata. Sono felice che un libro racconti ora tutto il suo lavoro, che merita di essere maggiormente conosciuto. C'è chi è molto bravo, nel nostro mestiere, a valorizzare ogni risultato e chi invece, più silenziosamente, lavora, lavora, lavora. A volte viene il momento di concedersi il lusso di raccogliere l'apprezzamento dovuto.

Brava cara Giovanna, la tua amica

Luisa Bocchietto

At a friend's house many years ago, while I was still a student and before I knew that design would become part of my life, I was struck by a truly innovative shower. I associated that high-quality object with two names: Fabio Lenci and Giovanna Talocci, who for me have become synonymous with alternative design. Indeed, it wasn't a piece of furniture, or a lamp, but an object in a bathroom, as fascinating as it was unexpected in its beauty. In the following years, as I became increasingly passionate about design and its leading exponents, my curiosity continued to be aroused by the fact that one of the two aforementioned designers was a woman, and she wasn't from Milan. At university, you see, I was surrounded by famous Milanese designers, almost all of them men (with the exception of Anna Castelli Ferrieri), but when I started work as an architect I continued to come across the name of Giovanna Talocci when bathroom environments had to be designed for my clients. Her name was a guarantee, a legend, and I felt its presence in my world, however remote, like film stars sometimes appear familiar to us although they are complete strangers. More recently, having started to frequent the ADI, I had the pleasure of meeting her personally. I was curious to know how she had developed her passion for her profession, and how she had become famous in a sector far from the spotlights of the Salone del Mobile. When I decided to become a candidate for the presidency of the association

I had no doubt that she would accompany on such an adventure, because of her experience in the ADI, her contacts in Rome, her skill and also because she was a woman. We didn't know each other extremely well, but in the six years that I worked alongside her, thanks to our mutual esteem, we allowed ourselves to take a few gambles on future designs, and some of them were successful. Through her, and thanks to her diplomatic skills, representatives of institutions were able to approach the association and continuous relationships were forged between worlds that had previously been distant, all in the name of design. Such relationships were born of the great enthusiasm that we both shared. When implementing these projects for the ADI, in order to promote Italian design, we worked hard and as we did we were also able to consolidate a great friendship. And making friends with a legend is an unexpected experience. I am pleased that her body of work will now be recounted in a book, as it deserves to be better known. There are those who are very good, in our profession, at appraising every single result, and there are those, on the other hand, who just quietly keep working, and working and working. Sometimes there comes a moment when you have to allow yourself the luxury of harvesting the fruits of your labours. Well done, dear Giovanna, your friend

Luisa Bocchietto

ISH 2003; appena un mese dopo la scomparsa di Virgilio. In giro per gli stand della fiera per vedere, capire, toccare, pensare al futuro della nostra azienda. Con Giovanna Talocci.

Perché la vasca, se serve per rilassarsi, deve essere in bagno...

Perché non avere uno spazio accanto alla vasca destinato al riposo...

Perché dobbiamo per forza montare un sistema idromassaggio...

Questo era il tono della nostra conversazione durante quella giornata trascorsa insieme a Francoforte. Tralascio volutamente i dettagli del dibattito. Dopo un anno Teuco presentava Seaside al mercato; uno dei prodotti più importanti della nostra storia.

Lavorare con Giovanna è così: si lavora da amici per costruire qualcosa di nuovo, si discute anche animatamente non per ambizione personale ma per migliorare.

Mauro Guzzini

ISH 2003; just a month after Virgilio's passing.

Looking around the stands at the trade fair to see, understand, touch and think about the future of our company. With Giovanna Talocci.

Why, if it's used for relaxation, does the bathtub have to be in the bathroom? Why shouldn't there be a space next to the bathtub dedicated to rest. Why do we have to assemble a hydro-massage system?

This was the tone of our conversation during the day we spent together in Frankfurt. I shall deliberately neglect to include all the details of the debate. A year later, Teuco introduced Seaside to the market; one of the most important products created during our collaboration.

That's what working with Giovanna is like. We work as friends to build something new, we discuss things, even heatedly, not because of personal ambition, but to improve.

Mauro Guzzini

zione del design all'estero, con la presentazione anche a Roma nel 2014 dell'ADI Design Index di quell'anno.

E, in parallelo, si è varata una mostra del design italiano, dedicata al Compasso d'Oro, per l'anno della cultura italiana in America Latina, due le tappe a Lima e Bogotà.

A_Dare e ricevere...

La ricchezza della vita associativa.

G_Vorrei inserire qui un'altra riflessione, un pensiero: la vita associativa arricchisce molto anche sul piano dei rapporti personali, si creano amicizie e rapporti di stima. Questo ad esempio vale per Paolo D'Arrigo, con il quale da molti anni condivido le attività associative sul territorio laziale e per Domitilla Dardi, che cura in questo volume le schede dei prodotti, con loro attraverso le attività ADI abbiamo imparato a conoscerci e stimarci e a desiderare di proseguire la nostra collaborazione ogni volta che sarà possibile.

A_E torniamo all'ambito professionale: in questa apertura di XXI secolo, hai continuato la tua collaborazione con il mondo del bagno... con Teuco e con Effegibi. Quali i prodotti più innovativi?

G_In Teuco il mio punto di riferimento, dopo l'uscita di Virgilio, sono stati Luca e Mauro Guzzini, in particolare Mauro che seguiva l'innovazione di prodotto. Con lui e con Stefano Sinigaglia, allora responsabile dello sviluppo prodotti in Teuco, sono nati dei pezzi significativi, la già citata vasca Seaside e la sua famiglia: il successo del primo pezzo è stato poi declinato in una serie di altre vasche concettualmente simili e in due modelli di minipiscine per esterno, che hanno riscosso lo

(CIDIC). And again with the Ministry for Economic Development, the ADI took part in the work sessions relating to intellectual property which culminated in the organisation of an exhibition at the WIPO (World Intellectual Property Organization) in Geneva in 2013 to mark the world summit of the 130 countries that adhere to it. Relations with Farnesina have become increasingly close, having organised a number of events for the promotion of design abroad, including the presentation in Rome in 2014 of that year's ADI Design Index. In parallel, we launched an Italian design exhibition dedicated to the Golden Compass for the year of Italian culture in Latin America, held in two stages, one in Lima and the other Bogotà.

A_Giving and receiving... the beauty of associations.

G_I would like to add another reflection here, a thought: working in and with associations also enriches greatly one's interpersonal relationships, friendships and mutual esteem are created. This is true, for instance, for Paolo D'Arrigo, with whom I have shared association activities in Lazio for many years now, and for Domitilla Dardi, who has compiled the product profiles for this book, someone who we have learned to appreciate and respect through ADI activities, and with whom we try to collaborate as much as possible.

A_Let's get back to your professional activities: at the beginning of this, the 21st century, you continued your collaborations in the bathroom sector, with Teuco and Effegibi. Which are the most innovative products you have created with them?

G_At Teuco, my points of reference after Virgilio had left were Luca and Mauro Guzzini, particularly the latter who was in charge of product innovation. With



Con Mauro Guzzini e la vasca Paper con Hydroline, 2014/ [With Mauro Guzzini and the Paper bathtub with Hydroline, 2014](#)



Uno dei bagni progettati per Aeroporti di Roma con Studio Muzi, 2014/ [One of the bathrooms designed for Aeroporti di Roma \(Rome Airports Authority\) with Studio Muzi, 2014](#)

stesso gradimento di pubblico. In contemporanea un'altra interessante progettazione: sentivo l'esigenza di "ripulire" e di rendere più minimalisti i prodotti, nascondendo la tecnologia. E dopo anni di ricerche, con il direttore ricerca e sviluppo Roberto Onori, si sono messe a punto bocchette idromassaggio integrate nella superficie della vasca, quasi invisibili, un semplice taglio che può anche illuminarsi.

Un sistema, l'Hydroline, che è stato brevettato a mio nome con Teuco, ed è stato applicato, per la prima volta nel 2009, a una serie di vasche innovative, le Paper, realizzate in Duralight® (un materiale di Teuco), che si caratterizzano per poter essere tagliate su misura e potersi adattare anche a spazi irregolari.

A_Più recentemente?

G_Ultimamente mi è capitata l'occasione per un'esperienza molto interessante. Nel 2013 lo Studio Muzi, studio di ingegneria di Roma, mi chiama per collaborare, data la mia esperienza, al progetto per un concorso internazionale per progettare i nuovi bagni per Aeroporti di Roma. La nostra proposta prevedeva un aspetto accogliente ed elegante, un lavabo molto funzionale progettato ad hoc e realizzato da Teuco e soprattutto ogni componente rigorosamente Made in Italy. La nostra proposta ha vinto il concorso, con nostra grande soddisfazione. L'impegno dello studio è stato grandissimo, e come per tutti gli altri progetti possibile solo con l'apporto di tutta la mia squadra: Roberta Pacifici, Roberto Falletti, Marco Pallocca, Daniele Trebbi, Ernesto Venanzi, Flavia Sgaramella e Manuela e Alessandro Impellizzeri,

him and Stefano Sinigaglia, then Manager of Product Development for Teuco, a number of significant pieces were created, including the aforementioned Seaside and its family. The success of the first piece was then translated into a series of other conceptually similar bathtubs and two mini-swimming pools for outdoors, which were equally successful with the public. At the same time, I had another interesting design idea. I felt the need to clean up the products and make them more minimalist, hiding the technology. And after years of research, with Roberto Onori, Head of Research and Development, two hydro-massage nozzles were created, integrated within the surface of the tub and almost invisible. A simple cut which could also light up.

The Hydroline was a system that was patented under my name with Teuco, and in 2009 it was applied for the first time to a series of innovative bathtubs known as the Papers, made from Duralight® (a material developed by Teuco), characterised by the fact that it could be cut according to the client's needs and be adapted to fit irregular spaces.

A_More recently?

G_Lately I was lucky enough to have the opportunity of a very interesting experience. In 2013, the Muzi studio, an engineering firm in Rome, asked me, given my experience, to collaborate in a project for an international tender to design the new bathrooms for Rome's airports. Our proposal foresaw a welcoming and elegant look, a specially designed and very functional wash basin produced by Teuco, and, above all, the fact that every component would be strictly Made in Italy. Our proposal won the tender, to our great satisfaction. The studio's commitment was enormous, and like all our other designs, it was only possible with the



Studio Talocci Design, con/ **with** Marco Pallocca, Roberto Falletti, Flavia Sgaramella, Manuela Impellizzeri, Roberta Pacifici, 2015

i miei figli, ciascuno con le proprie competenze contribuisce a creare un team forte e coeso.

A_E per Effegibi?

G_Ho continuato a lavorare con loro, e mi piace ricordare Omniasteam, un prodotto che propone una porta speciale che permette di trasformare un box doccia in muratura in bagno turco, dacché la porta stessa si caratterizza per un montante che contiene tutta la parte tecnologica che genera il vapore. E con la stessa tecnologia, che si deve sempre alla MAC di Recanati, si sono poi realizzati prodotti come il Touch&Steam e l'Aquasteam, che con un ingombro ridottissimo e una semplice superficie in cristallo, che ospita quasi invisibili comandi, possono permettere la realizzazione di un bagno turco domestico.

A_E ancora?

G_Nel 2011 abbiamo presentato l'evoluzione della sauna Logica, un prodotto già a suo tempo molto innovativo. Nasce così la Logica Twin, un prodotto dalle dimensioni più importanti che con un rigoroso design sintetizza bagno turco, sauna e doccia, indispensabile complemento dei riti legati al caldo... Un prodotto dalle dimensioni e dal costo impegnativo, che ha ottenuto un quasi inaspettato successo, tanto da proporsi come capostipite di una serie di prodotti analoghi.

A_Quali altri committenti? Nel mondo del bagno.

G_Fantini. Storico il mio rapporto di amicizia e stima con Daniela, alla quale nel 2003 ho proposto un particolare rubinetto, da lavabo, integrato con una mensola, un progetto allora originale, forse

contribution of every member of my team: Roberta Pacifici, Roberto Falletti, Marco Pallocca, Daniele Trebbi, Ernesto Venanzi, Flavia Sgaramella and Manuela and Alessandro Impellizzeri, my children. Each one contributes to the creation of a strong and cohesive team with their own individual skills.

A_And for Effegibi?

G_I continued working with them, and I have fond memories of *Ominiasteam*, a product featuring a special door which allowed us to transform a brickwork shower cabinet into a Turkish bath, since the door itself is distinguished by a column which contains all the technological components and which generates the steam.

And with the same technology, which is again owed to Mac from Recanati, other products were made such as the Touch&Steam and the Aquasteam, which, with minimum encumbrance and a simple crystal surface housing the almost invisible controls, can allow the creation of a domestic Turkish bath.

A_And then?

G_In 2011 we presented the evolution of the *Logica* sauna, a product which had been very innovative in its day. And so the *Logica Twin* was born, a product which was larger and which with rigorous design synthesised a Turkish bath, sauna and shower, an invaluable accessory to heat-related rituals... The size and the cost of the product were considerable, and its success was almost unexpected, but it was proposed as a forefather to a series of similar products.

A_What other clients have you had in the world of bathrooms?

un archetipo. Un'esperienza che è rimasta un *unicum*, pur continuando il rapporto personale: la ritengo una figura di imprenditrice al femminile di grande valore umano e professionale.



Con/ [with](#) Oscar G. Colli e/ [and](#) Oswald Fishnaller, 2011



Con Giampaolo Calisti alla premiazione del Design Plus ISH, 2013/ [With](#) Giampaolo Calisti at the Design Plus ISH awards, 2013

A_E inoltre?

G_Un'altra importante collaborazione è con Provox di Brunico: ho conosciuto Oswald Fishnaller grazie a Effegibi, e la sua azienda che produce box doccia e ausili per disabili, maniglioni e sedute. Nel 2005 ho disegnato non pochi box doccia appunto, sedili e maniglioni: rigore e pulizia delle linee è stato il mio contributo, per alleggerire le specificità di servizio, armonizzando i diversi componenti. Un intervento più relativo al linguaggio del prodotto che all'invenzione tecnologica.

A_Infine, a oggi, naturalmente?

G_Ecco allora la Scarabeo, un'azienda che ho conosciuto in occasione di mostre – di cui ero curatrice – per la promozione delle imprese della Regione Lazio. Di carattere familiare, fondata da Giovanni Calisti nel 1974 a Civita Castellana, imprenditore ma anche progettista, nel tempo affiancato dai figli Gianpaolo e Fabrizio, una famiglia coesa e dinamica, un ottimo team di lavoro con il quale ho iniziato nel 2009 a confrontarmi e a progettare. Il mio contributo, in questo caso, è stato di carattere soprattutto estetico: il primo prodotto, una serie completa di sanitari, «Wish», che si caratterizza per una scelta geometrica e dunque l'intersezione di linee ellittiche con il rettangolo e per la sua modularità particolare a costruire piani d'appoggio molto utili. Nel 2012 è poi nato un curioso lavabo che si ispira al sec-

G_Fantini. My friendship with and esteem for Daniela is longstanding. In 2003 I proposed a particular kind of tap to her, for a wash basin, integrated with a shelf. It was an original idea at the time, perhaps an archetype. This experience has remained a one-off, although our personal relationship has continued. I consider her to be a true female entrepreneur with great professional and personal qualities.

A_Anything else?

G_Another important collaboration was that with Provox from Brunico. I met Oswald Fishnaller thanks to Effegibi, and his business which produced shower cabinets and aids for the disabled such as handles and seats. In 2005 I designed a number of these shower cabinets, seats and handles. I contributed rigour and simplicity of line in order to lighten the specific nature of the facilities, harmonising the various components. It was an intervention more related to the nature of the product than to technological invention.

A_And can you bring us up to today?

G_Well, there is Scarabeo, a company that I met during a number of exhibitions, for which I was the curator, for the promotion of enterprise from the region of Lazio. It is a family-run business and was founded in 1974 by Giovanni Calisti in Civita Castellana, a businessman but also a designer. He was later joined by his sons Gianpaolo and Fabrizio, a dynamic and cohesive family and an excellent working team with whom I began designing in 2009. In this case, my contribution was of a mainly aesthetic nature: the first product was a complete series of bathroom fixtures, «Wish», which was characterised by geometrical forms and the intersection of oval lines

Il lavoro di Giovanna Talocci mi ha incuriosita e interessata da sempre, prima ancora di conoscerla.

Per esempio, da quando seguivo i suoi innovativi progetti realizzati per Fornara & Maulini insieme a Fabio Lenci e, a me – che allora mi affacciavo appena al mondo dell'impresa – sembrava che insieme ai nostri "Balocchi" fossero tra i pochi segnali di design innovativo e divertente nel mondo del bagno di quel periodo.

Ha continuato poi a incuriosirmi anche per il fatto di essere donna e romana, cose entrambe davvero non consuete in quel periodo dove il design era degli uomini e in genere dei milanesi.

È stato così naturale che con gli anni ci conoscessimo e che ci frequentassimo. Così ho avuto modo di apprezzare la persona e la progettista e di capire con quanta attenzione si muovesse nel suo lavoro con una costante e rara cura sia per le forme che per i dettagli. La sua continua ricerca di prodotti non banali attraverso un supplemento di innovazione e di uso dei materiali credo sia il carattere più evidente e apprezzabile dei suoi progetti: tra cui il nostro Consolle. Noi imprenditori dobbiamo essere grati a Giovanna non solo per il suo impegno progettuale, ma anche per il suo lavoro di insegnante e di curatrice di eventi culturali per il design: un preziosissimo lavoro di sensibilizzazione e di divulgazione nei confronti del pubblico e degli addetti ai lavori di cui il nostro settore e il nostro mercato hanno tanto bisogno.

Un grazie affettuoso alla mia amica Giovanna!

Daniela Fantini

Giovanna Talocci's work began to interest me and arouse my curiosity well before I ever met her. When I began to take notice of the innovative designs she produced for Fornara & Maulini together with a Fabio Lenci, it seemed to me (and I was only just starting out in the world of business) that they, as well as our "Balocchi", were among the few examples of fun and innovative bathroom design at that time.

My curiosity persisted largely due to the fact that she was a woman from Rome, and neither of those details were very common in a period when design was a male-dominated world generally revolving around Milan.

It seemed so natural that some years later we would meet and become friends. I was thus able to appreciate the person as well as the designer, and understand how much care she took with her work, paying great attention both to form and detail. Her constant striving for unusual products through the addition of innovative features and the clever use of materials is, I believe, the clearest and most commendable feature of her designs, including our Consolle.

We entrepreneurs should be grateful to Giovanna, not only for her commitment to design, but also for her work as a teacher and curator of cultural events in the field of design: invaluable awareness raising and promotion towards aimed at both the general public and professionals, of which our sector and market are in great need.

A fond thank you to my friend Giovanna!

Daniela Fantini

Ci sono cose e avvenimenti che nel corso della vita cambiano il percorso sia personale che lavorativo. Nei lontani primi anni 2000 ho avuto l'occasione e la fortuna di incontrare una persona stupenda Giovanna Talocci. L'incontro e la conoscenza è avvenuta in occasione della manifestazione *Wonderful World* presso la fiera Mostra Convegno Expocomfort a Milano. Qualche anno dopo, quando la Scarabeo si era consolidata nella produzione di lavabi d'arredamento, ci siamo incontrati di nuovo per dare inizio a una collaborazione. Negli anni passati insieme ha arricchito di contenuti la mia produzione. Al tempo stesso ci siamo anche divertiti a sperimentare oggetti semplici ma di grande impatto e contenuti per arrivare alla linea «Bucket». Con questa linea ci siamo veramente divertiti, ricordo ancora il giorno che Giovanna presentò il progetto, tutti restammo stupiti per la semplicità progettuale. Chiesi solo di "giocate con i colori" e così fu. Questa è la linea che più mi ha caratterizzato a livello aziendale e che mi ha dato soddisfazioni e riconoscimenti. Questa è stata la linea con cui abbiamo fatto sorridere tantissimi clienti, facendo riaffiorare il bambino che è in loro. Questa è stata la linea che ci ha fatto vincere il primo Design Plus all'ISH di Francoforte. Per tutto questo e per tantissime altre cose non posso che dire Grazie Giovanna.

Giovanni Calisti

There are things and events which can change the course of both our personal and professional lives. Back in 2000 I had the opportunity and the good fortune to meet a wonderful person, Giovanna Talocci. The meeting took place during the *Wonderful World* event which took place at the Mostra Convegno Expocomfort in Milan. A few years later, when Scarabeo had established itself in the production of washbasins, we met again to initiate a collaboration. The years we spent working together enriched the content of my production. At the same time, we also enjoyed ourselves as we experimented with objects which were simple but which had a great impact, and eventually we came up with the «Bucket» product line. We really had a lot of fun with these products, I still remember the day when Giovanna presented her designs, we were all amazed by their simplicity. The only thing I said was "play with colour", and that's what happened. This is the line that has characterised my business most. It has given me a lot of satisfaction and has earned the company great recognition. With this series of products, we have made many of our clients smile, bringing out the child in them again. This was the line that allowed us to win the Design Plus award at the ISH in Frankfurt. For this and for many other reasons, all I can say is Thank you Giovanna.

Giovanni Calisti



Serie «Bucket» per/ «Bucket» series for Scarabeo, 2012

chiodo per portare l'acqua, il manico a fare da porta asciugamani, dal carattere giocoso esaltato da una serie di decori, in alternativa alla più classica versione bianca, che si ispirano al contenuto proprio del secchio.

A_E altri committenti fuori dal mondo del bagno?

G_Luca Fallavena più volte mi aveva invitato a collaborare con Falper, un'azienda emiliana che produce arredi per il bagno ma non solo. Così, insieme, abbiamo messo a punto una serie di camini a bioetanolo, sprovvisti dunque di cappa aspirante e utilizzabili in ogni tipo di interno: ecco una serie di prodotti da inserire anche nelle pareti, altri invece "mobili". In particolare uno di questi "cita" anch'esso il secchio con la precisa funzione di poter essere spostato nei diversi ambienti della casa ma anche in giardino, per poterne godere sia dalla vasca da bagno che in salotto o in fresche serate all'aperto. Seguendo poi proprio il tema della vita all'aperto abbiamo progettato degli arredi outdoor: una chaise longue che ingloba una fioriera per poterla ombreggiare e una doccia da esterni anche questa schermata da un porta fiori e una griglia su cui fare salire della verzura.

A_E siamo usciti allora decisamente dal mondo del bagno...

G_Il tema dell'esterno lo avevo già affrontato nel 2007-08 con Foppapedretti, per la quale avevo disegnato un articolato programma di arredi esterni, progettando anche il loro showroom milanese, in via Visconti di Modrone. Prodotti certo dalle forti caratteristiche tecniche innovative e in particolare, pur lasciando le doghe come elemen-

with rectangles. It was also distinctively modular, featuring very useful support surfaces. In 2012, a curious washbasin was created which was inspired by a bucket for carrying water, the handle functioned as a towel hook. It was playful, and enhanced by a series of decorations offering an alternative to the more classic white version, inspired by the contents of the bucket.

A_Have you had other clients outside the bathroom field?

G_Luca Fallavena has invited me more than once to collaborate with Falper, a company from Emilia which produces bathroom furnishings as well as other things. So we put together a series of ethanol-fuelled fireplaces, without the cowl and which could be used in any kind of interior: we made a series of products that could be built into walls, while others were moveable. Actually, one of these also draws from the bucket, with the precise function of being moveable to various parts of the house and even to the garden, in order to be able to enjoy it from the bath, from the living room or in cool evenings in the open air. Continuing with the open air theme we also designed some outdoor furniture: a chaise longue which incorporated a flower box so shade could be created, and a grid for climbing plants.

A_And here we're a far cry from the world of bathroom furniture...

G_I had already confronted the theme of exteriors in 2007-08 with Foppapedretti, for whom I designed a comprehensive range of exterior furnishings, and I also designed their Milanese showroom for them in via Visconti di Modrone.



Chaise longue per esterni per Foppapedretti, 2008/ Outdoor chaise-longue for Foppapedretti, 2008

to predominante stilistico, avevo prestato molta attenzione all'ergonomia sostituendo i classici cuscini delle sedute con doghe realizzate in un materiale morbido e resistente agli agenti atmosferici – l'EVA, analogo a quello che si usa per i sabot della Crocs – che permette dunque di ottenere comfort ma anche praticità d'uso all'aperto.



Sedia Stripes per Metalmobil, 2015/ Stripes chair for Metalmobil, 2015

A_E ancora per l'esterno?

G_È un tema che ho da poco ripreso, per la Metalmobil di Pesaro, un marchio di IFI, che produce da mezzo secolo arredi per bar e gelaterie. Gianfranco Tonti, il presidente del gruppo, mi ha coinvolta per disegnare una serie di arredi per esercizi pubblici da poter utilizzare sia all'interno che all'esterno. In acciaio verniciato, sfruttano codici linguistici del passato, semplificati e alleggeriti, il loro nome Stripes: lamiera tagliata al laser che rende molleggiata la seduta e grazie a particolari tagli lo scorrere dell'acqua e una rapida asciugatura.

E ho collaborato anni fa anche con Twils, un'azienda che produce letti: ed ecco allora proprio un mio letto, ancora in produzione e un prototipo, realizzato nel 2005, un'isola, un divano letto per zona giorno, pensato per uno spazio open.

A_E la tua storica formazione, di interior design, passata poi al product, dove è finita?

G_In realtà l'ho sempre coltivata, anche se in maniera certo sporadica, soprattutto per amici o per qualche cliente particolare. Ed eccomi così a progettare di recente, in un palazzo storico di Genova, e documentandomi addirittura su disegni di Rubens, anche una zona benessere che mi ha permesso di coniugare le mie diverse competenze.

These products certainly had strongly innovative technical characteristics and in particular, although I left the slats as a prevalent stylistic element, I paid a lot of attention to ergonomics, replacing the classic seat cushions with slats made from a soft weather-proof material called EVA, similar to the one used for Crocs clogs, making them comfortable but also practical for outdoor use.

A_Anything else for outside?

G_It's something which I've just gone back to, for Metalmobil from Pesaro, an IFI brand, which has been producing furniture for cafeterias and ice cream parlours for half a century. Gianfranco Tonti, the chairman of the group, asked me to design a series of furniture for retail and catering businesses to be used both inside and outside. In painted steel, they drew from influences from the past, but were simplified and made lighter. They were called Stripes: laser cut sheet metal that makes the seat springy and, thanks to some innovative cuts, water just runs off them and thus they dry rapidly.

Years ago I also collaborated with Twils, a company that produces beds. And so I designed my own bed, which is still in production, and also a prototype, made in 2005, an island, a sofa-bed for the living area, designed for an open space.

A_And once you moved onto product design, what happened to your interior design background?

G_Actually, I have always cultivated it, albeit somewhat sporadically, mainly for friends or for the odd special client. And recently, in a historical building in Genoa, having done some research on the drawings of Rubens, I designed a well-being area which allowed me to combine a range of different skills.



A Francoforte per *Segnali di Cibo* con Patrizia Dragone, Renza Fornaroli, Anty Pansera, Maria Teresa De Santis, Oscar Vitale, 2000/ In Frankfurt for the *Segnali di Cibo* exhibition with Patrizia Dragone, Renza Fornaroli, Anty Pansera, Maria Teresa De Santis and Oscar Vitale, 2000



Segnali di Cibo a Milano, 1998/ *Segnali di Cibo* exhibition, Milan, 1998

A_Non dimentichiamo poi un'esperienza fatta insieme: dedicata, davvero prima che diventasse una moda, al cibo e al progetto di utensili.

L'approfondimento della nostra conoscenza infatti coincide con il mio impegno in Fimag, dal 1997, per la costituzione dell'archivio dell'insieme di queste aziende e ci si vide non poco per la messa a punto della parte che riguardava Teuco. Da lì la tua proposta di progettare e lavorare insieme: e con *Segnali di Cibo* la chiamata a non pochi designer a cimentarsi con utensili e ricette. Ma come ti eri avvicinata al cibo?

G_Per me il cibo ha sempre avuto importanza simbolica e in famiglia ho sempre usato il cucinare come momento aggregante. Ho conosciuto negli anni Novanta Paolo Paci che allora organizzava con il gruppo Quid degli eventi, sul tema del bagno. E anche tu hai contribuito poi a *Bagno senza confini*.

A_È vero, per l'edizione del 2000 allo Spazio Quid di Milano, poi a Bologna, e per la II edizione, nell'area ex Riva Calzoni, ancora a Milano, dove eri anche tu presente.

G_Bagno e cucina, una comune passione, quella di Paolo e mia, e poi ti abbiamo coinvolta. Si sono chiamati a raccolta un folto gruppo di designer, che hanno proposto un prototipo di oggetto per preparare o cuocere, e anche una ricetta, nonché la ricerca dell'archetipo.

A_Non abbiamo poi pubblicato un catalogo ma un "giornale" e un bel cd, con sottotitolo *Il tempo degli oggetti, gli oggetti nel tempo*. La rassegna proponeva davvero un inedito trinomio tra gastronomia, territorio e design presentando le creazioni di oltre

A_Let's not forget an experience we had together, dedicated to food and utensil design, before it became fashionable. Our getting to know each other better coincided with my work at Fimag, starting in 1997, for the constitution of a combined archive for these companies, and there was a considerable amount of work required to set up the Teuco section. So you proposed that we design and work together: and with *Segnali di Cibo*, many designers were called upon to test themselves with utensils and recipes. How did you become interested in food?

G_For me, food has always had a symbolic importance and in my family I have always used cooking to bring people together. I met Paolo Paci in the 1990s, he used to organise events on bathroom themes with the Quid group. And then you contributed to *Bagno senza confini* (Bathrooms without Borders).

A_That's true, for the 2000 edition at the Spazio Quid in Milan and then in Bologna, and for the second edition in the ex Riva Calzoni area, again in Milan. You were there too.

G_Bathroom and kitchen, a common passion for Paolo and I, and then we got you involved.

We gathered a large group of designers, who proposed a prototype for preparing or cooking food, as well as a recipe and research into the archetype.

A_After that, we didn't publish a catalogue, but a "magazine" and a nice CD with the subtitle *The time of objects, objects over time*. The exhibition presented a truly innovative combination of food, territory and design, exhibiting the creations of more than seventy Italian and European designers who had been asked to redesign or reinvent the

settanta progettisti italiani ed europei, ai quali era stato chiesto di ridisegnare o reinventare gli strumenti utilizzati per la preparazione, per la cottura e la presentazione di un cibo o di una bevanda. Ne è scaturito un repertorio davvero inedito nelle forme e nei materiali e un ricettario rivisitato e riscoperto, che coniuga cultura del cibo, del territorio e del design.

Una bella ricerca e una chiamata ai fornelli dei designer. La prima uscita è stata nel settembre 1998 a Milano, in via Vigevano nello spazio della fabbrica Pallini, poi una seconda a Recanati, grazie a Fratelli Guzzini, nel Palazzo Comunale e infine a Francoforte, in occasione di *Ambiente*, nella sua prestigiosa edizione invernale, nel 2000, integrata da proposte di designer tedeschi. Uno spazio espositivo assolutamente di prestigio, dalla grandissima visibilità. E mi pare giusto ribadire come sia stata forse la prima volta che si è avuta un'attenzione al cibo "dalla parte del design".

Gambero Rosso Channel con Ettore Sottsass jr. nella rubrica «Design», 2002/ [Gambero Rosso Channel, with Ettore Sottsass jr on the «Design» programme, 2002](#)



A_ Da questa esperienza nasce anche un tuo rapporto con la televisione.

G_ Presentando il progetto di questa mostra alla Rai, fui invitata a «Uno Mattina», che allora era condotta da Antonella Clerici. Nacque una simpatia reciproca con questa conduttrice e poco dopo presentai la mostra anche al direttore della rivista «Gambero Rosso», Stefano Bonilli, un guru del giornalismo enogastronomico italiano, che apprezzò la mostra, recensendola, ma coinvolgendomi anche in un nuovo canale televisivo legato al cibo: credo il primo canale tematico dedicato a trattare di cucina, gastronomia e ricette, che si sarebbe chiamato proprio Gambero Rosso.

instruments used for the preparation, cooking and presentation of a certain type of food or drink. It gave rise to a truly unprecedented repertoire of forms and materials and a volume of rediscovered and reinterpreted recipes, combining the cultures of food, territory and design.

Some good research and a call to the kitchens of designers. The first presentation was in September 1998 in Milan, in Via Vigevano on the premises of the Pallini factory, and the second in Recanati, thanks to Fratelli Guzzini, in the town hall, and finally in Frankfurt on the occasion of *Ambiente*, in its prestigious winter edition in 2000, enhanced by proposals from German designers.

An exhibition space which enjoyed great prestige and an extremely high profile. And it's only fair to stress how it was perhaps the first time that the world of design had focused its attention on food.

A_ And this experience also led to a relationship with the world of television.

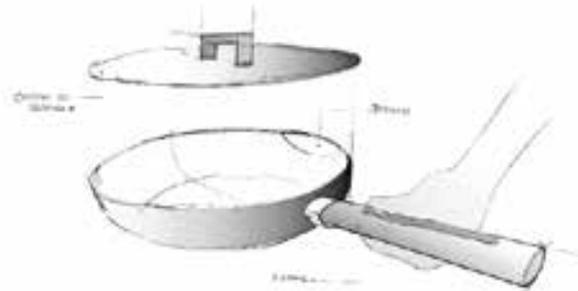
G_ To present the project for this exhibition on Rai, was invited to «Uno Mattina», which at the time was presented by Antonella Clerici. A mutual fondness was born on this occasion, and soon afterwards I also presented the exhibition to the editor of the «Gambero Rosso» magazine, Stefano Bonilli, a guru of Italian food and wine journalism. He appreciated the exhibition and he reviewed it, and he also involved me in a new television channel about food. I think it was the first channel dedicated to the topics of cookery, gastronomy and recipes, and it would also be called Gambero Rosso. I found this opportunity interesting, presenting designers and allowing them to talk about their designs.

Trovai interessante questa opportunità, di presentare e far raccontare ai designer il loro progetto, e l'anno successivo mi fu chiesto, con la giornalista Rossella Fantina, di ideare e condurre una trasmissione sul cibo. Siamo nel 2001.

Originale la formula, perché si invitava un designer o un'azienda, che erano intervistati e in contemporanea una cuoca, Laura Ravaioli, che cucinava utilizzando proprio l'oggetto che si presentava, in alcuni casi reinterpretandone la funzione. Una cinquantina sono state le interviste e le presentazioni: occasioni per me di invitare e conoscere progettisti e industriali: da Alberto Alessi a Ettore Sottsass jr.

A_Quali i prodotti legati al cibo che hai progettato?

G_Questa ricerca mi ha sempre di più avvicinato al cibo, e se per *Segnali di Cibo* avevo disegnato una teglia da forno con i manici lunghi estraibili, altre pentole le ho disegnate per Domo, un'azienda del pesarese, nel 2006, firmandole proprio con Antonella Clerici. Una serie che si caratterizza per essere dotata per la prima volta di manici in silicone, rossi, allegri ma soprattutto isolanti, a evitare presine e scottature, ma anche utilizzabili in forno. «Sorrisi» il nome della serie, per ribadire il piacere del cucinare. Ho avuto poi a che fare anche con uno chef, Moreno Cedroni, di Senigallia, siamo sempre nelle Marche, con il quale si è riflettuto sul nuovo modo di offrire il cibo. Non più un unico grande piatto ma un supporto per quattro piccoli piatti, a differenziare i sapori. Siamo sempre nel 2006 e questo progetto è stato realizzato da Fratelli Guzzini, Susci&Chips, Susci... all'italiana... il nome della serie, in porcellana su un supporto di bambù.



Progetto serie «Sorrisi» progettata con Antonella Clerici, 2006/ Design for the «Sorrisi» (Smiles) series, designed with Antonella Clerici, 2006

The following year, I was asked, together with journalist Rossella Fantina, to create and present a programme about food. This was 2001. It was an original formula, because a designer or representative of a company was invited and interviewed while at the same time a chef, Laura Ravaioli, would cook using the very object being presented, on occasions reinterpreting its purpose. We did about fifty interviews and presentations. They were opportunities for me to invite and meet designers and industrialists, from Alberto Alessi to Ettore Sottsass jr.

A_What food-related products have you designed?

G_This research has brought me increasingly close to food. I designed a baking tray with long extractable handles for *Segnali di Cibo*, and in 2006 I also designed other pots and pans for Domo, a company from the Pesaro area, putting my name to them together with that of Antonella Clerici.

A series that was distinguished by being equipped for the first time with silicon handles, red, cheerful but above all insulating, avoiding burns and the need for oven gloves, and also usable in the oven. «Sorrisi» («Smiles») is the name of the series, emphasising the pleasure of cooking.

I then worked with a chef called Moreno Cedroni, from Senigallia, again in Le Marche, with whom I reflected on a new way of serving food. No longer on a single, large plate but a support for four small plates to differentiate the flavours. This was 2006 and this product was made by Fratelli Guzzini, Susci&Chips, Susci... spelled in the Italian way... was the name of the series, made from porcelain on a bamboo support.



Bottiglia per l'olio, prototipo, 1997/ [Oil bottle, prototype, 1997](#)

A_E per il bere? Cosa hai progettato?

G_Nel 1996 Uliveto mi ha chiamato, con altri due colleghi, per ipotizzare una nuova bottiglia in PET per la loro acqua minerale. Il mio progetto è stato scelto e prototipato, ma non è mai andato in produzione perché in quel settore non c'era ancora dimestichezza a lavorare con progettisti esterni. Pochi anni dopo, sempre nel campo delle acque minerali, ho progettato per Ferrarelle un gadget da abbinare alle confezioni dalle bottiglie da due litri, un maniglione per facilitare il versare l'acqua. Casualmente ebbi poi l'occasione di regalarne uno a un giovane con delle problematiche motorie, scoprendo così l'utilità di questo prodotto per i diversamente abili.

A_Ti avevo poi anche invitato a un concorso, che avevo organizzato nel 1997 per il Museo dell'Arte Vetraria di Altare, straordinaria e ingiustamente poco conosciuta cittadina ligure: un progetto legato al vetro ma poi attraverso l'olio, al territorio. Quali caratteristiche ha la bottiglia per l'olio che avevi inviato al Gran Premio del Vetro di quell'anno, che avevo istituito, ottenendo una menzione speciale?

G_La richiesta era quella di una bottiglia che dal negozio potesse essere messa in tavola e allora ho proposto un contenitore leggermente ovoidale, a citare la forma dell'oliva e un manico a ricordare, stilizzata, la foglia, per facilitarne la presa in tavola oltre che a rappresentare un elemento di decoro.

A_E poi, dieci anni dopo, nel 2007, eccoti a essere presente alla mostra evento che ho curato per la pugliese masseria Torre Cocco, precedu-

A_What have you designed in terms of drinks?

G_In 1996 Uliveto called me and another two colleagues, asking us to come up with a new PET bottle for their mineral water. My design was chosen and made into a prototype, but it never went into production because in that sector they still weren't used to working with external designers. A few years later, again in the field of mineral water, I designed a gadget for Ferrarelle to be included in their two-litre-bottle packs, a handle to make pouring the water easier.

I happened to give one to a young boy with movement problems, and I thus discovered the importance of this product for the disabled.

A_I then invited you to take part in a contest that I had organised in 1997 for the Altare Glass Museum, an extraordinary and unjustly little-known town in Liguria: the project was related to glass but also, through olive oil, to the territory itself.

What characteristics did the oil bottle have that you sent to the Glass Awards that year, obtaining a special mention?

G_The task was to design a bottle which could go directly from the shop to the table, and so I proposed a slightly egg-shaped container, hinting at the shape of an olive, and a stylised handle resembling a leaf, making it easy to handle at the table as well as constituting a decorative feature.

A_And then, ten years later, in 2007, there you were at the exhibition that I curated for the Pugliese manor farm Torre Cocco, preceded by a little get-together in order to set up the brief in Salento. Theme and title: *Orecchietta from*



Con le Orecchiotte, realizzate con Rina Menardi, 2007/ [With Le Orecchiotte \(Little big ears\), realised together with Rina Menardi, 2007](#)



Con/ with Loredana De Luca, 2015



Mostra *Come l'acqua sul fuoco...* per TheSignEvent, Napoli, Castel dell'Ovo, 2015/ *Come l'acqua sul fuoco...* (Like water on fire) Exhibition for the TheSignEvent, Naples, Castel dell'Ovo, 2015

ta da una zingarata per mettere a punto il brief nel Salento. Tema e titolo: *Orecchietta dal gusto al design*, mostra che è stata allestita alla Biblioteca Umanistica dell'Incoronata, a Milano, per il Salone del Mobile...

G_In quell'occasione mi sono cimentata con la ceramica, chiedendo una collaborazione a Rina Menardi, artista e imprenditrice, che si è dimostrata assolutamente disponibile nei miei confronti. L'avevo conosciuta perché coinvolta da me per un'intervista al Gambero Rosso. Con lei ho messo a punto una serie di piatti e vassoi per la tavola ispirati proprio alla forma di questa tradizionale pasta.

A_E arrivando all'oggi?

G_Ora sto curando una mostra e un concorso a Napoli, in collaborazione con Loredana De Luca, organizzatrice di eventi, che hanno a tema, anche in questo caso, il rapporto tra il cibo e il territorio, campano naturalmente. Si è chiesto ai progettisti di disegnare una struttura galleggiante per distribuire e promuovere il cibo di questa regione a chi sta in acqua.

A_E siamo arrivati alla fine di questa lunga chiacchierata. I tuoi progetti e prodotti sono raccontati e descritti più a fondo in schede, nelle pagine a seguire, che ne mettono in luce soprattutto le caratteristiche innovative. E non può, a questo punto, che venire spontanea una domanda: come hai conciliato il lavoro, il tuo impegno, i tuoi spostamenti con la tua famiglia: marito e figli?

G_Non è stato sicuramente facile, e abbastanza lungo il rodaggio. Siamo negli anni Settanta e accettare da parte di Mario, mio marito, attivo

Taste to Design. The exhibition was put on at the Humanistic Library of the Incoronata in Milan, for the Salone del Mobile furniture trade fair...

G_On that occasion I tested myself in the field of ceramics, and I asked Rina Menardi, artist and businesswoman, if I could work with her. She was very helpful and open to my suggestion. I had met her previously when I asked her to do an interview for the Gambero Rosso.

With her I designed a series of plates and trays inspired by the form of this traditional pasta.

A_And what are you doing now?

G_At the moment I'm curating an exhibition and design contest in Naples, in collaboration with Loredana De Luca, event organiser. The theme yet again is the relationship between food and the local territory, Campania in this case, of course. The designers have been asked to design a floating structure to distribute and promote this region's culinary traditions to those spending time on the water.

A_And so we have come to the end of this long chat. Your designs and products are illustrated in more detail in the profiles on the following pages, highlighting above all their innovative characteristics. But an inevitable question springs to mind: how have you managed to combine your work, your dedication and your travelling with your family commitments?

G_It hasn't been easy, certainly, and it took a long time to get used to it. It was the 1970s and for by husband Mario, operating in the pharmaceutical industry, it was an act of love, esteem and trust to accept a wife without fixed working hours and who



Con la famiglia: Mario, Manuela e Alessandro Impellizzeri, giugno 2009/ [The designer with her family: Mario, Manuela and Alessandro Impellizzeri, June 2009](#)

nell'industria farmaceutica, una moglie con orari indefiniti e spessissimo in viaggio è stato un gesto d'amore e di stima, di fiducia. Adagio adagio, soprattutto con la nascita dei figli, arrivati a distanza di 16 anni l'uno dall'altra, Manuela nata nel 1975 e Alessandro nel 1991, entrambi frutto di precise scelte condivise, si è creata una straordinaria e particolare sinergia, e un interscambio di ruoli, Mario è stato fondamentale nella gestione della vita familiare: grazie anche e soprattutto a lui abbiamo due figli sereni ed equilibrati.

Da parte mia, ho rinunciato per moltissimo tempo a mie esigenze personali, e ho vissuto i miei viaggi di lavoro con non pochi sensi di colpa, facendo però in modo che nel tempo limitato in cui ero in famiglia io fossi molto presente per le loro esigenze. Ho cercato poi di coinvolgere i figli nel mio lavoro, portandoli con me in studio e nelle aziende, in viaggio, così che potessero meglio capire il mio impegno. Grande è stata la soddisfazione di una chiacchierata con Manuela adolescente, dove le confidavo proprio i miei sensi di colpa, e dove lei ha espresso certo il suo dispiacere per le mie assenze, ma anche la felicità per tutta una serie di esperienze fatte con me: ad arrivare a concludere che io ero sempre comunque stata presente. Da aggiungere poi che, per certi versi, ho recuperato il tempo con lei, che mi affianca sempre di più nel lavoro di studio, siamo socie, pur in certi periodi con attività più personali, e con Alessandro, che con le sue competenze da ingegnere elettronico mi aiuta a gestire l'informatica in studio.

Una buona progettazione è alla base di ogni successo, sia nella vita familiare sia in quella professionale.

often had to travel for work. Easy does it, especially with the birth of our children, there are sixteen years between Manuela, born in 1975, and Alessandro, in 1991. Both of them were the fruits of precise and shared decisions. We were able to create an extraordinary and unique synergy as well as an exchange of roles. Mario was fundamental in the organisation of family life. The fact that we have two relaxed and well-balanced children is largely down to him. On my part, I ignored my own personal needs for a long, long time, and my business trips made me feel rather guilty, although I made sure that during the limited time I could spend with my family I was very attentive to their needs. I subsequently tried to involve my children in my work, taking them with me to the studio, to various companies and on business trips, so that they could better understand my commitments. I was extremely happy after a chat with an adolescent Manuela, where I confided to her my feelings of guilt, and she replied that of course she was sorry that I was away so much, but that she was also happy that she had had a series of unique experiences with me. She concluded that I had always somehow been present.

I should also add that, in a certain sense, I have made up for lost time with her. She now works increasingly alongside me in the studio. We are partners, even if in certain periods we are more involved in our own activities. And Alessandro, he helps me manage the IT aspects of the studio with his skills as an electronic engineer.

Good planning and design is the basis for all success, both in one's family and in one's working life.

Schede prodotto/ Product Sheet

a cura di/ by Domitilla Dardi

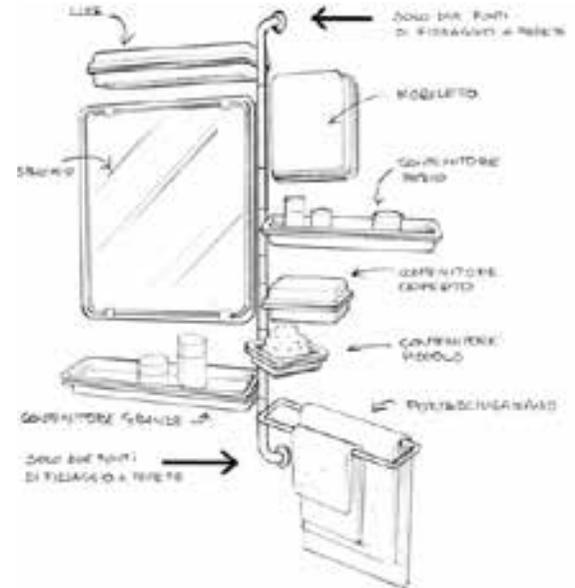
Snodo

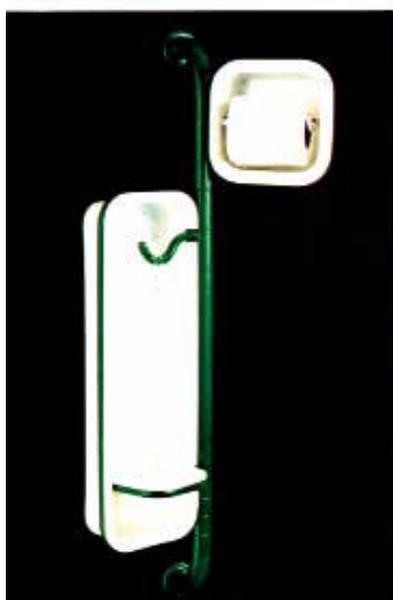
con/ with Fabio Lenci

F.lli Guzzini | 1978

Un elemento capace di raccogliere diverse funzioni dell'ambiente bagno e contenere i tanti oggetti che le accompagnano: questo è Snodo, un supporto versatile che identifica un'intera famiglia di elementi. Dallo specchio alle mensole porta-sapone, dal porta-carta igienica al porta-asciugamani, il tubolare metallico diviene il filo conduttore che dona un carattere unitario alle diverse funzioni. Il tutto introduce l'importante elemento cromatico, capace di connotare con discrezione e, al tempo stesso, con grande personalità anche il più neutro degli ambienti. Snodo è pensato per essere ancorato direttamente a muro con due soli fori per il fissaggio, ovviando a problemi di pulizia delle superfici e rendendo estremamente pratico e funzionale un elemento che ha nell'aspetto decorativo uno dei suoi effetti più rilevanti. Inoltre, come suggerisce il suo stesso nome, il tubolare snodato permette di orientare le vaschette e i diversi elementi contenitori impostati sulla verticale di sostegno dello specchio, in modo da renderne ancora più facile l'utilizzo.

An element capable of grouping together different functions of the bathroom and containing the many objects which accompany them: this is Snodo, a versatile, tubular, support-system which typifies an entire range of elements. From the mirror to the soap-dish shelving, from the toilet-roll-holder to the towel rail, the metal tube acts both as connecting element and also lends a unifying character to the various functions. These all introduce the important chromatic element which, with discretion yet, at the same time, great personality, is capable of characterizing even the most neutral of settings. Designed to be wall mounted and requiring only two drill holes, Snodo addresses the issue of surface cleaning, making it an extremely practical and functional element whose decorative appearance is one of its strongest effects. Furthermore, as its name suggests, the jointed tube of the vertical, mirror support-rail enables the various trays and container elements to be oriented at will, thereby making it even easier to use.





«Quadra»

con/ with Fabio Lenci

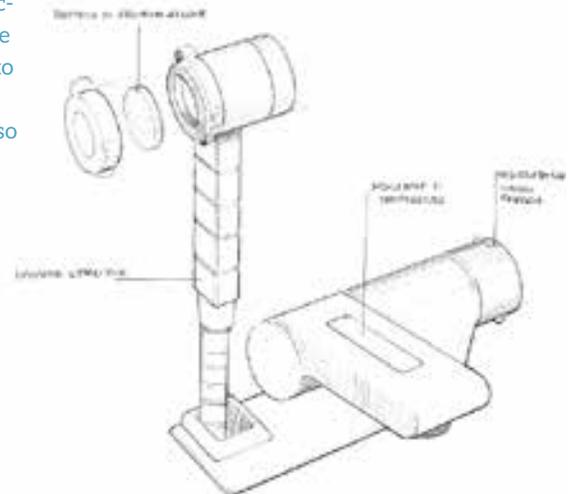
Teuco | 1979-80

Una rubinetteria estremamente prestazionale ma capace di importare nell'arredo bagno una sferzata di energia anche grazie all'uso del colore. Proposta in bianco, giallo, rosso, oltre ai tradizionali cromo, dorato e ottone, la serie «Quadra» innova nell'aspetto e soprattutto nelle funzioni la tradizionale rubinetteria in metallo. Progetto centrale della serie è quello della piccola doccia da bordo vasca, pensata per accompagnare gli ormai celebri idromassaggi della Teuco. Questa propone tre diverse variazioni di potenza del getto e trova alloggio nel cilindro centrale senza spezzarne la linearità, grazie al tubo flessibile. La parte centrale per l'erogazione dell'acqua presenta l'innovativo sistema di visualizzazione della temperatura con un termometro luminoso. Infine l'estremità destra raccoglie il miscelatore monocomando che permette una perfetta regolabilità della temperatura dell'acqua e ne garantisce la stabilità.

Particolare attenzione in tutto il progetto è stato posto all'ergonomia e alla piacevolezza tattile che le rubinetterie offrono. La serie si articolava, oltre che nella variante da bordo vasca, nel gruppo vasca a parete, nel rubinetto da lavabo semplice e in quello con doccetta incorporata.

Extremely high performance tapware but which, thanks to its use of colour, is also capable of injecting bathrooms with a vital burst of energy. Offered in white, yellow and red, in addition to traditional chrome, gold and brass, the «Quadra» series innovates the appearance and, above all, the functions of traditional metal tapware. The central project of the series is the small, tub-side, shower-unit which is designed to accompany the now famous Teuco whirlpool tubs. Offering three different power variations of shower jet, the head is housed in the central cylinder whose linearity remains unbroken thanks to the flexible hose.

The central part of the water supply has an innovative temperature display featuring a luminous thermometer. Lastly, the right end of the unit houses the mixer, thereby enabling perfect water regulation and ensuring stability of temperature. Throughout the project, special attention was placed on ergonomics and the tactile appeal offered by the taps. In addition to the tub-side variant, the series was also expanded to feature an over bath, wall-mounted version, as well as a simple washbasin tap-unit and one also incorporating a hand-shower.



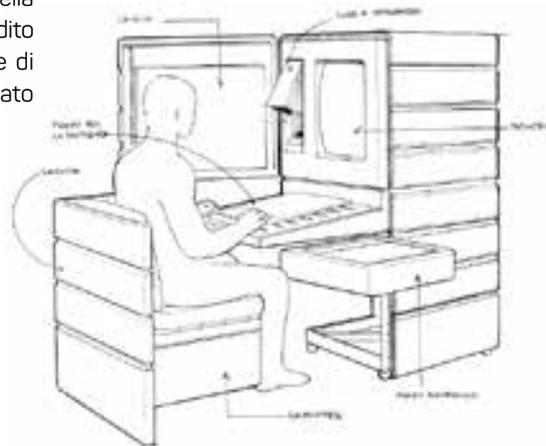
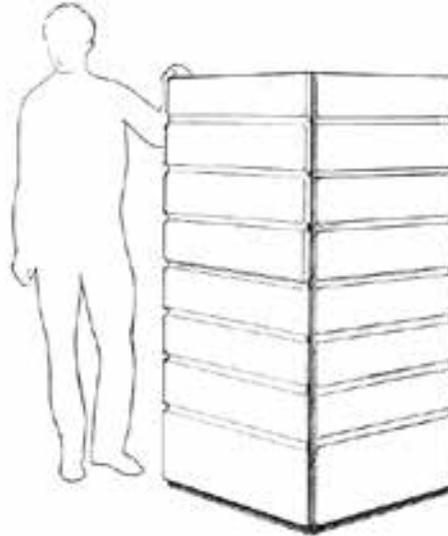


Chassis per computer/ Computer Case

con/ with Fabio Lenci
Eurobit | 1980

Quando viene progettato questo chassis per l'alloggiamento di un computer grafico, l'uso del computer nella prassi professionale è ancora molto limitato e quindi la sfida progettuale è decisamente pionieristica. L'idea è da subito quella di dare compattezza alla postazione rendendola versatile nell'uso, ma anche facilmente contenuta e richiudibile. Viene quindi immaginata una doppia conformazione: quella con il computer in uso e quella a strumento spento. Questa seconda propone un oggetto quasi totemico, fatto di piastre parallelepipedo impilate; una presenza che quasi non lascia trapelare all'esterno la sua reale funzione, ma, pur nella discrezione dell'assoluta pulizia geometrica, si fa notare.

Quando è in uso, la forma apparentemente compatta si dispiega aprendosi in un ventaglio di piani, il cui taglio corrisponde alle linee delle piastre esterne, dando luogo a molteplici superfici orizzontali e verticali sulle quali lavorare, dividendosi in due parti principali, quella del computer e quella della seduta per l'operatore. Il risultato è un inedito modo per integrare strumento e postazione di lavoro in una tipologia che avrebbe rappresentato il futuro del mondo professionale.



When this case for a graphics computer was designed, computer use in professional practice was still extremely limited. The design challenge, therefore, was decidedly groundbreaking. From the outset, the idea was to give compactness to the workstation, thereby making it versatile in its use, but also easily closable and thus contained. To this end, it was designed with a double conformation in mind: one with the computer in use and the other with it switched off. It is in this second conformation that it becomes an almost totemic object: a presence, made up of stacked, rhomboid-shaped tiles, barely revealing its real function but which, in the absolute discretion of its clean lines, makes itself felt. When in use, the apparently compact form unfolds, opening out into an array of planes, whose form corresponds to the lines of the outer tiles, giving rise to multiple horizontal and vertical surfaces on which to work, divided into two main parts: the computer itself and the seat for the operator. The result is a brand new way to integrate instrument and workstation in a way that would represent the future of the professional world.



Doccia 105 e 114/ Shower 105 and 114

con/ with Fabio Lenci

Teuco | Anni '80/ 1980s

I primi anni Ottanta segnano la diffusione del concetto di benessere nell'arredo bagno. La Teuco, già forte del suo posizionamento in questo settore con gli idromassaggi, si apre all'ipotesi di proporre anche l'elemento doccia in una versione che punta non più solo all'igiene, ma anche al benessere (in maniera analoga al passaggio dalle vasche da bagno agli idromassaggi).

Lo spunto per la progettazione parte dalla tipologia delle mezze vasche a bordo alto – generalmente relegate nei bagni di servizio – caratterizzata dalla capienza e dall'essere un punto medio tra vasca e doccia. L'idea è quella di realizzare una doccia con bordo alto e sedile incorporato in grado di divenire anche sauna grazie alla tenuta del box che la completa. In realtà, tecnicamente più che di sauna bisognerebbe parlare di "bagno turco", con erogazione di vapore e struttura realizzata in acrilico, materiale igienico e performativo a quelle temperature e a quel tasso di umidità. Il generatore di vapore è posizionato esternamente (nella parete doccia o nel cappello di copertura) e all'interno viene concepito un sistema di ventilazione per distribuire in maniera più uniforme calore e vapore. Dato il grande successo, il progetto verrà declinato anche nella variante quadrata e in quella con parte stondata a base circolare.

The early 1980s saw the concept of wellness spread into bathroom fixtures. Teuco, already well positioned in the sector with its whirlpool tubs, embraced the idea and began working on a version of the shower unit whose goals were not only hygiene, but also wellness (similar to the transition from simple bathtubs to whirlpool tubs). Inspiration for the design came from high sided hipbaths – generally relegated to service bathrooms – characterized by their size and their being a midpoint between a tub and a shower. The idea was to realize a high sided shower tray, incorporating a seat, which was also capable of becoming sauna thanks to the water-tight cubicle completing it. In fact, from a technical point of view – with its piped steam and hygienic, high-performance acrylic structure, capable of withstanding high temperatures and moisture – one should speak more of a "Turkish bath" than a sauna. The steam generator is located externally (in the unit's wall or roof-housing) whilst an internal ventilation system was designed in order to ensure uniform distribution of heat and steam. Given its great success, the project was successively produced in both a square version and one with a rounded, circular base.





Vasca con oblò/ [Bathub with porthole](#)

con/ [with](#) Fabio Lenci

Teuco | 1987

La vasca idromassaggio è per definizione una tipologia votata al benessere e al relax. In questo senso, l'aspetto scenico e visivo assume un ruolo determinante. Proprio per questo, i progettisti decidono di enfatizzarlo con una serie di accorgimenti di grande impatto, primo fra tutti il grande oblò trasparente che la caratterizza. Nella storia della Teuco il sogno progettuale della vasca trasparente ha un precedente importante: sulla fine degli anni Sessanta viene realizzato un grande prototipo per il film *Barbarella* di Roger Vadim con Jane Fonda, destinato a una scena entrata nella storia del cinema.

In realtà all'inizio l'effetto oblò è ottenuto tramite verniciatura: per garantire la tenuta stagna della vasca, essa è realizzata interamente in acrilico trasparente in seguito verniciato lasciando aperta la sola finestra centrale. Più avanti, una volta raggiunta una tecnica di stampaggio avanzata, questo particolare verrà realizzato in vetro in grado di garantire la tenuta della struttura.

A completamento dell'effetto di benessere totale sono alcuni dettagli preziosi quali la scatola per la distribuzione delle erbe profumate e il quadro tecnico a comando per regolare i diversi programmi di trattamento. Il prototipo è stato esposto alla World Expo di Brisbane nel 1988.



The hot tub, by its very definition, is a typology of tub devoted to wellness and relaxation. It is in this sense, then, that the visual, scenic aspect plays a key role. For this reason, the designers decided to emphasize it through a series of devices of great visual impact, the first of which is the large, transparent porthole which so characterizes this product. In the history of Teuco, the dream of designing a transparent tub has an important precedent: in the late 1960s, a large-scale prototype was realized for a scene in Roger Vadim's *Barbarella*, starring Jane Fonda, which was destined to enter the annals of cinema. Initially, in order to ensure that the tub was fully watertight, the porthole effect was obtained via paint: the tub was made entirely of transparent acrylic which was then painted over leaving only a clear, central window. Successively, with advancements in thermal moulding, this element was made of glass, thereby ensuring that the structure was fully watertight. To complete the effect of total well-being, additional refinements were added, such as the box for the distribution of fragrant herbs and a control panel in order to regulate the different treatment programs. The prototype was exhibited at the 1998 World Expo in Brisbane.



I Madrigali 4

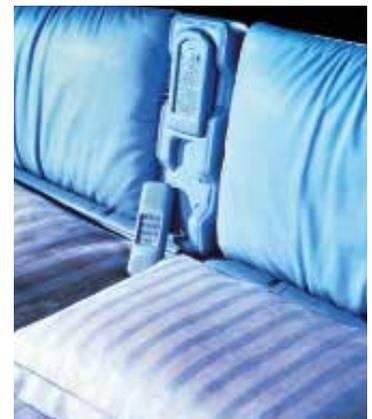
con/ with Fabio Lenci

Poltrona Frau | 1987

Come dovrebbe essere il letto dei sogni? A questo interrogativo vuole dare risposta il progetto dei Madrigali 4 offrendo il perfetto connubio tra estetica e funzionalità grazie al massimo della tecnologia allora a disposizione. L'archetipo formale al quale si riferisce è quello del baldacchino, qui reinterpretato in chiave contemporanea, ma sempre con l'idea di creare un interno in un interno, un'isola di comfort totale destinata al benessere dei suoi ospiti. Nella pulizia lineare delle componenti interamente rivestite in pelle, grazie alla sapienza storica di Poltrona Frau, vengono inseriti molti optional pluri-funzionali: schienali reclinabili e posizionabili in avanti e indietro per garantire più posture agli utenti, comodini regolabili a diverse altezze, un frigorifero per le bevande, un impianto di umidificazione e uno di controllo della temperatura per garantire un micro-clima ideale, luci dimmerabili automaticamente, un telefono, televisore con videoregistratore e porta dvd e videocassette che scende direttamente dalla copertura. Il tutto governabile da un telecomando centrale in grado di attivare trentadue funzioni diverse. La parte tecnologica e automatizzata viene orchestrata insieme a Luigi Mandolini dell'azienda specializzata MAC. Per alcune soluzioni si ricorre a un vero transfert di tecnologie e componenti da altri settori: è il caso, per esempio, delle luci da lettura che vengono prese a prestito da quelle delle postazioni passeggeri sugli aerei, o dei regolatori di temperatura realizzati con specchi e vetri da forno dotati di resistenze ottimali per lo scopo. Il prototipo sarà esposto alla World Expo di Brisbane nel 1988 suscitando uno straordinario interesse da parte di pubblico e stampa, con un notevole ritorno in termini di comunicazione.

What should a dream bed be like? Offering the perfect combination of aesthetics and functionality, the *Madrigals 4* project seeks to answer this question by employing the very best technology available at the time. The bed references the four-poster bed as its formal archetype – here reinterpreted in a contemporary way, but always true to the idea of creating an interior within an interior – an island of total comfort for the well-being of its guests. Into the clean lines of its leather-covered internal components, realized with the historical wisdom of Poltrona Frau, an array of multi-functional options are inserted: reclining backrests which, in order to ensure multiple user positions, can be positioned both forwards and backwards; adjustable height bedside tables; a drinks refrigerator; a humidification system and temperature control to ensure a micro-climate; automatically dimmable lights; a telephone; TV

and VCR with built-in DVD and video cassette racks which descends directly from the bed's overhead covering. Each of the bed's thirty-two different functions can be controlled by a single remote-control unit and the mechanics of its technology were automated and orchestrated in collaboration with Luigi Mandolini of the specialist company, MAC. Some solutions saw a true transference of technologies and components from other sectors, as in the case, for example, of the reading lights which are borrowed from passengers' overhead reading lights on aircraft, or the temperature regulators made with mirrors and the glass from oven doors endowed with excellent heat resisting properties. The prototype went on to be exhibited at the 1998 World Expo in Brisbane, prompting extraordinary interest from public and the press alike, with a significant return in terms of communication.





Outline

con/ [with](#) Fabio Lenci

Fornara & Maulini | 1988

Questo strumento è stato studiato per ovviare al fastidioso problema della scarsa pressione dell'acqua che, in diverse condizioni geografiche e logistiche, toglie piacevolezza all'esperienza della doccia. Sfruttando quello che in fisica è definito il "tubo Venturi", viene messo a punto un erogatore dalla forma circolare forata al centro in grado di ottimizzare il flusso dell'acqua e regolarlo a seconda delle esigenze, anche grazie a un piccolo pulsante posto sull'impugnatura per renderne più agevole l'uso. L'anello magico viene connotato anche dall'uso del colore che ne sottolinea la vivacità. Questo erogatore d'acqua all'avanguardia sarà preso a riferimento nel settore e costituirà la base per molti progetti portati avanti nel tempo da diversi competitor ancora oggi.

This device was designed to overcome the annoying problem of low water pressure which, in different geographical and logistical conditions, takes pleasure out of the showering experience. Capitalizing on what in physics is defined as the "Venturi tube", a shower head with a central hole was developed, thereby optimizing the flow of water and enabling it to be adjusted according to personal needs and, thanks also to a small button on 'handle, make it easier to use. The 'magic ring' is characterized by its use of colour which emphasizes its vivacity. This avant-garde shower head went on to become a reference point for the sector and still today is the basis for many competitors' projects developed over the successive years.





Jubilo

MAC | 2000

Progettato in occasione del Giubileo del 2000, questo oggetto tascabile è più di un gadget o di un souvenir. Sul suo schermo digitale, grazie all'ingegnerizzazione degli esperti della MAC, è possibile veder scorrere il testo delle principali preghiere utilizzate dai fedeli, ma anche selezionare appuntamenti ed eventi della manifestazione religiosa che coinvolge tutta la città di Roma. Ben prima di supporti elettronici satellitari e cellulari, Jubilo consente l'aggiornamento anche a un pubblico che, tradizionalmente, viene immaginato lontano da queste forme di innovazione. Al contrario, esso è accolto con entusiasmo e simpatia, grazie a una conformazione organica e morbida che lo rende facilmente maneggevole e a una tecnologia efficiente, ma assolutamente semplificata e resa accessibile per qualunque genere di utenza.

Designed for the Jubilee of 2000, this pocket-sized device is more than a mere gadget or a souvenir. On its digital screen, thanks to the software engineering experts of MAC, it is possible to see the scrolling text of the prayers used by the faithful and also select appointments and events of the religious celebration which involved the entire city of Rome. Well before electronic media and satellite phones, Jubilo permitted the real-time updating of a public who, although not traditionally associated with such forms of innovation, greeted its advent with enthusiasm and pleasure. This was thanks to its soft, easy-to-handle, organic form and its efficient, highly-simplified technology which made it accessible to every kind of user.





Serie «Logica»/ «Logica»

Series

Effegibi | 1998

in produzione dal 2002 a oggi/ [in production since 2002](#)

La tradizionale sauna scandinava è un oggetto che richiedeva una semplificazione e un adattamento alla collocazione domestica. Per definizione, infatti, essa comporta l'uso esclusivo di legno a causa delle alte temperature raggiunte e necessità di un rituale che prevede l'uso della doccia. La stessa doccia che è parte integrante anche nell'esecuzione dell'hammam orientale. L'idea più logica – termine che darà il nome alla serie – sarà allora quella di unire sauna e bagno turco in un elemento unico, posizionando la doccia come punto medio tra i due modi di vivere il benessere. Inizialmente si pensa a una sauna dotata di una doccia nel passaggio di entrata, provvista di una porta che separa l'ingresso dove vengono posizionati gli accappatoi in modo da proteggerli dagli schizzi d'acqua. In seguito la Effegibi decide di implementare il settore del bagno turco, sempre seguendo la sua filosofia aziendale di utilizzo di soli materiali naturali, escludendo acrilico e plastiche petrolifere. Talocci pensa allora la serie «Logica» basandola su una struttura in alluminio verniciato di grandissime dimensioni, che nella versione Twin è formata da due camere gemelle – una per sauna e l'altra per bagno turco – unite

dal passante con la doccia. Esternamente viene utilizzata una grande superficie vetrata: l'intimità domestica permette di aprire gli altrimenti claustrofobici ambienti di questi rituali di benessere nella più ampia trasparenza. Diversi accorgimenti completano il progetto nei dettagli: la striscia luminosa orizzontale che dona continuità alle due zone e ha anche funzione cromoterapica; il soffione doccia integrato alla struttura per la pulizia delle linee; il generatore di vapore progettato dalla MAC, completamente touch, con vaschetta per l'acqua e vano porta-essenze; l'infisso delle importanti vetrate che svolge anche la funzione di mensola porta flaconi. Dato il grande successo e per venire incontro alle esigenze più diverse, la famiglia «Logica» si arricchisce in seguito anche della versione solo sauna o solo bagno turco.



The traditional Scandinavian sauna is an object which required simplifying and adapting for domestic use. In fact, due to the high temperatures reached, the sauna by definition sees the exclusive use of wood and requires a ritual involving a shower: the same shower which is also an integral part of taking an Oriental steam bath. It therefore seemed logical – a term which went on to lend its name to the series – to combine the sauna and Turkish bath in a single element, positioning the shower as the midpoint between these two ways of



experiencing well-being. Initially Logica was designed as a sauna with a shower in the entry passage which, in order to separate it from the entrance area where the bathrobes hung, was equipped with a door to protect them from splashes of water. Successively, continuing to follow their philosophy of using only natural materials - excluding acrylic and oil-based plastics - Effegibi decided to add a Turkish bath section. Talocci then designed the «Logica» series, basing it on a very large painted-aluminium structure which, in the Twin version, consists

of two identical rooms - one for the sauna and the other for the Turkish bath - linked by the passage way to the shower. Externally, large panes of glass are used: domestic intimacy allows the otherwise claustrophobic environments for these rituals of wellness to be opened up to a wider transparency. Different devices complete the project in every detail: the horizontal strip-light which lends continuity to the two areas and also serves as colour-therapy; the shower-head integrated to the structure ensures clean lines; the MAC designed touch

control, steam-generator replete with integrated water tray and perfumed essence compartment; the mid-frame of the main windows which also serves as a shelf for cosmetics containers. Given its great success and, in order to meet clients' differing needs, the «Logica» range was successively enriched by sauna and Turkish bath only versions.





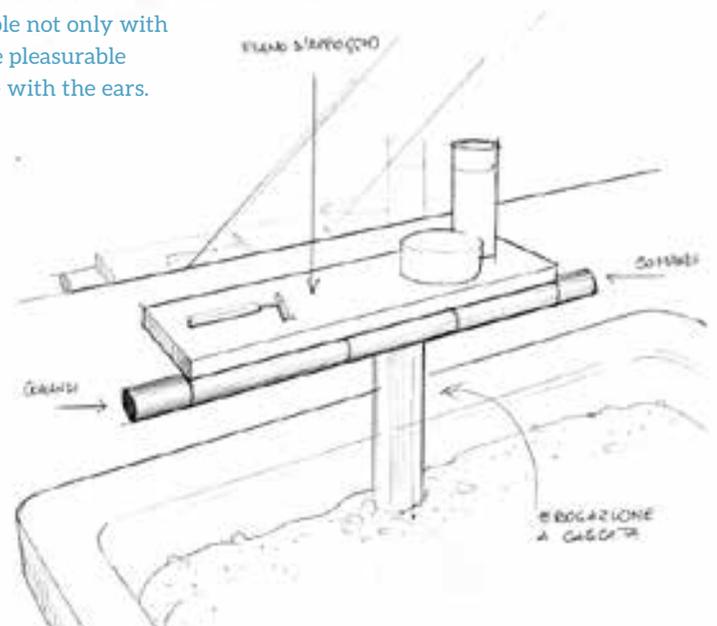
Consolle

Fantini | 2003

La storica azienda di rubinetterie Fantini chiede a Talocci di progettare un rubinetto che possa essere non solo efficiente e funzionale, ma anche rispondere a esigenze più emozionali. La designer individua nella piccola cascata la suggestione più adatta a colpire l'immaginario di un bagno da lei sempre inteso oltre la pratica igienica, verso la cura e il benessere, in una visione che impara dall'Oriente i propri rituali. Ne nasce un rubinetto dalla linea geometrica e rigorosa che unisce la funzione di erogazione dell'acqua a cascata con quella di un appoggio. Un rubinetto-mensola che svolge la sua funzione evocativa, senza rinunciare a quella prestazionale che, anzi, viene raddoppiata dalla possibilità di appoggio.

Un progetto plurisensoriale che può essere apprezzato non solo con la vista, ma anche con l'udito tenendo conto della piacevole sonorità che la piccola cascata genera.

Fantini, the historic, Italian tapware company, asked Talocci to design a tap which would not only be efficient and practical, but could also respond to more emotional needs. The designer saw the gentle cascade of falling water as pre-eminently suitable to make the bathroom a space which, as she had always conceived it, goes beyond ablutions to comprise care of the self and well-being, in a vision whose rituals are learnt from the Orient. The result is a tap of precise, geometric lines which, in its cascade of water, combines the function of water distribution with that of a shelf on which to put things. A tap-shelf which successfully performs its evocative function without sacrificing performance thanks to its dual function. A multisensory design, appreciable not only with the eyes but also - through the pleasurable sound of gently falling water - with the ears.





Twins

San Lorenzo | 2003



La San Lorenzo è un'azienda argentiera che affonda le sue radici nell'alto artigianato proponendo un catalogo che accoglie il gioiello contemporaneo d'autore. Talocci viene chiamata, insieme a una rosa di progettiste, per dare il proprio contributo con Twins, un progetto nato dalla riflessione sulla maglia d'argento e sulla sua elegante trama. Il riferimento al tessile genera il concept di un gioiello che è da intendersi come completamento di un abito. Due nastri di maglie gemelle possono essere combinati configurando un elemento prezioso e trasformabile: da colletto a scollatura profonda, da polsino a decorazione lineare capace di accompagnare la direzione di taglio di un abito divenendo collana o bracciale.

Coming from a deep-rooted tradition in fine-craftsmanship, the San Lorenzo silversmith company offers a catalogue which includes contemporary, designer jewellery. With Twins, a project born from a reflection on silver mesh and its elegant texture, Giovanna Talocci was invited, together with a group of hand-selected designers, to give her own contribution. Referencing textiles brought forth the concept of a jewel intended to act as a complement to a dress. Two, identical strips of silver mesh can be variously combined to make a precious, transformable element: from a collar to a plunging neckline, to a linearly decorative cuff, Twin is capable of following the cut of a dress and becoming either a necklace or bracelet.





SARKETA IN ARGENTO
PER REGOLARE LA FORMA

HAGUA D'ARGENTO

Presentazione
Primavera
Milano Novembre 2003

Sharade e/ and Thimea

Teuco | 2004

Vasca e doccia si sposano in un progetto originale. La vasca Thimea ha la caratteristica di sfruttare al massimo lo spazio di un bagno domestico, solitamente costretto in dimensioni contenute. Non potendo uscire dal vincolo della lunghezza imposto dallo standard, la soluzione più razionale diviene quella di eccedere in larghezza creando una zona ampliata nella parte centrale della vasca. Ne risulta un'escrescenza morbida che dona decisamente maggiore respiro a un prodotto standard, senza comprometterne la dimensione contenuta. Per sottolineare il comfort viene disegnata una maniglia alla quale è possibile agganciare un comodo poggiatesta, posizionabile su entrambi i lati corti della vasca.

Caratteristica fondamentale di Thimea è l'evoluzione nel modello Sharade, in cui alla vasca viene aggiunta la funzione doccia in un complesso armonico. Per rendere fluido il passaggio da vasca a doccia e non forzare le linee formali, il soffione, i comandi e un sedile a ribaltina vengono concentrati in una colonna centrale che svolge con discrezione le diverse funzioni. La parte frontale del vetro può scorrere completamente lasciando aperto l'oggetto quando viene utilizzato nella sola funzione vasca da bagno, in modo da evitare l'incombente presenza della doccia. Piccoli eleganti dettagli fanno – come sempre nel progetto di Talocci – la differenza: è il caso delle mensole illuminate che sottolineano i punti d'appoggio creando un magico gioco di luci.

The bathtub and the shower are here combined in an original design. With domestic bathrooms usually being somewhat contained in size, the Thimea bathtub, instead, exploits the space available. As length is a fixed standard, the most rational solution was to expand the tub width wise, thereby creating an enlarged area in its central section. The result is soft, outwards bulge which gives greater breathing space to the standard tub without, however, compromising its dimensions. To further emphasize comfort, a handle for a hook-on headrest was designed which can be positioned at either end of the tub.

A fundamental characteristic of the Thimea tub is its evolution which, with the addition of a shower in the Sharade model, sees the two functions combined into a harmonious whole. In order to make the transition from bath to shower a fluid one, without forcing the formal lines of the whole, the showerhead, the controls, and a flap-down seat are all concentrated into a central column, thereby enabling it to carry out its multiple functions with discretion. The front part of the glass can slide back completely, avoiding the looming presence of the shower and leaving the tub open, when it is used solely for bathing. Small elegant details which – as always in a Talocci design – make the difference. A case in point: the illuminated niches which highlight the shelves therein by creating a magical interplay of lights.



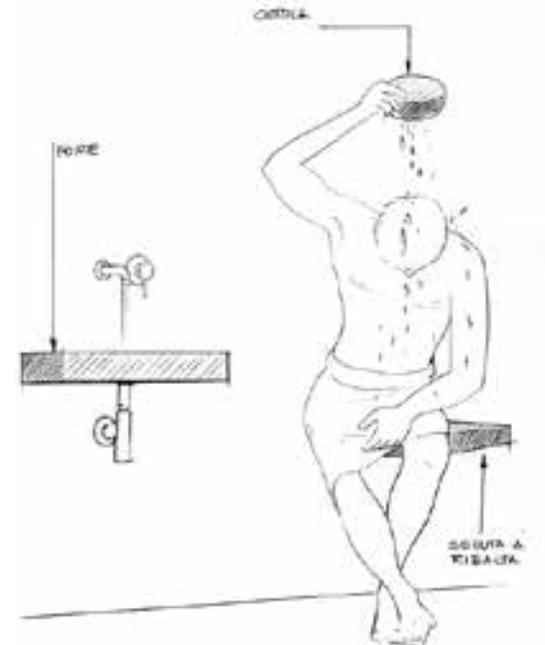


Mini

Effegibi | 2005

Già dalla fine degli anni Novanta, nel mondo dell'hammam, ai box in acrilico vengono preferite le soluzioni in muratura. La sfida allora diviene quella di riuscire a trasformare qualunque box doccia in muratura in un hammam dotato di ogni comfort. Il progetto Fonte Mini risponde proprio a questa necessità di mutamento degli usi proponendo ognuno degli elementi necessari al rituale di benessere orientale: una seduta ribaltabile, pensata appositamente per ottimizzare lo spazio ridotto di un box doccia, e una piccola fonte dotata di ciotola per attingere l'acqua indispensabile per i costanti risciacqui della procedura. Il lavandino con ciotola estraibile viene progettato di dimensioni minime per essere ospitato dentro il box e proposto in resina traslucida o in teak, unica essenza lignea in grado di resistere ottimamente alle alte temperature e all'umidità. Il sedile, invece, una volta aperto dal suo alloggiamento a ribalta, offre una dimensione ampia e assolutamente confortevole, adatta a sostare senza fretta durante un percorso di relax.

Since the end of the 1990s, masonry-built solutions have been preferred over acrylic cubicles in the world of Turkish Baths. The challenge was, then, how to successfully turn a masonry shower stall into a Turkish Bath replete with every comfort. The design of Fonte Mini responds precisely to this need for a change of use by offering each of the elements necessary to the ritual of the Oriental Spa: a folding seat, designed specifically to optimize the small space of a shower and a small fountain with a bowl, from which to draw the water essential for the constant rinsing the procedure requires. In order to be comfortably housed inside the cubicle, the sink, with removable bowl, was designed of reduced dimensions and was proposed in two versions: translucent resin or teak, the only wood able to resist both high temperatures and humidity. The seat, however, when flapped down from its housing, offers a large, comfortable place to sit, admirably suited to leisurely 'stopovers' on your journey of relaxation.





Seaside T07

Teuco | 2005

Nel corso degli anni la dimensione del benessere muta e le vasche passano dall'esclusiva collocazione in bagno a fare comparsa in altri ambienti quali camera da letto e, addirittura, soggiorno. Concedersi un bagno di relax diviene un modo di condividere un momento piacevole anche con amici. Seaside nasce proprio dalla considerazione di questa rivoluzione dei costumi in atto e, anzi, la sottolinea come nessun altro prodotto prima di allora. Talocci progetta una vasca a base quadrangolare estremamente lineare e sobria. Al limite della provocazione, propone a Teuco una vasca per sognare, quasi una piccola piscina domestica, ma senza uso delle bocchette idromassaggio, troppo ingombranti nei loro effetti e visivamente impattanti. La suggestione che Seaside richiama è proprio quella della vacanza, del felice indugiare sulla battigia di una spiaggia con i piedi nell'acqua. Ecco allora la presenza di un'ampia zona di seduta a bordo vasca. L'altro richiamo dell'immaginario è alle fontane di Roma, qui rappresentato dall'acqua erogata con un gradevole effetto a cascata da una sorta di fessura, sottolineata da una leggera lama di luce estremamente scenica in versione notturna. Essenziale per la riuscita è la minimizzazione della rubinetteria e della parte tecnica necessaria al funzionamento, nascosta proprio sotto la zona "spiaggetta". La vasca è pensata per essere incassata a pavimento e nello zoccolino di base corre una linea luminosa che dona la sensazione di un oggetto che fluttua magicamente quasi staccandosi da terra.

Da un concetto analogo nel 2009 nasce la Hydrospa che porta anche in esterno la stessa linearità geometrica delle forme e l'elemento a "spiaggetta" da vivere all'aria aperta.

Over the years, the concept of wellness has changed and hot tubs are no longer the exclusive preserve of the bathroom, but are also making an appearance in other areas, such the bedroom or even the lounge. Sharing a relaxing bath has become an enjoyable way to spend time with friends. It is from this revolution in contemporary customs that Teuco's Seaside hot tub was born, underlining this change like no other product before. Giovanna Talocci designed an extremely linear, simple hot tub with a squared base. In an audacious move, her proposal to Teuco was a tub for dreaming in - without the use of whirlpool jets which, with their bulky frothing, have too much visual impact - almost, if you will, a small, domestic swimming-pool. What Seaside evokes is the holiday - happily dawdling along the shore, your feet dipping in and out the water - which

Seaside 640 Hydrospa

Teuco | 2009

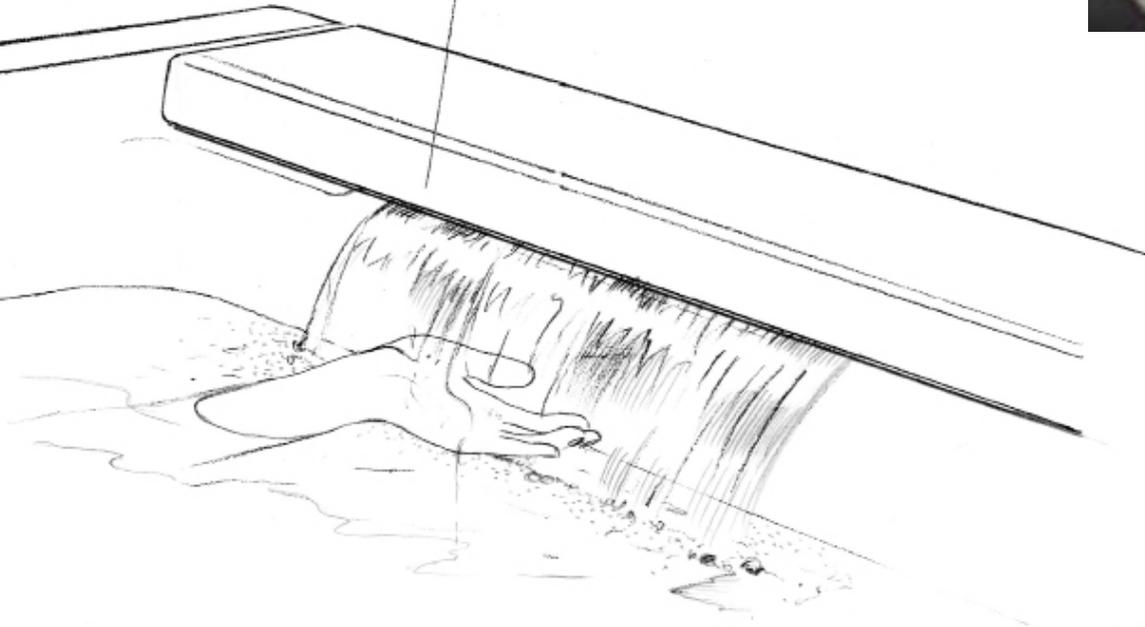
is recalled in a generous area of poolside seating. Seaside's other evocation comes from the fountains of Rome, here represented by a cascade of water, falling gently through a kind of slot which, underlined by a slim blade of light, makes for an extremely scenic night version. Essential to its success, are the reduced dimensions of its fittings and its technical features, which are hidden right under the 'beach' area. The hot tub is designed to be embedded in the floor and concealed lighting, running around its skirting board, conveys the sensation of an object magically hovering, almost lifting itself off the ground. 2009 saw the birth of a similar product, Hydrospa, which took the same geometric, linearity of form and the 'beach' area from indoors to outdoors.







EROGAZIONE ACQUA
& CASCATI, RETROILLUMINATA



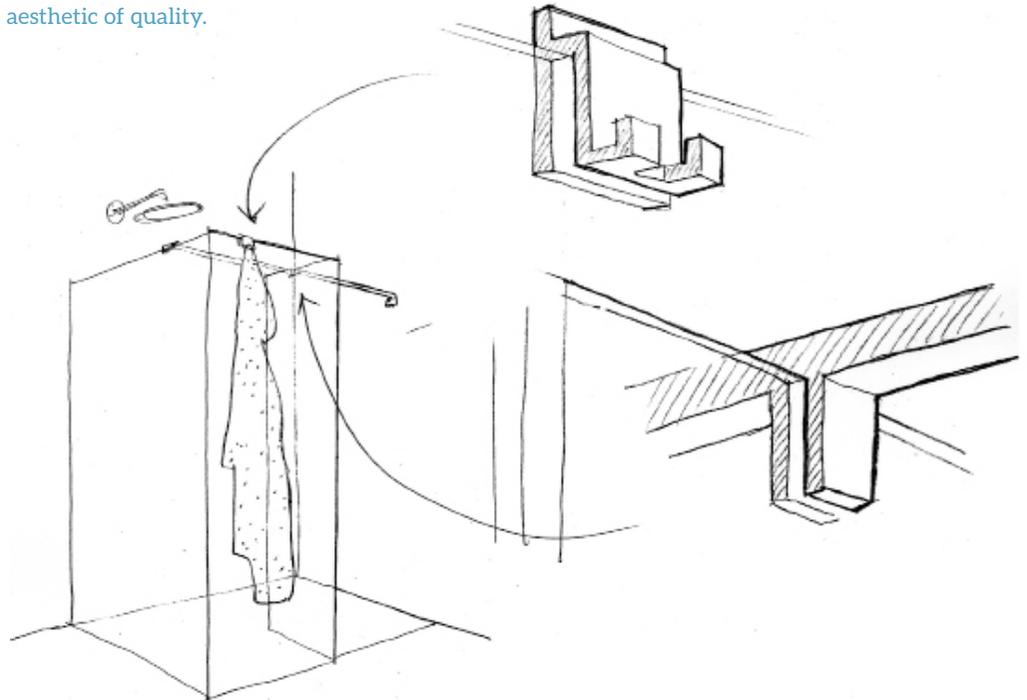


Walk-in

Provex | 2005

Per la Provex, azienda specializzata in box doccia, Talocci immagina un'operazione profonda di restyling che vada a donare grande chiarezza formale al complesso delle linee di produzione. L'attenzione si concentra su tutti i punti di giunzione che vengono ridisegnati all'insegna del nitore formale, con figure squadrate e un'omogeneità capace di dare coerenza a linee di prodotto altrimenti troppo eterogenee. Con questa operazione i pannelli in vetro, utilizzati per la chiusura di strutture in muratura già esistenti o piatti doccia di diverse famiglie formali, possono trovare il degno completamento, grazie a giunti in grado di assolvere non solo a una funzione pratica di chiusura, ma anche a una resa estetica di qualità.

For Provex, a company specializing in shower cubicles, Talocci envisaged a thorough restyling whose aim was to lend greater formal clarity to the entire product line. Particular attention was focused on the joints which were all redesigned, adhering to principles of formal clarity, with squared profiles and a homogeneity that lends coherence to otherwise disparate product lines. With this operation, glass panels used for the closure of pre-existent masonry structures, or shower trays of different formal typologies, find their worthy complement thanks to joints, not only capable of performing a practical function of closure, but which also lend them an aesthetic of quality.



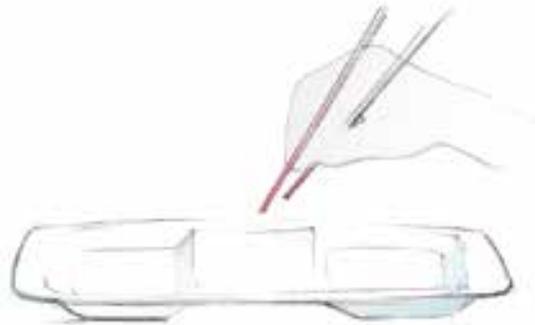
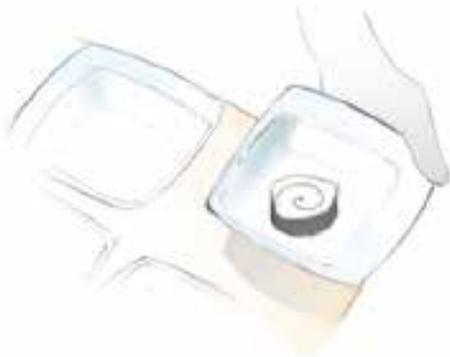


Susci & Chips

F.lli Guzzini | 2006

Ben prima delle mode sul Food Design, Fratelli Guzzini lancia un progetto di dialogo tra designer e chef per ripensare la tavola contemporanea a partire dalla mutazione dei più recenti usi e costumi. Talocci si relaziona col grande chef Moreno Cedroni, inventore del Susci, il pesce crudo all'italiana che ripropone con orgoglio una tradizione culinaria del nostro paese rivisitata in chiave personale e moderna. Il riferimento all'Oriente e al Giappone in particolare si sposa quindi perfettamente con una visione di cucina fatta per piccoli assaggi, nella quale il tempo della convivialità viene scandito da più pietanze diverse e da progressivi passaggi gustativi. La designer articola questa idea in un vassoio che accoglie piccoli piatti-contenitori dotati di due lati dal bordo largo in modo da facilitarne la presa e lo spostamento. Un sistema pensato non solo per chi cucina e per chi consuma il cibo, ma soprattutto per l'atto dello scambio e della condivisione in una dimensione partecipata del grande rito della cucina del presente e del futuro.

Long before the fashions of Food Design, Fratelli Guzzini launched a project of dialogue between designers and chefs to rethink the contemporary table, beginning with the latest changes in habits and customs. Talocci worked with the master chef Cedroni Moreno, inventor of Susci: the Italian-style raw fish dish which proudly re-proposed our country's culinary tradition and revisited it in a personal and modern way. The reference to the East and Japan, in particular, blends perfectly with a vision of a cuisine made up of small tasters, where conviviality is marked by a progression of different dishes in an evolving array of tastes. The designer articulates this idea in a tray accommodating several small, plate-containers, each of which has two wide-edged sides, thereby making them both easy to hold and move. A system designed not only for those who cook and consume food but, above all, for the act of exchange and sharing, in a participatory dimension, the culinary rites of the present and the future.





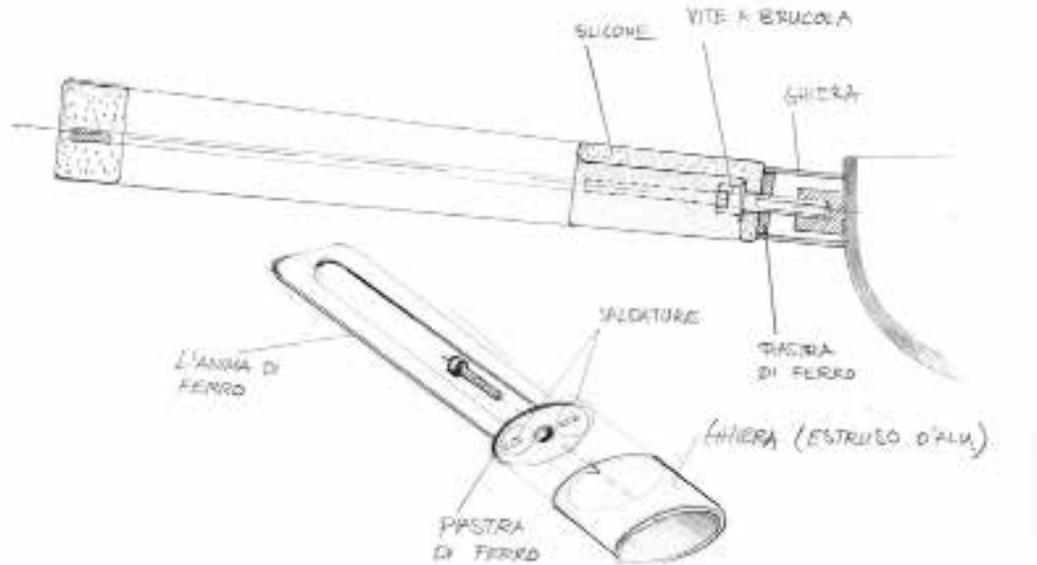
Sorrisi

Domo | 2006

Questo set di pentole nasce dalla passione di chi cucina e dall'attento ascolto delle sue necessità. Interlocutore privilegiato della designer è Antonella Clerici, personaggio televisivo di riconosciuta esperienza nel settore culinario. La Domo, specializzata nella realizzazione di pentole antiaderenti di grande qualità, accoglie l'idea di un oggetto la cui caratteristica principale è nel manico rivestito in silicone, lo stesso materiale col quale vengono realizzate sia presine che le teglie da forno e quindi adatto alle alte temperature. Il manico, inoltre, introduce una nota di colore e presenta una fessura longitudinale che ne migliora la presa, ne agevola il raffreddamento e facilita l'appendimento. Altro elemento caratterizzante questa serie completa di pentole, padelle e casseruole è il beccuccio per versare il contenuto cucinato senza inutili e sconvenienti fuoriuscite. Inoltre, ruotando di poco il coperchio che ricalca fedelmente la forma della pentola, è possibile ottenere una fessura che consente l'uscita del vapore, come richiesto da alcuni tipi di cottura.

This cookware set was born from the passion of those who cook and by listening to their needs. The designer worked closely with Antonella Clerici, a television personality widely known for her experience in the culinary industry. Domo, a company specialized in the production of high-quality, non-stick cookware, embraced the idea of an object whose main characteristic is its silicone-covered handle, the same material used for potholders and baking sheets and therefore

ideally suited to high temperatures. The handle also introduces a note of colour and has a slot running along its length which improves its grip and facilitates cooling and hanging. Another characteristic element of this complete set of pots, pans and casserole dishes is the spout for pouring out the contents without unnecessary and inconvenient spillage. Moreover, by slightly rotating the snugly fitting lid, you can open up a steam slot, as required by some types of cooking.





Omniasteam

Effegibi | 2007

Se il bagno turco deriva sempre più dalla conversione di un box murario in un ambiente benessere, ecco che la sfida più interessante diviene quella di rendere estremamente facile questo passaggio attraverso il minimo utilizzo di elementi. La soluzione è Omniasteam, un progetto che in sostanza racchiude un bagno turco in una porta: una superficie in vetro divide il box dall'esterno e le funzioni per il vapore e la sua regolazione si concentrano al massimo in una colonna di comandi che in pochi centimetri assolve a tutte le prestazioni tecniche. All'interno non resta che disporre un soffione doccia e una panca per la seduta e il gioco è fatto. Così, attraverso la miniaturizzazione della componentistica tecnologica, il sogno di una zona benessere domestica diviene davvero realizzabile grazie al minimo impegno di trasformazione degli spazi già esistenti.

If Turkish baths are increasingly the result of converting masonry shower stalls into an area of wellness, a more interesting challenge arises from the need to simplify this passage, keeping the elements used to a minimum. The solution to this lies in Omniasteam: a design which essentially encloses a Turkish bath within a door. A glass surface separates the stall from the outside, whilst the functions for producing and regulating steam are concentrated in a control column which, mere centimetres in size, contains all the technical characteristics. Inside all that's needed is a shower head and a bench for seating and you're done. Thereby, through the miniaturization of its technological components, the dream of a home spa area becomes truly realizable thanks to the minimal work needed for the transformation of existing spaces.





Touch&Steam

Effegibi | 2008

L'evoluzione del percorso di semplificazione della zona bagno turco iniziato da Ominasteam prosegue, dopo appena un anno, nel progetto Touch & Steam. Grazie al lavoro di Luigi Mandolini della MAC, la parte funzionale è resa ancora più efficiente e prestazionale: il nuovo modello presenta un vetro opalino che governa col sistema touch screen l'impianto tecnologico concentrato in poco più di venti centimetri di spazio e un minimo spessore. La versione Aqua Steam propone anche un vano che ospita una ciotola che, sempre sfiorando la parete dei comandi, viene riempita da un erogatore su richiesta dell'utente. Il senso della gestualità, così importante nella tradizione dell'hammam, trova spazio anche nella sua versione contemporanea, grazie a una tecnologia che non viene più gestita in maniera automatica e meccanica, ma attraverso il contatto umano.

The evolution in the Turkish bath streamlining process begun with Ominasteam continues, a mere year later, in the Touch & Steam project. Thanks to the work of MAC's Luigi Mandolini, the performance of the functional component is made even more efficient: with an opaline glass touch-screen controlling its technology, the new model is concentrated in little more than twenty centimetres of wafer-thin space. The Aqua Steam version also offers a compartment housing a bowl which, by touching the control wall, is filled from a dispenser on demand. The sense of gestures, so important in the tradition of the Turkish bath, also finds space in its contemporary version, thanks to technology which is no longer dealt with automatically and mechanically, but, instead, through human contact.





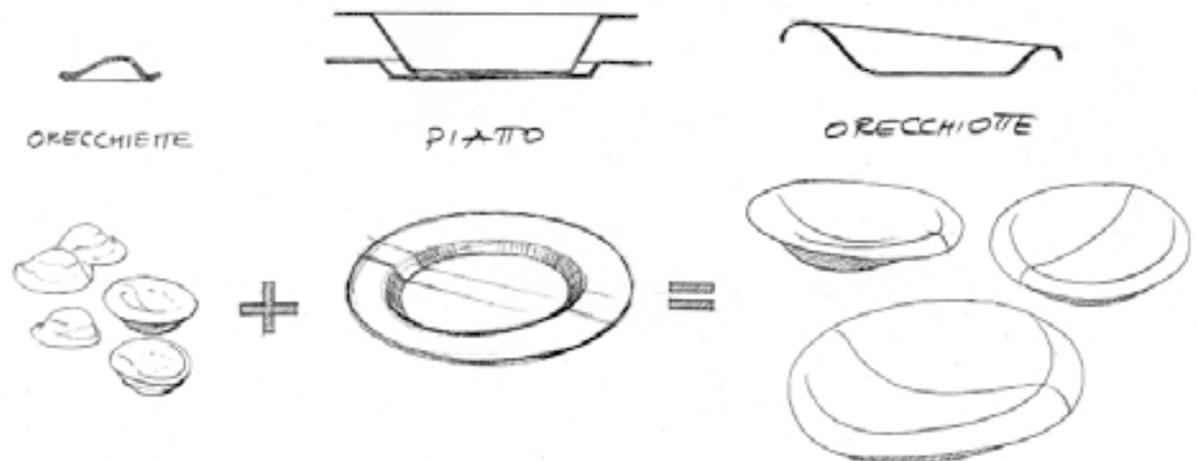
Orecchiotte

con/ [with](#) Rina Menardi

Rina Menardi | 2007

Una straordinaria interprete del gres artigianale entra in contatto col progetto di design di Talocci. L'occasione è una mostra organizzata dalla masseria pugliese Torre Coccaro che chiama un gruppo di designer al femminile per immaginare nuovi prodotti ispirati ai classici della cultura del territorio. Il dialogo serrato tra le due protagoniste porta al progetto di una serie di vasellami che presenta il tipico segno gestuale delle orecchiette di pasta, un'impronta fisica che è anche traccia potente di un lavoro popolare dalle radici lontane. Menardi lavora il gres come fosse porcellana, arrivando davvero a spessori minimi che non hanno nulla da invidiare a quelli della pasta fatta in casa da mani sapienti e ne ricordano anche la texture porosa legata alla terra dalla quale nascono.

An extraordinary woman ceramicist of artisanal stoneware connected with Giovanna Talocci's design project. The two women met at an exhibition organized by the Apulian manor house farm of 'Torre Coccaro' which had invited a group of women designers to imagine new products inspired by the territory's classical culture. Their intense dialogue led to a stoneware crockery project bearing the gestural imprint of Orecchiette (a typical kind of Apulian pasta), a physical trace which is also a powerful link to an age-old, popular, domestic task. With the pieces possessing a porous texture, hailing back to the land of their origins, Rina Menardi has worked the stoneware as if it were porcelain, arriving at thicknesses every bit as fine as the expertly worked, homemade pasta which the pieces were inspired by.





Giardino segreto

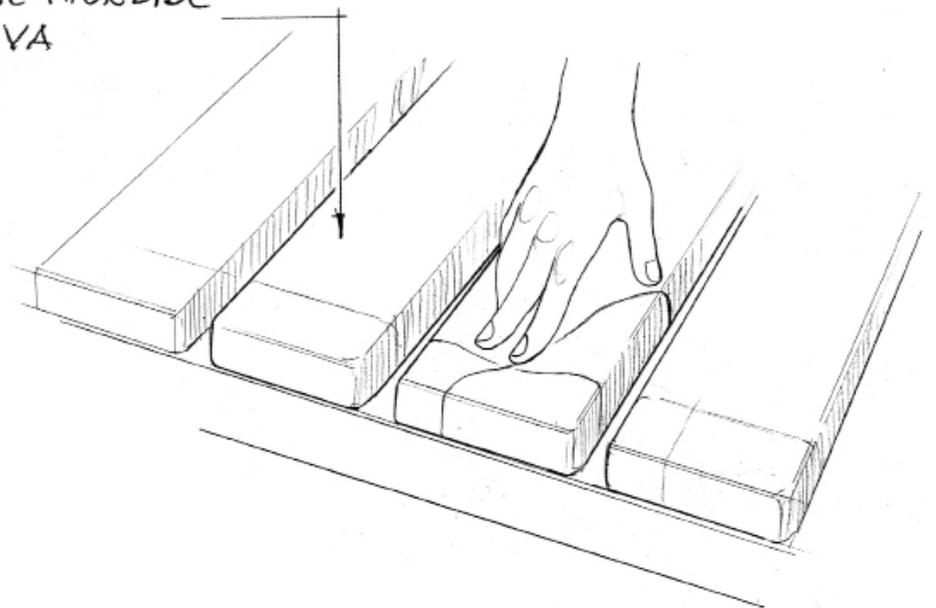
Foppapedretti Atelier | 2008

La sezione di Foppapedretti Atelier commissiona alla designer un sistema di arredo outdoor basato sulla massima flessibilità. Viene allora pensata una struttura in acciaio inox a moduli componibili e squadrati, una sorta di griglia di base sulla quale innestare diverse funzioni: dallo spazio per il consumo dei pasti al gazebo per il riposo all'ombra, il tutto concentrato in un'isola di relax ad alto tasso di versatilità. Questo spazio e i suoi elementi principali possono essere declinati secondo le più disparate necessità della vita all'aperto grazie alla linearità delle forme e alla facilità di manutenzione di strutture estremamente resistenti agli attacchi degli agenti atmosferici. In particolare viene utilizzato un materiale plastico morbido, l'EVA, che può essere presentato in doghe lineari che riprendono il motivo della superficie di calpestio del gazebo. Questa soluzione, inoltre, sostituisce egregiamente la tradizionale cuscineria, che richiede di solito un rimessaggio continuo, garantendo al contatto col corpo la stessa morbidezza di una tappezzeria tessile, ma col vantaggio di lavabilità e resistenza di un materiale plastico. Le coperture sono realizzate in tela da esterni o mediante l'uso di piante rampicanti alloggiate nelle fioriere comprese nella struttura, in modo da enfatizzare l'idea di nicchia segretamente mimetizzata nel verde.

The Atelier division of the Foppapedretti company commissioned Talocci to design an outdoor furniture system based on flexibility. Thus it was that she came up with a square-framed, stainless steel, modular structure, a sort of basic grid on which to graft different function: from the space for eating meals, to the gazebo for resting in the shade, all of which are concentrated into a highly versatile oasis of relaxation. The space, and its main elements, can be arranged according to the most varied and disparate needs of outdoor life thanks to the linearity of its form and its low-maintenance structures, highly resistant to the adverse effects

of atmospheric agents. In particular, a soft plastic material was used: EVA, which can be made into linear slats reflecting the design of the gazebo's flooring. This solution, moreover, admirably replaces traditional cushions, usually requiring continuous storage, thereby ensuring that not only does the body come into contact with the same softness offered by textile upholstery, but also, as a plastic material, is washable and resistant. The gazebo's covering is either made of outdoor canvas, or by the use of climbing plants housed in planters incorporated into structure, so as to emphasize the idea of a niche, secretly camouflaged amidst greenery.

DOGHE MORBIDE
IN EVA





Paper

Teuco | 2009

Un materiale dalle prestazioni straordinarie dà il via a questo progetto: si tratta del Duralight®, brevetto Teuco in grado di esprimere qualità mai conosciute prima. Se in precedenza la declinabilità formale dell'acrilico era comunque dipendente dai processi di incollaggio delle lastre o dalla termoformatura, grazie alle nuove caratteristiche dello stampaggio è possibile realizzare curvature estreme con un spessore davvero minimo. Nasce così l'idea di una vasca che enfatizza queste qualità, prestandosi a un'inedita piegabilità, assimilabile a quella di un foglio di carta (da cui il nome).

La base della figura è infatti un rettangolo molto lineare, le cui pareti possono inclinarsi a piacimento, risolvendo così i problemi di incasso in caso di mura del bagno non dritte e trasformandosi addirittura in porta-asciugamani o in mensole porta-oggetti. La versatilità del materiale rende possibile anche la duplice declinazione sia in versione standard, sia su misura, grazie alla doppia dimensione della vasca interna ed esterna che si adegua a ogni spazio. Il Duralight® offre poi una tattilità setosa completamente diversa dalla ceramica o dall'acrilico, più lucidi e freddi, rendendolo adatto anche al progetto di lavandini coordinati.

The design of this project came into being through a material of outstanding performance: Duralight®, patented by Teuco, which is able to express previously unknown qualities. If, prior to its advent, the formal declination of acrylic was still dependent on the thermoforming of sheets or gluing processes, new moulding characteristics have made it possible to realise extreme curvatures of truly minimal thickness. Thus it was that the idea of a tub - exalting these very qualities and which could lend itself to this unprecedented bendability, comparable to that of a sheet of paper (hence the name) - was born. The base of the form is, in fact, an extremely linear rectangle, the walls of which can be pivoted at will - thereby solving the problems of recessed housing when bathrooms walls aren't straight - and turned into towel rails or, indeed, shelves for the storage of objects. The versatility of the material also enabled the realisation of two models: standard and made-to-measure which, thanks to the double size of the internal and external tub, can be adapted to any space. Moreover, its silky tactility, so very different from that of colder, shinier ceramic and acrylic fixtures, makes Duralight® eminently suitable for the design of coordinating washbasins.



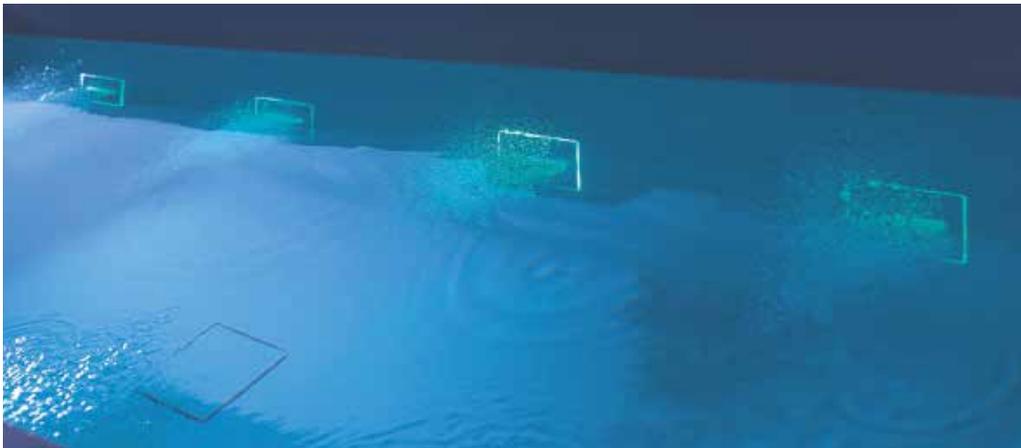


Hydroline

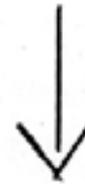
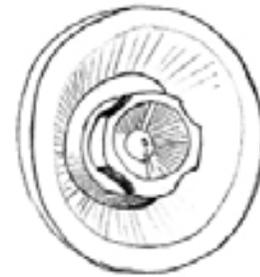
Teuco | 2010

È possibile offrire il benessere di un idromassaggio senza utilizzarne la tradizionale componentistica tecnologica? Questa la sfida estrema che propone Hydroline. Per realizzare questo progetto di assoluta sintesi formale, l'ingegner Onori della Teuco mette a disposizione tutte le competenze dell'ufficio tecnico al fine di minimizzare l'impatto delle bocchette erogatrici d'aria come richiesto dalla progettista. Grazie anche alle nuove alte prestazioni del Duralight® è possibile venire incontro all'essenzialità del disegno di Talocci e proporre inediti tagli lineari dai quali esce il getto d'aria che, con discrezione assoluta, va a miscelarsi nell'acqua. Per sottolineare questa nuova dimensione estetica dell'apparato funzionale vengono utilizzate anche delle lame di luce che rendono al tempo stesso possibile un benefico effetto cromoterapico. Il successo di questa soluzione sarà così convincente da portare al brevetto e al suo utilizzo anche in altri modelli.

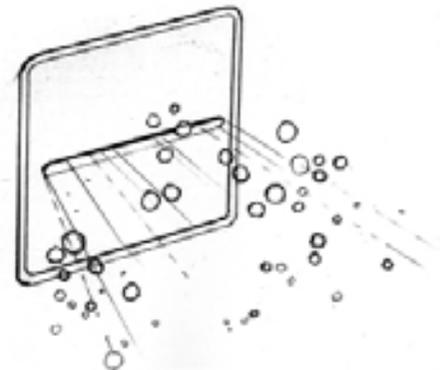
Is it possible to provide the wellness offered by whirlpool tub without using its traditional technological components? This is the ultimate challenge proposed by Hydroline. To realize this design of absolute formal synthesis, Teuco's honorary engineer tasked the entire resources of its technical office with finding a way to minimize the impact of the air jets, as requested by the designer. Thanks to the new high-performance qualities of Duralight®, it was possible achieve Talocci's essential design and propose innovative, linear cuts, from which the air jets out to mix discreetly with the water. To further underline the new aesthetic dimension of the whirlpool's functional apparatus, blades of light were used: thereby offering the possibility of the beneficial effects of chromo therapy. So convincing was the success of this solution, it was successively patented and used in other models.



IDROMASSAGGIO
TRADIZIONALE



HYDROLINE





Bucket

Scarabeo | 2012

Un arredo bagno ispirato a uno spirito decisamente giocoso e allegro: Bucket si contraddistingue nello scenario del bagno proprio per la sua forma che richiama quella di un secchio per la vernice o di un secchiello da spiaggia. Il riferimento a una categoria di servizio e a una ludica fa sì che esso porti una ventata di anticonformismo in un bagno che troppo spesso rischia di prendersi troppo sul serio. Per sottolineare questo aspetto di leggerezza, anche i decori richiamano l'immaginario di riferimento.

Il grande manico non è solo ricordo visivo degli archetipi, ma assolve anche a una funzione pratica divenendo porta-asciugamani.

Il successo della serie porta al suo completamento tramite un progetto integrato di sanitari.

A bathroom fixture inspired by a decidedly playful and cheerful spirit: Bucket stands out in the bathroom scenario, precisely because its shape is reminiscent of a paint pail or beach bucket. These references to both serviceability and playfulness bring an anti-conformist, breath-of-fresh-air to the bathroom which, all too often, threatens to take itself too seriously. To emphasize this aspect of lightness, even its decorations evoke the imagery of its references. The large, front-hanging, handle serves not only as visual reminder of its archetypes, but also fulfils a practical function as a towel rail. The success of the series is completed by a fully integrated range of bathroom fixtures.





Secchio-Secchiello Secchione-Camini/ Mobile Fire-pit

Falper | 2011

Il primo contatto con l'azienda Falper è per la commissione di un camino mobile da esterni. Sfruttando il funzionamento a bioetanolo è possibile immaginare un elemento nomade, in grado di essere spostato liberamente da un interno a un esterno, dal soggiorno al bagno, ovunque ve ne sia bisogno. Per questo la designer progetta un oggetto a base quadrangolare, dotato di un grande manico che suggerisce e rende possibile la funzione di trasporto. L'essenzialità della sua linea lo rende poi declinabile anche come porta vasi, mantenendo la stessa coerenza formale. Un paio di anni dopo, l'azienda chiede di proseguire questo progetto di arredo outdoor con una doccia per esterni. L'idea allora è di riproporre la medesima chiarezza formale, utilizzando come diaframma il verde e inglobando nella struttura la fioriera per le piante rampicanti. Per garantire massima declinabilità all'offerta, vengono poi proposte anche la variante con la schermatura tramite tende e le sedute coordinate basate sul medesimo principio formale e funzionale.

Initial contact with the Falper company came about with the commission of a mobile, outdoor fire pit. Harnessing the power of ethanol meant it could be conceived as a 'nomadic' element: freely movable from inside to outside, from living room to bathroom, and anywhere else you need it. This led the Giovanna Talocci to design an object with a square-bottomed base which, equipped with a large handle, not only suggests that it is readily movable but actually makes it easy to do so. The simplicity of its line also lent itself to indoor/outdoor planters which maintain the same formal coherence of the fire pit. Some two years later, the company asked the designer to continue this outdoor furnishing project with the addition of an outdoor shower. The idea was to repeat the same formal clarity using the greenery from the built-in planter for climbing plants as a separating screen. To ensure maximum versatility of the project, other variants, based on the same principle of form and function, were proposed with screening provided by curtains, and coordinating seating.

Arredi Outdoor/ Outdoor Furnishings

Falper | 2013





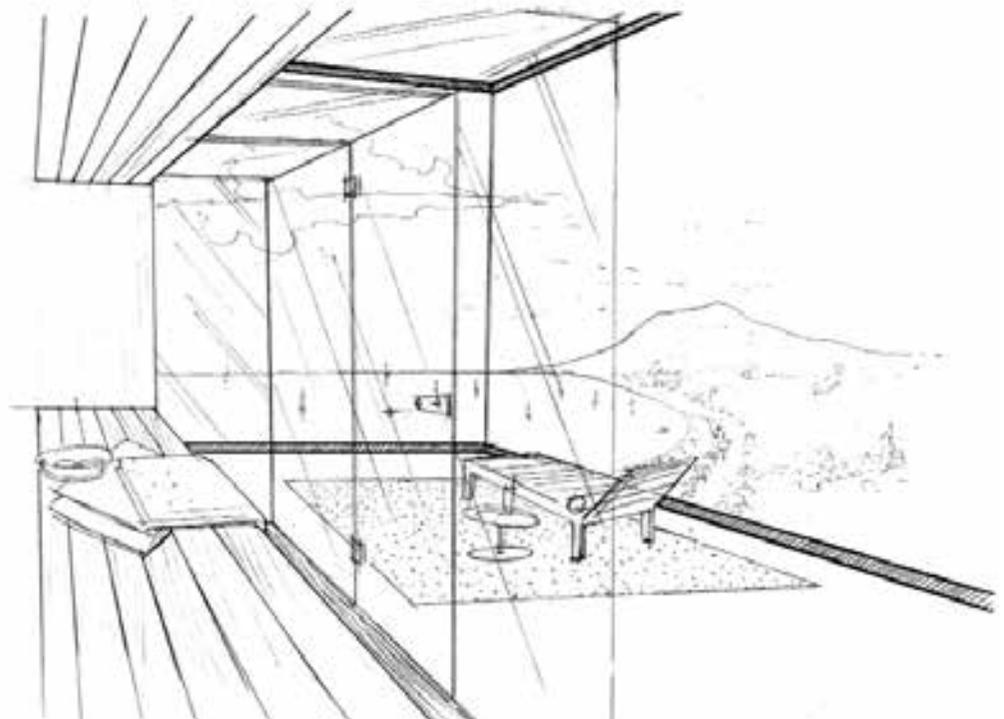
Sky

Effegibi | 2013

Tra le ultime nate nella famiglia delle saune progettate per la Effegibi, Sky riprende il discorso sulla trasparenza portandolo alla sua massima espressione. Il percorso, iniziato sin dalla metà degli anni Novanta proponendo saune aperte e abbattendo le costrizioni visive con l'ampio uso di vetrate, ora viene esteso anche alla copertura. L'effetto di trasparenza visiva è ancora più completo e la luminosità e l'ariosità percepibili dall'interno della sauna sono sempre più godibili. La finestra che si apre sul cielo rende così possibile attivare una nuova ulteriore fonte di luce proveniente dall'esterno della sauna e implementare la percezione di spaziosità stando seduti all'interno. L'apertura è proposta sia nella versione completamente trasparente, sia in quella a pannelli che offrono una parziale schermatura, declinata in due variazioni di decoro.

One of the latest in a line of saunas designed for Effegibi, Sky resumes the discussion on transparency and takes it to its maximum expression. In progress since the mid-90s, the search to create open saunas - free from visual constraints, via the extensive use of windows - has now been extended to their roof housing. In Sky, the effect of visual transparency is even more complete, lending it a light airiness appreciable from inside the sauna and thereby

making it more enjoyable. The ceiling window, opening onto the sky, makes it possible to draw on a new additional source of light, coming from outside the sauna, thus greatly increasing the perception of space when seated inside. The roof opening is available both in a completely transparent version and also with two types of panels to provide partial screening.



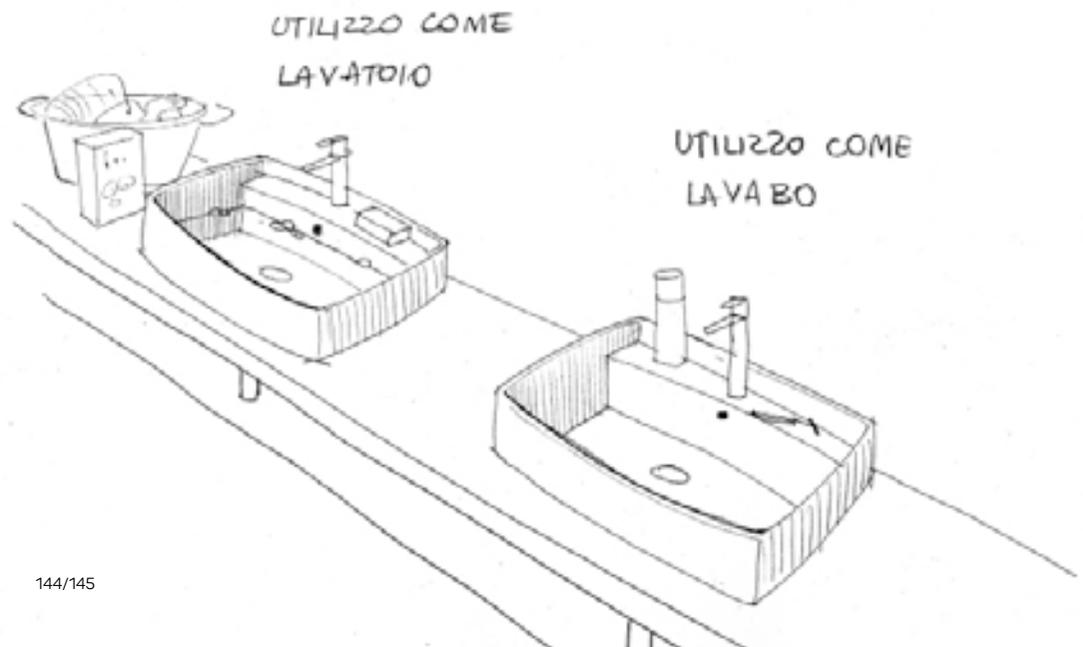


Arco

Scarabeo | 2015

Il nome di questo lavabo deriva dalla linea morbida della parete esterna, pensata per dare maggiore profondità al tutto. L'ispirazione nasce da una tipologia generalmente relegata nei bagni di servizio, quella del lavabo per lavare i panni. La proposta diviene allora quella di mantenere lo stesso principio di capienza del riferimento formale, ripulendone le linee del disegno sino a ottenere un risultato che non ha nulla da invidiare al più classico lavandino pensato per il bagno principale della casa. Anche la parte interna verso il muro presenta un bordo ampio dove possono trovare alloggio diversi flaconi, assolvendo alla funzione di mensola porta-oggetti come nel modello formale originario veniva fatto con saponi e spazzole per il bucato. Esso è dimostrazione che utilità pratica e conformazione estetica possono coniugarsi in un progetto di efficace bellezza.

The name of this hand basin derives from the gentle curve of its outer wall, designed to give greater depth to the unit as a whole. It was inspired by a type of basin, normally relegated to service bathrooms, used for washing clothes. The proposal was, then, to refine the lines of its design, while maintaining the same principle of capacity as its formal reference point, so that the resulting basin is every bit as good as any classic hand basin designed for a master bathroom. The side nearest the wall incorporates a wide shelf, handy for cosmetics containers, thereby replicating that of the original wash-basin which would have accommodated soap and scrubbing brushes. Arco demonstrates that practical utility and aesthetic conformations can be married into an efficient, beautiful design.





Allestimento e curatela degli stand per la Regione Lazio e la Camera di Commercio di Roma *Abitare il Tempo*, Verona

dal 1997 al 2001

L'occasione nasce dall'intento di Regione Lazio e Camera di Commercio di Roma di promuovere le aziende laziali attraverso il design, creando una nuova consapevolezza delle possibilità di sviluppo attraverso il contatto con i designer e il loro lavoro. Nei primi anni la mostra assume un carattere pluridisciplinare coinvolgendo più aziende contemporaneamente. Talocci impronta la curatela affinché tutte le aziende, sia quelle affermate sia le emergenti, vengano poste sullo stesso piano, così come i loro designer. Autori del rilievo di Giulio Cappellini, figura di spicco per Ceramica Flaminia, partecipano accanto a designer giovani senza gerarchie di sorta.

Ogni oggetto esposto è frutto di una ricerca fatta ad hoc per l'evento e non un prodotto di serie in catalogo. Il filo conduttore dell'allestimento è improntato su un approccio più emozionale che razionale e, conseguentemente, la designer punta su un impatto fortemente scenografico. Negli anni seguenti i committenti scelgono di promuovere due comparti specifici: quello delle pietre, nel 2000, e quello delle acque minerali,

nel 2001. Nel primo caso il concept curatoriale prevede che a ogni progettista venga assegnata una pietra locale (i classici travertino e peperino, ma anche il coreno ausonio e altre meno note) con la quale realizzare oggetti di arredo urbano d'autore, inizialmente destinati alle piazze di piccoli paesi del Lazio.

Nel 2001 viene realizzato il Water bar, luogo per la promozione e degustazione delle acque minerali della regione. Per realizzare la suggestiva atmosfera, Talocci chiede a una rosa di noti progettisti internazionali di disegnare i tavolini da bar, basandosi sul tema dell'acqua o realizzati con materiali di riciclo. Ne nasce una collezione tipologica variegata e di grande invenzione formale.

Design and curatorship of the exhibition stands for the Region of Lazio and the Rome Chamber of Commerce at the *Abitare il Tempo* exhibition in Verona

from 1997 to 2001

This opportunity came about at the behest of the Region of Lazio and the Rome Chamber of Commerce who wished to promote Lazio companies through design: creating, through contact with designers and their work, a new awareness of the possibilities for development. In its initial years, the exhibition took on a multidisciplinary character which saw the simultaneous participation of several different companies. Talocci's curatorship placed all participating companies, likewise their designers, whether established or emerging, on the same level. Free, therefore, of hierarchical distinctions, established names such as Giulio Cappellini – a prominent figure for Ceramica Flaminia – participated alongside young designers. Each single item exhibited was the result of research, done specifically for the event, and not a standard catalogue product. The underlying display theme, characterized by an approach which was more emotional than rational, enabled the designer to focus on a highly scenic impact. In successive years,

the clients chose to promote two specific sectors: stone, in 2000, and mineral water, in 2001. In the first case, the curatorial concept saw each designer assigned with a local stone (classics like Travertine and Peperino but also Coreno Ausonio and other less well-known varieties) in order to create original street furnishings, initially destined for the squares of small towns in Lazio. The 2001 edition saw the realization of a Water Bar: a place for the promotion and tasting of the region's mineral waters. To realize its evocative atmosphere, Talocci asked a shortlist of known international designers to design bar tables, based on the theme of water or made from recycled materials. The result is a collection of great typological variation and formal invention.



INTERIOR DESIGN

Progetti vari/ [Various projects](#)

dal 1980 a oggi/ [from 1980 to date](#)

Nel corso degli anni si presentano per la designer diverse occasioni di arredare spazi domestici, oltre che commerciali. Pur cambiando committenze e contesti, unitaria resta la visione del progetto di interni attraverso alcuni punti cardine.

Primo fra tutti l'integrazione dei materiali e delle funzioni della casa. La scelta dei materiali e dei rivestimenti è sempre guidata dalla conformazione degli spazi originari, dal rispetto per il contesto storico e per le necessità di fruizione degli abitanti. Altro punto ricorrente è la dilatazione degli spazi tramite tagli e tessiture di materiali seguendo fughe diagonali.

Per esempio, in un appartamento a Roma progettato nel 1980, il pavimento subisce una sovrapposizione graduale di due materie prime principali: negli spazi privati della casa viene scelto il parquet, il quale viene articolato negli ambienti di soggiorno in una tessitura artigianale estremamente raffinata grazie all'accostamento con l'ardesia, per poi divenire superficie continua di ardesia negli spazi esterni.

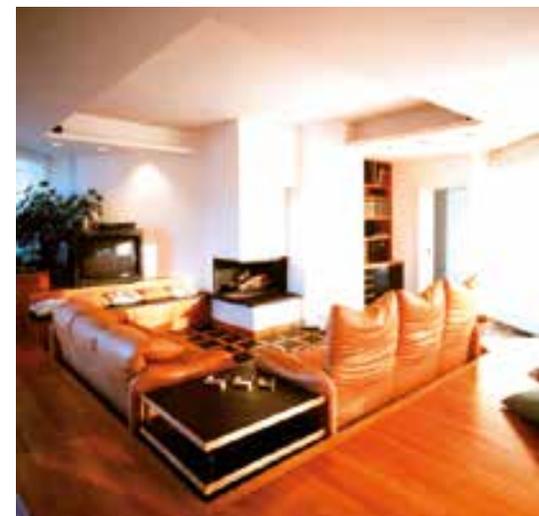
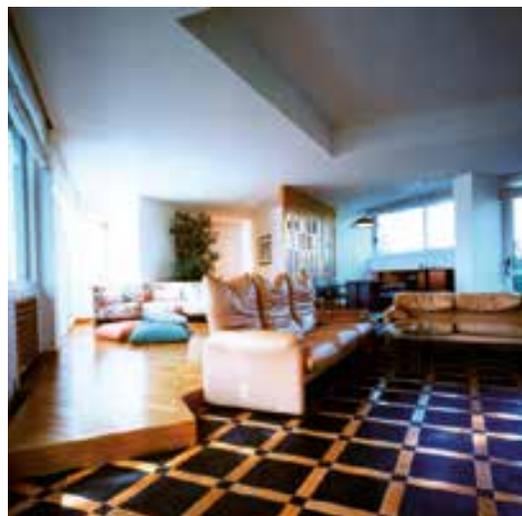
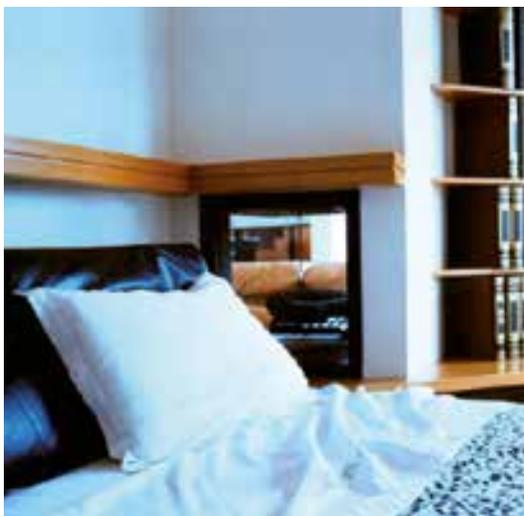
Gli arredi funzionali vengono sempre integrati il più possibile alle pareti e gli elementi contenitori sono nascosti nelle strutture architettoniche per rendere la loro presenza di minimo ingombro. Altro elemento ricorrente dell'Interior design firmato Talocci è l'accento posto su un singolo elemento fortemente scenico che si distingue in un progetto altrimenti sobrio e discreto.

È il caso, per esempio, di un camino che dal soggiorno diviene visivamente "passante" in ca-

mera da letto grazie a una parete trasparente, creando una suggestiva fuga di comunicazione tra ambienti di marcata personalità progettuale.

[Over the years, several occasions have arisen for Giovanna Talocci to design interiors for domestic spaces as well as commercial ones. Despite the change of commissions and contexts, her vision of interior design remains unified through the use of some key points. Chief among these, the integration of materials and the functions of the house. The choice of materials and finishes are always guided by the shape of the original spaces, a respect for the historical context and the usage and needs of those who inhabit them. Another recurring point is the expansion of the spaces through cuts and textures of materials following diagonal lines. For example, in a Roman apartment, designed in 1980, the flooring undergoes a gradual intermingling of two main materials. Parquet is laid in an artisanal pattern in the private spaces of the house which, as the flooring proceeds out to the apartment's external spaces, sees the parquet intermingled with slate to become a single, continuous surface of slate outdoors. Functional furnishings are always integrated as much as possible to the walls of a space, whilst container elements are cunningly hidden within in architectural structures to minimize their](#)

[footprint. Another recurring element of Interior Design by Talocci is the emphasis on a single, highly scenic, element that stands out in an otherwise sober and discreet design. This is the case, for example, of a fireplace that from the living room becomes a point of visual "passage" into the adjoining bedroom, thanks to a transparent wall which affords a suggestive line of communication between environments of marked design personality.](#)



Art direction per/ [for Effegibi](#)

dal 1996 a oggi/ [from 1966 to date](#)

Disegnare il prodotto a volte non è esaustivo e nasce la necessità di una più completa progettazione di elementi di comunicazione. Quando il prodotto cresce di livello, infatti, la visione strategica di una *corporate identity* viene messa nelle mani di un art director che ne disegna percorsi e confini. La scelta di Talocci per Effegibi nasce spontanea: insieme, la professionista e l'azienda hanno già costruito un percorso e nel tempo diviene logica conseguenza di questo ottimo dialogo produttivo l'affido a lei dell'ideazione di linee di comunicazione tramite il coordinamento di cataloghi e campagne fotografiche e la progettazione di stand fieristici. Da subito la designer imposta su una selezione molto mirata la sua linea direttiva: nelle fiere, così come nella comunicazione al pubblico in generale, sceglie di puntare su prodotti coerenti e su una componente forte di razionalità lineare nella forma. L'allestimento si articola in un primo impatto emotivo e visibile, per poi passare al momento in cui il prodotto può essere toccato ed esperito. In maniera immediata e istintiva vengono comunicati i messaggi di un'accoglienza e un lusso alla portata di molti. I prodotti sono mostrati nel loro essere adatti a un ambiente domestico, rendendo il sogno della zona termale realizzabile anche negli spazi ridotti di una casa.

Colore, luce, ma anche toni di forte richiamo sono scelte che si prestano al carattere effimero degli stand, dove tutto si gioca sull'impressione immediata. Viceversa, quando il progetto prevede lunga

durata, allora tutto assume modalità più versatili e pacate. È il caso della ristrutturazione degli uffici aziendali dove si sceglie di comunicare che un bel prodotto richiede ambienti di lavoro esteticamente curati. Ecco allora, per esempio, che, per coerenza di messaggio, viene scelto di incorporare negli uffici anche due zone Experience dove il cliente può provare davvero bagno turco e sauna, godendo a tutti gli effetti di una Spa privata progettata con eleganza e funzionalità.

Sometimes product design doesn't end with the product itself, the need may also arise for an overhaul in the design of its communication elements. In fact, as a product grows in stature, the strategic vision of corporate identity is invariably put in the hands of an art director to devise its aims and objectives. Effegibi's choice of Talocci for this role was a natural one, arising from the tried and tested collaboration between designer and company. The logical progression of this profitable dialogue was for the company to entrust the designer with overseeing its communication strategies: coordinating its catalogues and photographic campaigns, and designing its exhibition stands etc. From the outset, the designer focused her direction along precisely defined lines – both in exhibitions, as well as in communications for the general public – choosing to focus on cohesive products and a strong component of linear rationality

of form. Exhibition outfitting is articulated into an initial, visual and emotional impact, in turn leading to the moment when the product can be touched and experienced. This communicates, in an immediate and instinctive way, both the messages of welcome and a luxury within the reach of many.

The products are displayed in a domestic set up, thereby making the dream of a home spa seem readily realizable, even within the confines of the home. Color and light, but also strong, complimentary tones, are all choices which lend themselves to the ephemeral nature of exhibition stands where everything is focused giving an immediate impression. Conversely, when the project is seen as long term, everything is given a more versatile, unassuming air. Such is the case with corporate office restyling where the choice is made to showcase a key product in aesthetically refined workspaces. This can see, for example, the installation of two 'experience zones' in corporate office space, where customers can actually try out both a Turkish bath and sauna. This not only ensures a consistency of message, but also the client's full enjoyment of all the effects of a private spa designed with elegance and functionality.



 **EFFEGIBI**





Regesto dei lavori/ [Works Index](#)



Base Tavolo/ [Table base](#)
Vittorio Papa, 1973



Carrello Bar/ [Bar cart](#)
Vittorio Papa, 1973



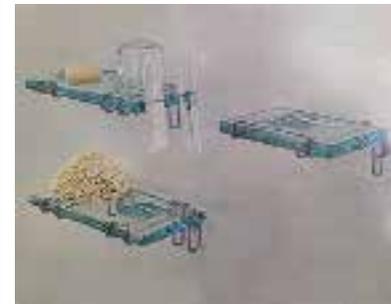
Carrello Bar quadrato/ [Square Bar cart](#) - Vittorio Papa, 1973



Testata letto/ [Headboard](#)
Vittorio Papa, 1973



Lavabo/ [Washbasin](#) Vitreouslite,
1977 con/ [with](#) Carlo Urbinati



Gioielli Rustici, 1978
con/ [with](#) Carlo Urbinati



Pallina Carrara&Matta,
1978 con/ with Carlo Urbinati



Penta Vitreouslite, 1978
con/ with Carlo Urbinati



Primavera Rustici, 1979
con/ with Carlo Urbinati



Snodo Fratelli Guzzini, 1979
con/ with Fabio Lenci
**Menzione d'Onore/ Honourable
Mention Compasso d'Oro ADI
1981**



Arredamento privato/ **Flat Interior
Design** - Roma 1980



Il mobile Rustici, 1980
con/ with Carlo Urbinati



Natura Rustici, 1980
con/ [with](#) Carlo Urbinati



Ring Rustici, 1980
con/ [with](#) Carlo Urbinati



Serie «Ring» Rustici, 1980
con/ [with](#) Carlo Urbinati



Scrittoio/ [Desk](#) Bernini, 1980
con/ [with](#) Fabio Lenci e/ [and](#) Carlo Urbinati



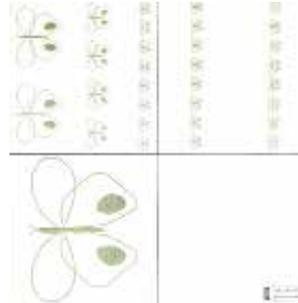
Chassis per computer/ [Computer](#)
[Chassis](#) Eurobit, 1980 con/ [with](#) Fabio Lenci



Line Fratelli Guzzini, 1980
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 223 Teuco, 1980
con/ [with](#) Fabio Lenci



International David Ceramica,
1981 con/ [with](#) Carlo Urbinati



Brio Rustici, 1981
con/ [with](#) Carlo Urbinati



Vasca/ [Bathtub](#) 218 Teuco, 1981
con/ [with](#) Fabio Lenci



Kinë Sorgente dei Mobili, 1982
con/ [with](#) Fabio Lenci



Ella Fratelli Guzzini, 1982
con/ [with](#) Fabio Lenci



Sistema FratelliGuzzini, 1982
con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) 105 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 201 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) 106 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Minipiscina/ [Mini-spa](#) 602 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 205 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca_Bathtub 228 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca_Bathtub 229 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca_Bathtub 232 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 236 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca doccia/ [Shower bathtub](#)
237 Teuco, 1983
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca_Bathtub 224 Teuco, 1984
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca doccia/ [Shower bathtub](#)
238 Teuco, 1984
con/ [with](#) Fabio Lenci



Jewel Fornara & Maulini, 1985
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 244 Teuco, 1985
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 230 Teuco, 1985
con/ [with](#) Fabio Lenci



Sanitari/ [Bathroom fixture](#)
Teuco, 1986
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 204 Teuco, 1986
con/ [with](#) Fabio Lenci



Lavabo/ Washbasin 317 Teuco,
1986 con/ with Fabio Lenci



Lavabo/ Washbasin 322 Teuco, 1986
con/ with Fabio Lenci



Lavabo/ Washbasin 320 Teuco,
1986 con/ with Fabio Lenci



Vasca/ Bathtub 233 Teuco, 1986
con/ with Fabio Lenci



Vasca/ Bathtub 234 Teuco, 1986
con/ with Fabio Lenci



Piatto doccia/ Shower tray 107 Teuco,
1986 con/ with Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 239 Teuco, 1986
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bathtub](#) 235 Teuco, 1986
con/ [with](#) Fabio Lenci



Sittino Fornara & Maulini, 1987
con/ [with](#) Fabio Lenci



I Madrigali 4 PoltronaFrau, 1988
con/ [with](#) Fabio Lenci
**World Expo a Brisbane 1988/ World
Expo in Brisbane 1988**



Quadra Teuco, 1988
con/ [with](#) Fabio Lenci
**Menzione d'Onore/Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI 1987**



Vasca/ [Bathtub](#) 240 Teuco, 1988
con/ [with](#) Fabio Lenci
**Menzione d'Onore/Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI 1989**



Vasca/ **Bathtub** 210 Teuco, 1988
con/ **with** Fabio Lenci



Outline Fornara & Maulini, 1988
con/ **with** Fabio Lenci
**3° Premio/ 3rd prize ADI
TECNHOTEL 1989**



Aereo di Stato/ **Airplane Frau Aviation**,
1989 con/ **with** Fabio Lenci



Doccia/ **Shower** 119-120 Teuco,
1989 con/ **with** Fabio Lenci
**Menzione d'Onore/ Honourable
Mention Compasso d'Oro ADI
1991**



Gigolò Fornara & Maulini, 1990
con/ **with** Fabio Lenci



Discolo Fornara & Maulini, 1990
con/ **with** Fabio Lenci



Workstation PoltronaFrau, 1990
con/ [with](#) Fabio Lenci



Idropur Telma, 1990
con/ [with](#) Fabio Lenci



Dino Fornara & Maulini, 1991
con/ [with](#) Fabio Lenci



Idrosauna/ [Hydrosauna](#) 250
Teuco 1991, con/ [with](#) Fabio
Lenci



Doccia/ [Shower](#) 104 Teuco, 1991
con/ [with](#) Fabio Lenci



Onda Teuco, 1991
con/ [with](#) Fabio Lenci



Ping RAF, 1992 con/ with Fabio Lenci



Vasca/ Bath tub 241 Teuco, 1992
con/ with Fabio Lenci



Squalo Fornara & Maulini, 1993
con/ with Fabio Lenci



Vasca/ Bath tub 219 Teuco, 1993
1986 con/ with Fabio Lenci



Round Teuco, 1993 1986
con/ with Fabio Lenci



Vasca/ Bath tub 260 Teuco, 1993 1986
con/ with Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) 171 Teuco, 1994
con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) 122 Teuco, 1994
con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) 128 Teuco, 1994
con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) 181-182 Teuco,
1994 con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ [Shower](#) con/ [with](#)
bagno turco - hammam 124
Teuco, 1994 con/ [with](#) Fabio
Lenci



Modulo Fornara & Maulini, 1994
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca_Bathtub 214 Teuco 1994
con/ [with](#) Fabio Lenci



Doccia/ Shower 175 Teuco, 1994
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca_Bathtub 266 Teuco 1995
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca doccia/ Shower bathtub
220 Teuco, 1995
con/ [with](#) Fabio Lenci



Rondò Teuco, 1995
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ Bathtub 256 Teuco 1995
con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca doccia/ [Shower bathtub](#)
257 Teuco, 1995
con/ [with](#) Fabio Lenci



Open System Telma, 1995
con/ [with](#) Fabio Lenci



Aria Effegibi, 1996



Docciolo Fornara & Maulini, 1996
con/ [with](#) Fabio Lenci



Bottiglia/ [Bottle](#) Oliveto, 1996



Baia Effegibi, 1996



Bucaneve Rede Guzzini, 1996



Sintesi 226 Teuco, 1996
con/ with Fabio Lenci



Sintesi 286 Teuco, 1996
con/ with Fabio Lenci



Idrodoccia/ Hydroshower 252
Teuco, 1996 con/ with Fabio
Lenci



Sharade Teuco, 1996



Vasca/ Bathtub 285 Teuco, 1996
con/ with Fabio Lenci



Arpeggio Teuco, 1996 con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bath tub](#) 288 Teuco, 1996 con/ [with](#) Fabio Lenci



Vasca/ [Bath tub](#) 242 Teuco, 1996 con/ [with](#) Fabio Lenci



Sandro Progetti, 1996



Duna Effegibi, 1996



Clima Effegibi, 1996



Luce Effegibi, 1996



Pane Olio Sale, Gran Premio
Vetro di Altare, 1997
**Menzione speciale/special
mention Gran Premio del Vetro
di Altare 1997**



Percorsi Incrociati *Abitare il Tempo*,
Verona, 1997



Essenza GSI, 1997



Corolla Telma, 1997



Penisola GSI, 1997



Viasat Telespazio, 1997



La creatività nei contrasti,
Abitare il Tempo, Verona, 1998



Vasca/ [Bath tub](#) 283 Teuco, 1998



Letto/ [Bed](#) PoltronaFrau, 1998



Eco Effegibi, 1998



Minipiscina/ [Mini-spa](#) 606 Teuco, 1998
con/ [with](#) Fabio Lenci



Next 140 Teuco, 1998



Next 148 Teuco, 1998



Sauna SF01 Teuco, 1998



Sauna SF02 Teuco, 1998



Terminale mobile/ [Mobile computer](#)
Larimart, 1998



Essenza Wood GSI, 1999



Manico/ [Handle](#) Ferrarelle, 1999



Pro-gettare, Abitare il Tempo, Verona, 1999



Segnali di Cibo, Recanati, 1999



Segnali di Cibo, Milano, 1999



Accessori/ [Accessories](#) «Master»
Effegibi, 2000



Lettino/ [Chaise-longue](#)
«Master» Effegibi, 2000



Ermes Rapsel Nito, 2000



Jubilo MAC, 2000



Panorama GSI 2000 con/ with D. Trebbi



«Master» Square Effegibi, 2000
ADI Design Index 2000



«Master» Villa Effegibi, 2000
ADI Design Index 2000



L'uomo e la pietra,
Abitare il Tempo, Verona, 2000



«Logica» Effegibi, 2000
Design Plus, ISH 2003



Tastiera/ [Keyboard](#) Viasat
Telespazio, 2000



Wonderful World, Mostra Convegno
Milano, 2000



«Design», Gambero Rosso Channel,
2001



Water Bar, Abitare il Tempo, Verona, 2001



Bagno.come Parigi, 2002



Sonora Luceplan, 2002



Segnali di Cibo, Francoforte, 2002



Superfici, Mostra convegno Expocomfort Milano, 2002



Twins San Lorenzo, 2003



Consolle Fantini, 2003
ADI Design Index 2006



Progetto Hammam Effegibi, 2003
Design Plus, ISH 2003



«Master» Steel Effegibi, 2003



Next 154 Teuco, 2003



Caffè Caffè, Macef, Milano, 2004



Koko Effegibi, 2004
Design Plus, ISH 2005



Lago Zaramella, 2004



Mare Zaramella, 2004



La forma del sogno, Abitare il Tempo, Verona, 2005



S-Lite Provex, 2005



E-Lite ET Provex, 2005



Evoca ParkLife, Roma, 2005



Fascia massaggiante/ [Band Massage](#) Teuco, 2005



Fonte Effegibi, 2005



Mini Effegibi, 2005



Seaside T07 Teuco, 2005



Thimea Teuco, 2005



Giano Twils, 2005



Living Twils, 2005



Spazio Effegibi, 2005



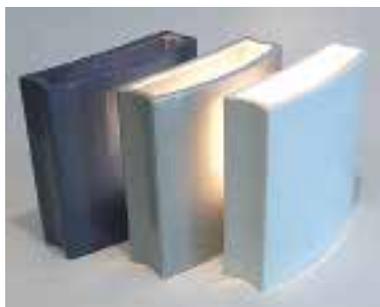
Linea Effegibi, 2005



Birido PonteGiulio, 2005
con/ with D. Trebbi



Pareti doccia/ Shower Panels
P12-P13 Teuco, 2005



Lampada in ceramica/ Ceramic lamps
iPatrizi, 2005



Walk-in Modula ME Provex, 2005



Stand Effegibi, Salone del Mobile,
Milano, 2005



Ysola Teuco, 2006



Stand Effegibi, Cersaie, Bologna, 2006



Sorrisi Domo, 2006
con/ [with](#) Antonella Clerici



Omnia Effegibi, 2006



Susci&Chips Fratelli Guzzini, 2006
con/ [with](#) Moreno Cedroni



Arredamento Uffici/ [Office Interior](#)
Design Cesena, 2007



Anubis Valpra, 2007



Accessori/ [Accessories](#) Anubis Valpra, 2007



Stand Effegibi, Cersaie Bologna, 2007



Stand Effegibi, Construmat
Barcellona, 2007



Il Giardino Segreto, *Abitare il Tempo*,
Verona, 2007



Naos Teuco, 2007



Feel Teuco, 2007 con/ [with](#) Fabio Lenci



Omniasteam Effegibi, 2007
ADI Design Index 2007



Flex Effegibi, 2007



Serie Neat Area, 2007
con/ [with](#) Daniele Trebbi



Orecchiotte Rina Menardi, 2007
con/ [with](#) Rina Menardi



Design on Board, Bologna, 2008



Di... vino Sberna, 2008



Stand Effegibi, Cersaie Bologna, 2008



Stand Foppapedretti, Atelier-100% Design, 2008



Giardino Segreto. Foppapedretti Atelier, 2008



Auki Effegibi, 2008



Seaside T08 Teuco, 2008
Interior Innovation Award 2014
IF Design Award 2014



Lettino/ [Chaise-longue](#) Auki
Effegibi, 2008



Showroom Foppapedretti Milano, 2008



Touch&Steam Effegibi, 2008
Design Plus, ISH 2009
ADI Design Index 2010
Menzione d'Onore/ Honourable
Mention Compasso d'Oro ADI
2011



Hydrospa Seaside 640 Teuco, 2009



Seaside 641 Teuco, 2009



Stand Effegibi, Cersaie,
Bologna, 2009



Stand Effegibi, ISH, Francoforte, 2009



Stand Effegibi, Fantini Maison&Objet, Parigi, 2009



Sky Deco Effegibi, 2009



Paper Teuco, 2009
ADI Design Index 2011



Aquasteam Effegibi, 2010



Arredamento privato/ [Flat interior design](#)
Genova, 2010



Stand Effegibi, Cersaie, Bologna, 2010



Stand Effegibi, Salone del Mobile,
Milano, 2010



Hydroline Teuco, 2010
**Design Award 2011 Bathroom Product
Innovation of the Year - Gold Award**



Paper Lavabo Teuco, 2010



Steel Provex, 2010



Sedile 300 SD Provex, 2010



Wish Scarabeo, 2010



400 Steel Provex, 2011



Segno Falper, 2011



Mensola Falper, 2011



Vedononvedo Falper, 2011



Folio Foliovaso Falper, 2011



Didentro Falper, 2011



Secchio Secchiello Falper, 2011



Stand Effegibi, Cersaie, Bologna, 2011



Logica Twin Effegibi, 2011
ADI Design Index 2012
Menzione d'Onore/Honourable Mention
Compasso d'Oro ADI 2014



Flat Provex, 2011



Stand Provex, Cersaie, Bologna, 2011



Stand Scarabeo, Cersaie, Bologna, 2011



Domino Effegibi, 2011



Baby little home Teuco, 2012



Bucket Scarabeo, 2012
Design Plus, ISH 2013
Silver A'Design Award 2014



Stand Effegibi, Cersaie,
Bologna, 2012



Stand Effegibi, Ideobain, Parigi, 2012



Stand Effegibi, Salone del Mobile,
Milano, 2012



Gym Effegibi, 2012



Stand Scarabeo, Salone del Mobile,
Milano, 2012



Wellness Ritual, Abitare il Tempo,
Verona, 2012



Arredi outdoor/ [Outdoor furniture](#)
Falper, 2013



Il culto dell'ospitalità, Exporivahotel,
Riva del Garda, 2013



Logica H-One Effegibi, 2013



Logica S-One Effegibi, 2013



Bucket sanitari/ Bathroom fixture
Scarabeo, 2014



Manty Effegibi, 2013



Sky corner Effegibi, 2013



Arredamento privato/
Flat interior design, 2014



S-Line 400 Provex, 2014



Stand Effegibi, Salone Mobile, Milano, 2014



H-small-medium-large Effegibi, 2014



Lavabo Contract/ [Contract Washbasin](#) Teuco, 2014



Logica Twin Mid Effegibi, 2014



Stand Scarabeo, Salone del Mobile, Milano, 2014



Bagni ADR/ *Airport restrooms*, 2014
con/ *with* Studio Muzi



Stripes Metalmobil, 2015



Arco Scarabeo, 2015



Come l'acqua sul fuoco, TheSignEvent,
Napoli, 2015



Air Effegibi, 2015



Air Effegibi, 2015

Apparati/ **Appendix**

Giovanna Talocci

Designer e architetto d'interni inizia la sua professione nella seconda metà degli anni Settanta dopo aver concluso la sua formazione, prima al Liceo Artistico di Via Ripetta a Roma e poi con un corso di specializzazione presso l'Hotetch-Italia che la introduce al mondo dell'arredo. Nel 1995 ha fondato lo studio Talocci Design insieme alla figlia Manuela Impellizzeri. Lo studio è attivo con un gruppo di collaboratori principalmente nel product ed exhibit design oltre che nella comunicazione e organizzazione di eventi.

Una curiosità naturale per l'innovazione, la ricerca materica e tecnologica, la profonda osservazione della realtà che la circonda, le hanno permesso di progettare in campi completamente diversi tra loro, per prestigiose aziende fra le quali Teuco, Effegebibi, Foppapedretti, Fantini, Poltrona Frau, Provox, Falper, Scarabeo, Fratelli Guzzini, Fornara & Maulini, Luceplan, Rapsel, Viasat, Italaquae, San Lorenzo, Domo, Metalmobil, Rina Menardi.

Ha avuto numerosi riconoscimenti, tra cui sei selezioni ADI Design Index, sei Menzioni d'Onore al Compasso d'Oro e quattro premi Design Plus. Al lavoro progettuale come designer e architetto d'interni ha unito l'attività di art direction. Ha curato molti eventi culturali e condotto o parte-



www.taloccidesign.com

cipato come ospite a trasmissioni televisive sul design. È stata presidente in vari concorsi e ha insegnato presso università e scuole di design. È socia ADI dal 1979, dal 2004 è nel Comitato Direttivo Nazionale ADI e dal 2014 ne è vicepresidente. È membro del Comitato di Indirizzo del Premio Nazionale per l'Innovazione e ha fatto parte del primo Consiglio Italiano del Design.

Designer and interior architect, she began her professional career during the second half of the 1970s after completing her education first at the artistic secondary school in Via Ripetta in Rome, and subsequently with a specialisation course at the Hotech-Italia, which introduced her to the world of furniture.

In 1995 she founded her own studio, Talocci Design, together with her daughter Manuela Impellizzeri. The studio operates with a group of collaborators mainly in the product and exhibit design fields, as well as dealing in communication and event organisation.

A natural curiosity for innovation, her research into materials and technology and an insightful observation of her surroundings have allowed her to design in an extremely wide range of fields, and for prestigious companies such as Teuco, Effegibi, Foppapedretti, Fantini, Poltrona Frau, Provex, Falper, Scarabeo, Fratelli Guzzini, Fornara & Maulini, Luceplan, Rapsel, Viasat, Italaquae, San Lorenzo, Domo, Metalmobil and Rina Menardi.

She has received numerous acknowledgements, including six selections for the ADI Design Index, six Mentions of Honour at the Golden Compass and four Design Plus awards, and

she also combines her work as a designer and interior architect with art direction. She has curated many cultural events and has participated, both as a guest and as a presenter, in a number of television programmes on design. She has been president of various design contest commissions and she has taught at a number of universities and design schools.

She has been a member of the ADI since 1979, and she has been on the ADI's National Directive Committee since 2004, becoming president in 2014. She is a member of the Orientation Committee for the National Innovation Award and she was also part of the first Italian Design Council.

Anty Pansera

Milanese, storica e critica dell'arte e del design ha pubblicato numerosi studi sul disegno industriale e le arti decorative-applicate (www.antypansera.it).

Particolari le sue analisi sull'apporto al progetto delle donne artiste/artigiane/designer (socia fondatrice dell'Associazione **dcomedesign**, di cui è presidente, www.dcomedesign.org).

Tra le sue competenze, l'organizzazione e costituzione di archivi, l'ideazione, progettazione e coordinamento di mostre e dei relativi cataloghi, di eventi, convegni e concorsi, la progettazione e realizzazione di prodotti editoriali.

Docente all'Accademia di Belle Arti di Brera, è presidente dell'ISIA-Università del design di Faenza (www.isiafaenza.it), membro del cda della Fondazione Museo del design della Triennale e del trustee della Design History Foundation.

A Milanese, historian, art and design critic, Anty Pansera has published numerous studies on industrial design and decorative and applied arts (www.antypansera.it).

Of particular note are her analyses on the contribution to design of women artists/artisans and designers. She is the founder and president of the Associazione **dcomedesign** (www.dcomedesign.org). Ms Pansera's many competencies include the the organisation and constitution of archives, the conception, planning and coordination of exhibitions and their



catalogues, events, conventions and competitions and the planning and realisation of editorial products. She lectures at the Belle Arti Academy of Brera and is the president of the ISIA Design University of Faenza and a member of the trustees of the Design History Foundation.

Domitilla Dardi

Laureata in Storia dell'arte e dottore di ricerca in Storia e critica dell'architettura, è storica e curatrice di design.

Dal 2010 è curatrice per il design del MAXXI-Architettura di Roma e dal 2007 docente di Storia del design nei corsi triennali e nel settore Master dell'Istituto Europeo del Design di Roma. Delegata alla cultura dell'ADI Lazio, dal 2009 è membro dell'Osservatorio sull'Editoria per la selezione del Design Index-Compasso d'Oro.

Conduce corsi di formazione, si occupa di ricerca e consulenza per diverse aziende del settore e svolge attività come copywriter.

Dal 2010 è membro dell'Associazione Italiana Storici del Design.

Scriva per diverse riviste di settore, tra le quali «Domus», «Klat», «Flash Art Design», ed è autrice di diversi saggi e monografie.

A graduate in Art History with a PhD in History and Architectural Criticism, Domitilla Dardi is a historian and curator of design.

Since 2010, she has been the design curator of the MAXXI-Architettura museum of Rome and has lectured in the History of Design at The European Institute of Design in Rome, on its three-year and masters' courses, since 2007. Cultural Delegate for Lazio at the Association for Industrial Design, she has been a member of the Publishing Observatory for the selection of the Design Index-Compasso d'Oro Award



since 2009. Ms Dardi teaches training courses, carries out research and consultation work for numerous companies in the design sector and also works as a copywriter.

A member of the Italian Association of Design Historians since 2010, Ms Dardi writes for design magazines, amongst which – «Domus», «Klat», «Flash Art Design», and is also the author of many essays and monographs.

Premi | Riconoscimenti/
Honors | Awards

2014
Silver A' Design Award
per la categoria «Bathroom Furniture and Sanitary
Ware Design Category» con Bucket per **Scarabeo**

2014
Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI
con la Logica Twin per **Effegibi**

2014
IF Design Award 2014
con la Seaside T08 versione Hydroline

2013
Premio Design Plus, ISH 2013 con Bucket
per **Scarabeo**

2013
Interior Innovation Award 2014
con la Seaside T08 versione Hydroline

2012
Selezione ADI Design Index
con la sauna e hammam Logica Twin per **Effegibi**

2011
**Design Award 2011 Bathroom Product Innova-
tion of the Year – Gold Award** con il sistema per
idromassaggio Hydroline per **Teuco**

2014
Silver A' Design Award
for «Bathroom Furniture and Sanitary Ware Design
Category» with Bucket for **Scarabeo**

2014
Honourable Mention at ADI Compasso d'Oro Award
with Logica Twin for **Effegibi**

2014
IF Design Award 2014
with the Seaside T08 Hydroline version

2013
Design Plus Prize, ISH 2013 for the Bucket
for **Scarabeo**

2013
Interior Innovation Award 2014
with the Seaside T08 Hydroline version

2012
Selection for ADI Design Index with the sauna
and Turkish bath Logica Twin for **Effegibi**

2011
**Design Award 2011 Bathroom Product Innova-
tion of the Year – Gold Award** with the Hydroline
whirlpool system for **Teuco**

2011
Selezione ADI Design Index
con la vasca Paper e il sistema per idromassaggio
Hydroline per Teuco

2011
Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI
con la colonna per hammam Touch&Steam
per Effegibi

2010
Selezione ADI Design Index
con la colonna per hammam Touch&Steam
per Effegibi

2009
Premio Design Plus, ISH 2009
con la colonna per hammam Touch&Steam
per Effegibi

2007
Selezione ADI Design Index
con la porta per hammam Omnia per Effegibi

2006
Selezione ADI Design Index
con il rubinetto a parete con mensola Consolle
per Fantini

2005
Premio Design Plus, ISH 2005
con la sauna Koko per Effegibi

2011
Selection for ADI Design Index
with the Paper bathtub and the **Hydroline**
whirlpool system for **Teuco**

2011
Honourable Mention at 22nd ADI Compasso d'Oro
Award with the Touch&Steam integrated Turkish
bath column for **Effegibi**

2010
Selection for ADI Design Index
with the Touch&Steam integrated Turkish bath
column for **Effegibi**

2009
Design Plus Prize, ISH 2009
with the **Touch&Steam** integrated Turkish bath
column for **Effegibi**

2007
Selection for ADI Design Index
with the **Omnia** Turkish Bath door for **Effegibi**

2006
ADI Design Index Selection
for the **Consolle** wall tap with shelf
for **Fantini**

2005
Design Plus Prize, ISH,
for the **Koko** sauna for **Effegibi**

2003

Premio Design Plus, ISH 2003
con la sauna/doccia Logica e *Progetto Hammam*,
fonte e sedute per Effegibi

2000

Selezione ADI Design Index
con la linea di saune «Master» per Effegibi

1997

Gran Premio del Vetro di Altare,
menzione speciale per bottiglia olio

1991

Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI
con la doccia a due posti per Teuco

1989

Esposizione della doccetta Discolo
al Museo di Stato di Monaco

1989

3° premio ADI TECNHOTEL
con la doccetta Outline per Fornara & Maulini

1989

Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI
con la vasca 240 con oblò per Teuco

2003

Design Plus Prize, ISH,
for the **Logica** sauna/shower and the **Turkish bath**
project seats and springs for **Effegibi**

2000

ADI Design Index Selection
for the «**Master**» sauna line for **Effegibi**

1997

Gran Premio del Vetro di Altare (The Altare Glass
Museum Prize), special mention for our oil bottle

1991

Honourable Mention at ADI Compasso d'Oro Award
with our shower for two for **Teuco**

1989

Discolo shower displayed at the **Munich State**
Museum

1989

3rd prize at the ADI TECNHOTEL
with our **Outline** shower for **Fornara & Maulini**

1989

Honourable Mention at ADI Compasso d'Oro Award
with our **240 bathtub with porthole** for **Teuco**

1988

Esposizione della rubinetteria **Ping** per **Raf** al Museo di Arti Applicate di Budapest

1988

Display of our **Ping** tap and fittings for **Raf** at the **Museum of Applied Arts, Budapest**

1988

Esposizione di prodotti Teuco e del letto **I Madrigali 4** di **Poltrona Frau** alla **World Expo** a Brisbane (Australia) in rappresentanza del design italiano

1988

Display of Teuco products and the **I Madrigali 4** bed for **Poltrona Frau** at the **World Expo** in Brisbane (Australia), representing Italian design

1987

Menzione d'Onore **Compasso d'Oro ADI** con la rubinetteria **Quadra** per **Teuco**

1987

Honourable Mention at ADI Compasso d'Oro Award with our **Quadra** tap and fittings for **Teuco**

1981

Menzione d'Onore **Compasso d'Oro ADI** con gli accessori da bagno della serie «**Snodo**» per **F.lli Guzzini**

1981

Honourable Mention at ADI Compasso d'Oro Award with our bathroom accessories from the «**Snodo**» series for **F.lli Guzzini**

Bibliografia/ Bibliography

- AA.VV., *Per una figura plastica*, «Blu&Rosso», 3, giugno 1986, pp. 59, 60, 62
- ADI, *XIV Premio Compasso d'Oro. Comune di Milano*, Silvia Editrice, Cologno Monzese 1987, p. 129
- Harry Anderson Vernon, *Interior Design*, «Interior Design Division of Whitney Communications Corporation», 58, 1987, p. 486
- Ivano Sartori, *A letto con il computer*, «Il piacere», 2, febbraio 1988, pp. 128-133
- ADI, *XV Premio Compasso d'Oro. Comune di Milano*, Silvia Editrice, Cologno Monzese 1989, p. 123
- S.P.G., *Incontro con Fabio Lenci e Giovanna Talocci*, «Casa & Giardino», 191, marzo 1990, pp. 35-42
- Mary Del Bo, *Spazi più ampi e godibili con una soluzione insolita*, «Casa & Giardino», 197, ottobre 1990, pp. 39-45
- Anty Pansera, *Guide all'architettura moderna. Il design del mobile italiano dal 1946 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 1990, p. 140
- Maruska Scotuzzi, *Progettare al femminile*, «Blu&Rosso», ottobre 1993, copertina, pp. 23-25
- Paolo Frello, Roberto Marcatti (a cura di), *Parola di designer*, Editrice Abitare Segesta, Milano 1994, pp. 57, 150
- Anty Pansera (a cura di), *Dizionario del design italiano*, Cantini, Milano 1995, p. 318
- Fabio Lenci, *Design amore mio*, Palombi Editori, Roma 1997, pp. 67, 74
- Virginio Briatore, *Bagno senza confini*, «Interni-Annual bagno», 1997-98, pp. 21, 22, 24
- Laura Mantovano, *Le ricette del designer*, «Gambero rosso», 87, aprile 1999, pp. 103-105
- Paola Biondi, Giuliana Gramigna, *Il design in Italia. Dell'arredamento domestico*, Umberto Allemandi & C., Torino 1999, pp. 270, 446
- Ilaria Guidantoni, *Conversazione tra gli oggetti*, «RAS International», 1, febbraio 2000, pp. 56-75
- Paolo Martegani, Riccardo Montenegro, *Digital Design*, Birkhäuser, Basel 2000, p. 28
- Decio Giulio Riccardo Carugati, *Poltrona Frau*, Electa, Milano 2000, pp. 117, 122
- Virginio Briatore, *Restyling. Meraviglie e miserie del progetto contemporaneo*, Castelveccchi, Roma 2000, pp. 158-159
- Giovanna Talocci, *3° Congresso Nazionale del Design Italiano. Il riordino delle professioni intellettuali. Il ruolo del design*, Atti del Congresso, maggio 2000, pp. 27-28
- AA.VV., *Variationen im Detail*, «MD Made in Italy», luglio 2000, p. 232
- ADI (a cura di), *ADI Design Index 2000*, Editrice Compositori, Bologna 2001, p. 138

Augusto Morello, *Cultura di una regione italiana. Le Marche, i Guzzini e il design*, Electa, Milano 2002, pp. 83, 95, 101, 110

Anty Pansera (a cura di), *Dal merletto alla motocicletta. Artigiane/artiste e designer nell'Italia del Novecento*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo 2002, pp. 54, 171

Luisa Pianzola, *Questione di pelle. «il bagno. Oggi e domani»*, giugno 2002, pp. 52-57

Daniele Baroni (a cura di), *ADI Design Index 2003*, Editrice Compositori, Bologna 2003, p. 136

Evelina Bazzo (a cura di), *12 Monili d'argento*, Vianello Libri, Milano 2003, pp. 86-87

Aldo Colonetti (a cura di), *Multipli di Cibo. Cento Progetti Foodesign Guzzini. Un nuovo rapporto tra esperti del cibo e designer*, Editrice Compositori, Bologna 2004, pp. 21, 101

Alba Cappellieri, Marco Romanelli, *Il design della gioia*, Charta, Milano 2004

Tonino Paris, Federica Dal Falco, Carlo Martino (a cura di), *Design alla Sapienza 1994-2004*, Gangemi editore, Roma 2004, p. 111

Almerico De Angelis, *La Qualità dell'Abitare*, Editoriale Modo, Milano 2005, pp. 115-119

AA.VV., *Donne in cucina*, «Casa Stile», 314-315, gennaio 2005, p. 12

Silvia Giani, *Terme in casa*, «Casa viva», dicembre 2005, pp. 15-17

Alberto Bassi (a cura di), *ADI Design Index 2006*, Editrice Compositori, Bologna 2006, pp. 114, 115

Federica Mercurio, Giovanna Talocci, *Quando il sogno diventa realtà*, «4A», febbraio 2006, pp. 15-18

Maria Pillinini, *Missione benessere*, «Spazio Casa», marzo 2006, pp. 32-34

Carlo Martino, *Il tecnico inventore*, «Disegno industriale», 21-22, luglio-ottobre 2006

Giovanna Talocci, *Hi-profile-Giovanna Talocci, "Bagno Design"*, Tecniche nuove, Milano 2006, pp. 116, 117

Alberto Bassi (a cura di), *ADI Design Index 2007*, Editrice Compositori, Bologna 2007, pp. 124, 125

Monique Mizrahil, *La rivoluzione dell'acqua*, «Brava Casa», 12, dicembre 2007, p. 84

Anty Pansera (a cura di), *dcomedesign. La mano, la mente, il cuore*, Eventi & Progetti Editore, Biella 2008, pp. 80, 83, 102-103

Antonia Marmo, *2 chiacchiere con Giovanna Talocci. Dal sogno alla realtà*, «Livingroome», ottobre 2008, pp. 45-48

Anna Ardissonne, *Intervista a Giovanna Talocci. Designer e architetto d'interni*, «Abitare il Bagno», 1, gennaio 2009, pp. 22-26

- Marco Biagi, *Itinerari d'acqua*, aprile 2009, p. 198
- Il fattore d*, «Ceramiche e complementi magazine», giugno 2009, pp. 14-22
- Marco Pietrosante (a cura di), *Codex.1 ADI-Centro Plus*, Fondazione Valore Italia, Roma 2009, pp. 60, 95
- Giovanna Talocci, *Le ricette dei designer*, Editrice Compositori, Bologna 2009, pp. 138-139
- Oscar G. Colli (a cura di), *ADI Design Index 2009*, Editrice Compositori, Bologna 2010, pp. 70, 71
- Alessandra Maria Sette (a cura di), *Disegno e Design*, Edizioni Fondazione Valore Italia, Roma 2010, pp. 122-124
- Porzia Bergamasco, Valentina Croci, Aldo Colonetti (a cura di), *Design in Italia (l'esperienza del quotidiano)*, Giunti, Firenze 2010, pp. 26, 51
- Giovanna Talocci, *Le ricette dei designer2*, Editrice Compositori, Bologna 2010, pp. 244, 245
- Ivo Caruso, *Designer*, «Design for made in Italy», 7, febbraio 2010, pp. 12-26
- ADI, *XXII Premio Compasso d'Oro ADI*, Corraini Edizioni, Verona 2011, p. 141
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *ADI Design Index 2011*, Corraini Edizioni, Verona 2011, pp. 40, 41
- Giovanna Talocci, *Le ricette dei designer. Cavolo che design. 70 ricette con le verdure*, Editrice Compositori, Bologna 2011, pp. 142, 143
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *ADI Design Index 2012*, Edizioni Corraini, Mantova 2012, pp. 108, 109
- Renato De Fusco, Carlo Martino, *I designer del bagno*, Quodlibet, Macerata 2012, pp. 29-35
- Giovanna Talocci, *Le ricette dei designer. Design al dente. 70 ricette di paste e primi piatti*, Editrice Compositori, Bologna 2012, pp. 134, 135
- Giovanna Talocci, *Le ricette dei designer. Stuzzicati dal design. 70 antipasti e stuzzichini*, Editrice Compositori, Bologna 2012, pp. 130, 131
- Laura Alberti, *6 designer interpretano l'ambiente bagno*, «Design e Arredamento», 3, giugno-luglio 2012, p. 34
- Anty Pansera, *L'Italiae*, in Dominique Forest, *L'Art du design*, Citadelles & Mazenod, Paris 2013
- AA.VV., *Le ricette dei designer. Una spina nel design. 70 secondi di pesci e crostacei*, Editrice Compositori, Bologna 2013, pp. 140, 141
- AA.VV., *Le ricette dei designer, Pane e design*, Editrice Compositori, Bologna 2013, pp. 138, 139
- ADI, *XXIII Premio Compasso d'Oro ADI*, Edizioni Corraini, Mantova 2014, p. 174
- Loredana De Luca (a cura di), *Vesuvio Design Comunicazione e rilancio*, Giannini Editore, Napoli 2014, pp. 5, 7

Sitografia/ [Sitography](#)

Filippo Pozzoli, *Giovanna Talocci dal segno alla realtà*,
novembre 2013, www.admnetwork.it

Peppa Buzzi, *15 domande 15: Giovanna Talocci*,
gennaio 2013, www.blogfireobserver.com

Intervista a Giovanna Talocci della Talocci Design,
gennaio 2013, www.firenzetoday.it

Elena Del Santo, *Intervista a Giovanna Talocci*,
giugno 2013, www.lastampa.it

Francesca Guidoni, *Segnali di cibo, 2013*,
www.archifood.com

Interview to designer: Giovanna Talocci for Teuco,
ottobre 2013, www.teuco.it

Ivo Caruso, *Questione di genere, Il futuro del bathroom design secondo Giovanna Talocci e Anika Elisabetta Luceri*, accademia.edu

Indice dei nomi
Index of Names

- Aalto, Alvar 12, 13, 60
Abis, Mario 68
Alessi, Aberto 83
Amadori, Carlo 64
Andreotti, Giulio 50, 51
Arbore, Renzo 11, 27
Argan, Giulio Carlo 11, 12
- Basaldella, Afro 10, 22
Beccerica, Mario 44
Benedetti, Gianluigi 69
Berlusconi, Silvio 69
Bernini, Giancarlo 26
Bocchietto, Luisa 69, 70, 71
Bongiorno, Mike 13, 40
Bonilli, Stefano 82
Borghetti, Maurizio 56, 57, 58, 60, 61, 63, 215
Borghetti, Marco 56, 58, 59, 61, 215
Brunetta, Renato 68, 69
- Calisti, Giovanni 76, 78, 215
Calisti, Giampaolo 76, 215
Calisti, Fabrizio 76, 215
Campi, Antonia 16, 17
Cappellini, Giulio 64, 66, 146
Casamichele, Andrea 55
Castelli, Giulio 43
Castelli Ferrieri, Anna 71
Cedroni, Moreno 83, 122
César 13
Chiusaroli, Mario 44
Cifarelli, Manuela 65
Cingolani, Giovanni 44
Clerici, Antonella 82, 83, 124
Colli, Oscar G. 36, 57, 58, 76
Corso, Marisa 64, 65, 66
Cutolo, Giovanni 70
- Dardi, Domitilla 10, 73, 203, 215
D'Arrigo, Paolo 70, 73
De Angelis, Almerico 67
De Chirico, Giorgio 22, 25
De Luca, Loredana 85
De Masi, Domenico 52, 54, 68
De Santis, Maria Teresa 81
Di Blasio, Gianni 59
Dragone, Patrizia 81
- Esfandiary Bakhtiari, Soraya 28
- Fallavena, Luca 79
Falletti, Roberto 15, 45, 74, 75
Fantina, Rossella 83
Fantini, Daniela 75, 76, 77
Febbo, Marzio 64, 67
Fiori, Bepi 35
Fishnaller, Oswald 76
Fonda, Jane 96
Forcolini, Carlo 68, 69
Fornaroli, Renza 81
Fortuna, Pietro 22
- Galimberti, Luciano 69
Gallo, Mattia 215
Gozzi, Orlando 57, 58
Gristina, Fausto 70, 215
Guzzini, Adolfo 44
Guzzini, Luca 44, 73,
Guzzini, Mauro 44, 45, 72, 73, 74, 215
Guzzini, Virgilio 13, 36, 38, 39, 40, 41, 43, 44, 47, 54,
56, 61, 72, 73
- Impellizzeri, Alessandro 55, 74, 75, 86
Impellizzeri, Manuela 15, 39, 52, 55, 69, 74, 75, 86, 87
200, 201, 215
Impellizzeri, Mario 85, 86

Kita, Toshiyuki 64, 69

Lalle, Patrizia 13, 30, 36, 38

Le Corbusier 12

Lenci, Fabio 11, 12, 13, 14, 18, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 43, 44, 45, 47, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 58, 68, 71, 77, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100

Lopez, Massimo 27

Lovegrove, Ross 64

Lucchetti, Patrizia 22

Lux, Simonetta 12

Magistretti, Vico 32

Mandolini, Luigi 51, 59, 98, 128,

Marannano, Daniele 70

Marenco, Mario 11, 25, 27

Marotta, Gino 13

Massoni, Luigi 14, 66

Menardi, Rina 84, 85, 130, 200, 201

Morello, Augusto 67, 68

Moroni, Paolo 64

Moschini, Franco 52, 53, 54

Odorisio, Peppino 32

Onori, Roberto 74, 136

Paci, Paolo 81

Pacifici, Roberta 15, 74, 75

Palocca, Marco 15, 74, 75

Palomba, Roberto 54, 63, 64, 66

Papa, Vittorio 27, 28

Rampelli, Ernesto 12

Ravaioli, Laura 83

Ravasio, Gigi 26

Renzi, Antonio 39, 40

Ronchetti, Alessandra 55

Rossari, Ambrogio 63

Saarinen 59, 60

Salamanca, Lucy 63

Sarfatti, Riccardo 68

Savarese, Patrizia 9, 45, 46, 47, 59

Sawaya, William 62, 64

Seassaro, Alberto 68, 69

Sempio, Carlo 48, 49

Sgaramella, Flavia 15, 74, 75, 215

Sinigaglia, Stefano 73, 74

Sordi, Alberto 28

Sottsass jr., Ettore 82, 83

Studio Azzurro 50

Studio Muzi 74

Tonti, Gianfranco 70, 80

Trebbi, Daniele 55, 74, 75, 215

Turcato, Giulio 10, 22

Urbinati, Carlo 11, 12, 13, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 55, 60

Urso, Adolfo 68, 69

Vadim, Roger 96

Venanzi, Ernesto 74, 75

Vitale, Oscar 59, 81

Viterbo, Mariangela 59

Vittoria, Eduardo 12

Zeffirelli, Franco 28

Crediti Fotografici/
Photographic Credits

Amati Bacciardi 80, 197
Oskar Da Riz 181
Paolo Della Corte 82, 178
Paolo De Matteo 85
Antonio Finazzi 79, 133, 187
Mattia Gallo 15, 75, 86
Eheim Jürgen 121, 181, 183, 190, 191, 192, 196
Saverio Lombardi Vallauri 70
Walter Monti-Zerotremedia 12, 138, 139, 144, 145, 191, 192, 195, 197
Maurizio Marcato 16, 64, 140, 141, 147, 173, 175, 176, 177, 178, 185, 191, 192, 194
Matteo Medri 196
Yoshie Nishikawa 110, 179
Marco Onofri 184
Marco Pallocca 70
Piergiorgio Pirrone 58, 74, 149, 151, 153, 184, 195, 196, 197
Patrizia Sacchi 21
Patrizia Savarese 9, 11, 14, 27, 40, 47, 55, 149, 157, 170, 172, 173, 174, 176, 177, 178, 180, 198
Studio Acanto 134, 135, 190
Studio Buschi 123
Paolo Utimpergher 115, 179
Edu Van Gelder 131, 186
Claudio Vitale 64, 69
Max Zambelli 128, 153, 188, 196
33multimedia studio – T&TComunicazione 63, 96, 97, 104, 105, 106, 107, 112, 113, 115, 116, 117, 118, 126, 127, 129, 143, 160, 161, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 174, 175, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 192, 193, 194, 195

Ringraziamenti/ Thanks

Ripercorrere la propria vita chiacchierando con un'amica è un'esperienza particolare e bellissima, ho ricordato storie e incontri, ho potuto riflettere sull'importanza di avvenimenti forse sottovalutati nel momento stesso in cui li ho vissuti ma che hanno inciso profondamente sulla mia vita. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno permesso di vivere questa avventura, prima di tutto *Anty Pansera*, che ha raccolto i miei ricordi dandogli anche una contestualizzazione storica, e *Domitilla Dardi*, che ha saputo cogliere l'essenza dei miei progetti.

Un grazie particolare a *Fausto Gristina*, incontrato solo poco tempo fa in occasione della consegna del Premio Nazionale per l'Innovazione che ha vinto per il bellissimo progetto di *AddioPizzo*. Con lui è nata subito una simpatia e una stima particolare e mi auguro che il progetto grafico di questo libro sia solo il primo di tanti altri lavori da fare insieme. Grazie a *Manuela Impellizzeri*, che come sempre mi è vicina e con la sua sensibilità, la sua competenza e il suo lavoro mi ha aiutata a mettere ordine nei miei ricordi.

Grazie a *Flavia Sgaramella, Daniele Trebbi e Mattia Gallo* che hanno lavorato molto per raccogliere e produrre il materiale iconografico e a tutte le aziende e i fotografi che ci hanno aiutato a reperire le foto storiche dai loro archivi.

Un grazie specialissimo a *Mauro Guzzini, Maurizio e Marco Borghetti, Gianni, Giampaolo e Fabrizio Calisti*: senza il loro generoso contributo questa monografia, di cui sono spesso protagonisti, non sarebbe stata realizzata. Nel mio racconto ho nominato amici, colleghi, collaboratori che hanno percorso con me una parte, piccola o grande, della mia vita, ma tanti altri, seppure importantissimi, non sono stati citati; voglio però ringraziarli tutti perché se ho ottenuto dei successi nel mio lavoro è stato anche per merito di tutti coloro che mi sono stati vicino.

Giovanna Talocci

Retreading the path of your own life while chatting with a friend is a wonderful and unique experience. I remembered anecdotes and meetings, I was able to reflect on the importance of events which I had perhaps underestimated at the time I was experiencing them, but which have had a profound influence on my life.

I would like to thank everyone who has contributed to making this adventure possible, particularly *Anty Pansera*, who has skilfully set my memories into a historical context, and *Domitilla Dardi*, who has always been able to comprehend the essence of my designs. Special thanks go to *Fausto Gristina*, who I only met a short time ago at the ceremony for the National Innovation Award. He won with his brilliant "AddioPizzo" design, and we got on well straight away. I hold him in great esteem and I hope that the graphic design for this book is just the first of many projects we will undertake together.

I must thank *Manuela Impellizzeri*, who is always there for me, and with her sensitivity, skill and hard work she has helped me greatly in gathering and ordering my thoughts for this volume.

Thanks to *Flavia Sgaramella, Daniele Trebbi and Mattia Gallo*, who have worked tirelessly to produce and gather the iconographic material, and to all the firms and photographers who have helped us to access historical photos from their archives.

Very special thanks go to *Mauro Guzzini, Maurizio and Marco Borghetti*, and *Gianni, Giampaolo and Fabrizio Calisti*: without their generous contribution to this book, in which they are often leading players, its completion would not have been possible.

In my story, I have included friends, colleagues and collaborators who have shared a part of my life with me, however large or small. There are many others who, despite their great importance, I have not been able to mention. Nevertheless, I would like to thank them all, because if I have achieved success in my work it is also thanks to all those who have been there for me throughout my career.

Giovanna Talocci

